FIDEURAM VITA

Via E.Q. Visconti, 80 – 00193 Roma
+39 06.3571.1 - 800.537.537
servizioclienti@fideuramvita.it
servizioreclami@fideuramvita.it
fideuramvita@pec.fideuramvita.it
www.fideuramvita.it

Fondo Pensione Fideuram
FONDO PENSIONE APERTO

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 7

Istituito in Italia
Soggetto istitutore: Fideuram Vita S.p.A.
Gruppo Intesa Sanpaolo

Nota Informativa

(depositata presso la COVIP il 30/10/2026)

Fideuram Vita S.p.A. (denominata anche Compagnia o Impresa di assicurazione) è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota Informativa.

La Nota informativa è composta da 2 PARTI e da un'Appendice:

- la **PARTE I 'LE INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ADERENTE'**, contiene INFORMAZIONI DI BASE, è suddivisa in **2 SCHEDE** ('Presentazione'; 'I costi') e ti viene consegnata al MOMENTO DELL'ADESIONE;
- la **PARTE II 'LE INFORMAZIONI INTEGRATIVE'**, contiene INFORMAZIONI DI APPROFONDIMENTO, è composta da **2 SCHEDE** ('Le opzioni di investimento'; 'Le informazioni sui soggetti coinvolti') ed è DISPONIBILE SUL SITO WEB (www.fideuramvita.it);
- l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'**, ti viene consegnata al MOMENTO DELL'ADESIONE.

INDICE

Parte I 'LE INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ADERENTE' **Pag.**

Scheda 'Presentazione'
- Paragrafo 'Premessa' " 1
- Paragrafo 'Le opzioni di investimento' " 1
- Paragrafo 'I comparti' " 2
- Paragrafo 'Quanto potresti ricevere quando andrai in pensione' " 7
- Paragrafo 'Cosa fare per aderire' " 7
- Paragrafo 'I rapporti con gli aderenti' " 7
- Paragrafo 'Dove trovare ulteriori informazioni' " 8

Scheda 'I costi'
- Paragrafo 'I costi nella fase di accumulo' " 1
- Paragrafo 'L'indicatore sintetico dei costi (ISC)' " 2
- Paragrafo 'I costi nella fase di erogazione' " 3

Parte II 'LE INFORMAZIONI INTEGRATIVE'

Scheda 'Le opzioni di investimento'
- Paragrafo 'Che cosa si investe' " 1
- Paragrafo 'Dove e come si investe' " 1
- Paragrafo 'I rendimenti e i rischi dell'investimento' " 1
- Paragrafo 'La scelta del comparto' " 1
- Paragrafo 'Glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati' " 2
- Paragrafo 'Dove trovare ulteriori informazioni' " 3
- Paragrafo 'I comparti. Caratteristiche' " 4
- Paragrafo 'I comparti. Andamento passato' " 9

Scheda 'Le informazioni sui soggetti coinvolti'
- Paragrafo 'Il soggetto istitutore/gestore' " 1
- Paragrafo 'Il Responsabile' " 2
- Paragrafo 'Il depositario' " 2
- Paragrafo 'I gestori delle risorse' " 2
- Paragrafo 'L'erogazione delle rendite' " 2
- Paragrafo 'La revisione legale dei conti' " 2
- Paragrafo 'La raccolta delle adesioni' " 2

APPENDICE 'INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ'

MODULO DI ADESIONE

FIDEURAM VITA

Via E.Q. Visconti, 80 – 00193 Roma
+39 06.3571.1 - 800.537.537
servizioclienti@fideuramvita.it
servizioreclami@fideuramvita.it
fideuramvita@pec.fideuramvita.it
www.fideuramvita.it

Fondo Pensione Fideuram
FONDO PENSIONE APERTO

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 7

Istituito in Italia
Soggetto istitutore: Fideuram Vita S.p.A.
Gruppo Intesa Sanpaolo

Nota Informativa

(depositata presso la COVIP il 30/10/2026)

PARTE I – 'Le informazioni chiave per l'aderente'

Fideuram Vita S.p.A. (denominata anche Compagnia o Impresa di assicurazione) è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota Informativa.

Scheda 'Presentazione'

(in vigore dal 02/11/2026)

Premessa

Quale è l'obiettivo	Fondo Pensione Fideuram è un **fondo pensione aperto** finalizzato all'erogazione di una **pensione complementare**, ai sensi del **decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252**. Fondo Pensione Fideuram è vigilato dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (**COVIP**).
Come funziona	Fondo Pensione Fideuram opera in **regime di contribuzione definita**: l'importo della tua pensione complementare è determinato dai contributi che versi e dai rendimenti della gestione. Tieni presente che i rendimenti sono soggetti a oscillazioni e l'andamento passato non è necessariamente indicativo di quello futuro. Valuta i risultati in un'ottica di lungo periodo.
Come contribuire	Se aderisci al Fondo Pensione Fideuram sulla base di un accordo collettivo o regolamento aziendale hai diritto ad avere un contributo dal tuo datore di lavoro ma solo nel caso in cui versi al Fondo Pensione aperto almeno il contributo minimo a tuo carico. Se aderisci individualmente la misura e la periodicità della contribuzione sono scelte da te e, se sei un lavoratore dipendente, puoi contribuire versando il TFR maturando. In questo caso il versamento avviene per il tramite del tuo datore di lavoro.
Quali prestazioni puoi ottenere	• **RENDITA** e/o **CAPITALE**: (fino a un massimo del 50%) al momento del pensionamento; • **ANTICIPAZIONI**: (fino al 75%) per *malattia*, in ogni momento; (fino al 75%) per *acquisto/ristrutturazione prima casa*, dopo 8 anni; (fino al 30%) per altre cause, dopo 8 anni; • **RISCATTO PARZIALE/TOTALE**: per *perdita requisiti, invalidità, inoccupazione, mobilità, cassa integrazione, decesso* – secondo le condizioni previste nel Regolamento; • **RENDITA INTEGRATIVA TEMPORANEA ANTICIPATA (RITA)**; • **PRESTAZIONI ACCESSORIE**: in caso di attivazione facoltativa delle garanzie accessorie previste, per decesso e per invalidità permanente conseguente a malattia o infortunio che intervengano prima del raggiungimento dell'età del pensionamento.
Trasferimento	Puoi trasferire la tua posizione ad altra forma pensionistica complementare dopo 2 anni (in ogni momento per perdita dei requisiti di partecipazione, in caso di modifiche peggiorative/sostanziali).
I benefici fiscali	Se partecipi a una forma pensionistica complementare benefici di un **trattamento fiscale di favore** sui contributi versati, sui rendimenti conseguiti e sulle prestazioni percepite.

Consulta la Sezione 'Dove trovare ulteriori informazioni' per capire come approfondire tali aspetti.

Le opzioni di investimento

Puoi scegliere tra i seguenti **7 comparti:**

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	SOSTENIBILITÀ*	ALTRE CARATTERISTICHE
Fideuram Garanzia	*garantito*	*SÌ*	*Comparto di default in caso di RITA e TFR per adesioni tacite*
Fideuram Sicurezza	*obbligazionario puro*	*SÌ*	
Fideuram Equilibrio	*bilanciato*	*SÌ*	
Fideuram Valore	*azionario*	*SÌ*	
Fideuram Crescita	*azionario*	*SÌ*	
Fideuram Millennials	*azionario*	*SÌ*	
Fideuram Azionario Globale	*azionario*	*SÌ*	

* **Comparti caratterizzati da una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.**

In fase di adesione ti viene sottoposto un questionario (**Questionario di autovalutazione**) che ti aiuta a scegliere a quale comparto aderire.

*Puoi trovare ulteriori informazioni sulle caratteristiche dei comparti di Fondo Pensione Fideuram nella **SCHEDA 'Le opzioni di investimento' (Parte II 'LE INFORMAZIONI INTEGRATIVE')**, che puoi acquisire **dall'area pubblica** del sito web www.fideuramvita.it*
*Ulteriori informazioni sulla sostenibilità sono reperibili nell'**Appendice "Informativa sulla sostenibilità"**.*

I comparti

Fideuram Garanzia[1]

COMPARTO GARANTITO

ORIZZONTE TEMPORALE **BREVE**
fino a 5 anni dal pensionamento

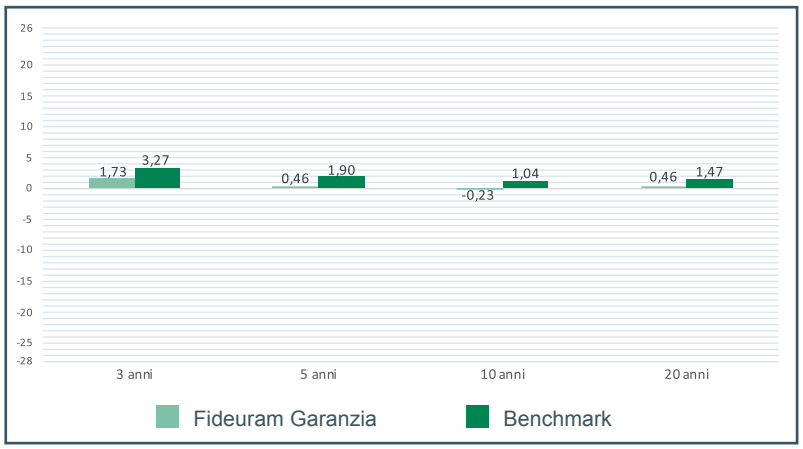
La gestione ha come finalità di attribuire all'aderente, al verificarsi di determinati eventi, il diritto alla corresponsione di un importo minimo garantito a prescindere dai risultati di gestione. Il comparto risponde alle esigenze di soggetti che si trovano in prossimità del pensionamento o che non hanno alcuna propensione al rischio.

[1] *Comparto destinato ad accogliere i flussi di TFR conferiti tacitamente.*

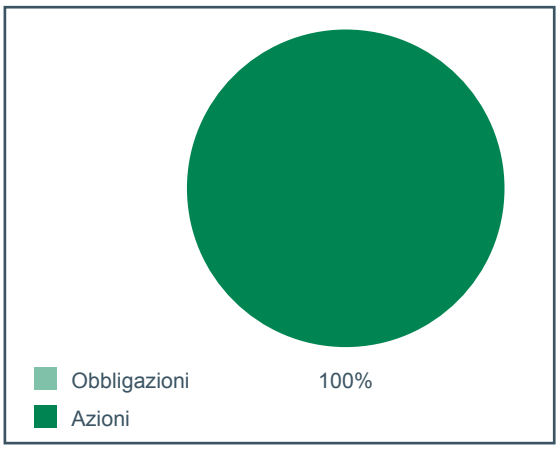
- **Garanzia:** presente
  È previsto nei casi di seguito elencati, il riconoscimento di un importo minimo garantito pari alla somma dei contributi netti versati al comparto, inclusi gli eventuali importi derivanti da trasferimento da altro comparto, da altra forma pensionistica e i versamenti effettuati per il reintegro delle anticipazioni percepite, ridotto da eventuali riscatti parziali e anticipazioni.
  Gli eventi che attribuiscono il diritto alla garanzia sono:
  – esercizio del diritto alla prestazione pensionistica;
  – riscatto per decesso;
  – riscatto totale per invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo;
  – riscatto totale per inoccupazione per un periodo superiore a 48 mesi;
  – riscatto del 50 per cento della posizione individuale maturata, in caso di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo non inferiore a 12 mesi e non superiore a 48 mesi, ovvero in caso di ricorso da parte del datore di lavoro a procedure di mobilità, cassa integrazione guadagni, ordinaria o straordinaria;
  – riscatto totale, ai sensi dell'art. 14 comma 5 del Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, ovvero trasferimento ad altra forma pensionistica complementare, qualora vengano meno i requisiti di partecipazione;
  – anticipazione;
  – trasferimento della posizione individuale per modifiche peggiorative delle condizioni contrattuali che regolano la partecipazione al Fondo;
  – trasferimento della posizione individuale maturata ad altra forma pensionistica complementare, alla quale acceda in relazione alla nuova attività lavorativa.
- **Data di avvio dell'operatività del comparto:** 4 gennaio 1999
- **Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):** 142.608.554,00
- **Rendimento netto del 2025:** 1,83%
- **Sostenibilità:**

☐	○		**NO, non ne tiene conto**
☑	●	○	**SI, promuove CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI**
☐	●	●	**SI, ha OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ**

Rendimento netto medio annuo composto (*valori percentuali*)



Composizione del portafoglio al 31.12.2025



Il rendimento riflette gli oneri gravanti sul patrimonio del comparto e non contabilizzati nell'andamento del benchmark.

Fideuram Sicurezza

COMPARTO OBBLIGAZIONARIO PURO

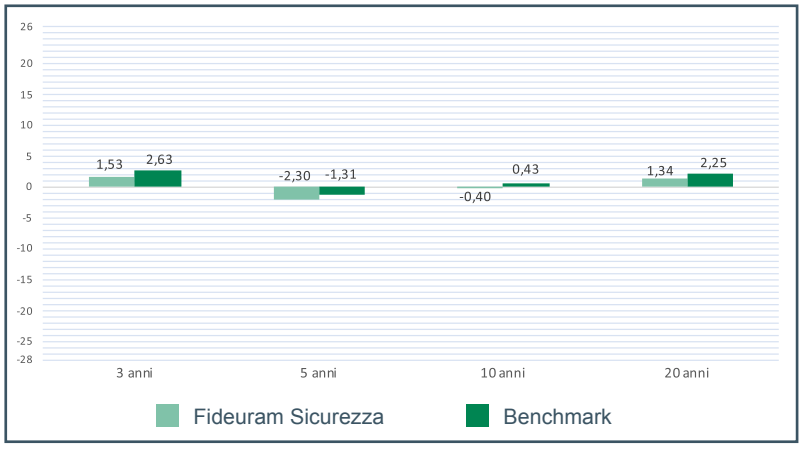
ORIZZONTE TEMPORALE **BREVE**
fino a 5 anni dal pensionamento

La gestione è volta a mantenere nel tempo il valore del capitale investito, rispondendo alle esigenze di soggetti che si trovano in prossimità del pensionamento o che hanno una bassa propensione al rischio.

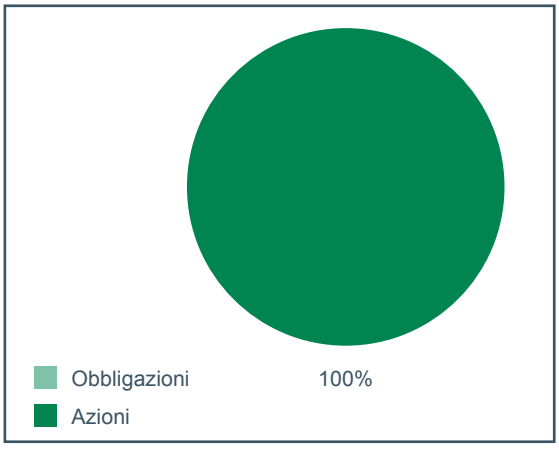
- **Garanzia:** assente
- **Data di avvio dell'operatività del comparto:** 4 gennaio 1999
- **Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):** 147.235.198,00
- **Rendimento netto del 2025:** -1,14%
- **Sostenibilità:**

☐	○		**NO, non ne tiene conto**
☑	●	○	**SI, promuove CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI**
☐	●	●	**SI, ha OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ**

Rendimento netto medio annuo composto (*valori percentuali*)



Composizione del portafoglio al 31.12.2025



Il rendimento riflette gli oneri gravanti sul patrimonio del comparto e non contabilizzati nell'andamento del benchmark.

Fideuram Equilibrio

COMPARTO BILANCIATO

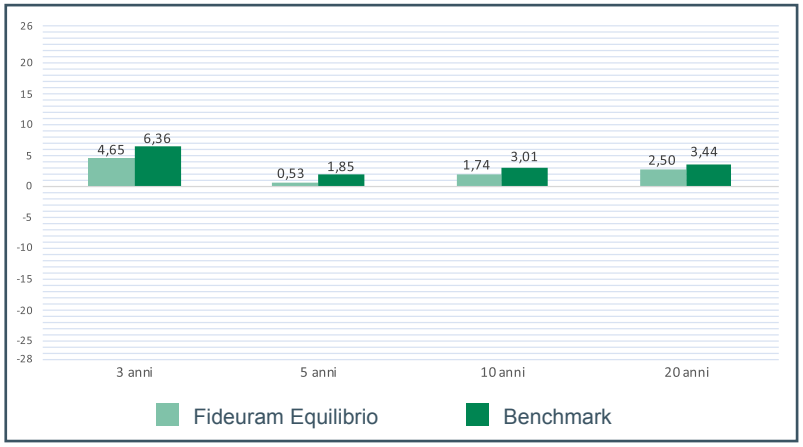
ORIZZONTE TEMPORALE **MEDIO**
tra 5 e 10 anni dal pensionamento

La gestione è volta ad aumentare nel tempo il valore del capitale investito, rispondendo alle esigenze di soggetti che hanno maturato un'importante anzianità lavorativa o che, avendo una propensione al rischio media, ricercano un investimento equilibrato tra mercati azionari e mercati obbligazionari

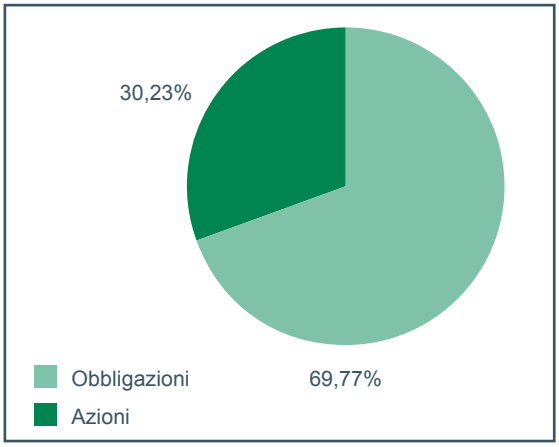
- **Garanzia:** assente
- **Data di avvio dell'operatività del comparto:** 4 gennaio 1999
- **Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):** 968.690.426,00
- **Rendimento netto del 2025:** 2,14%
- **Sostenibilità:**

☐	○		**NO, non ne tiene conto**
☑	●	○	**SI, promuove CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI**
☐	●	●	**SI, ha OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ**

Rendimento netto medio annuo composto (*valori percentuali*)



Composizione del portafoglio al 31.12.2025



Il rendimento riflette gli oneri gravanti sul patrimonio del comparto e non contabilizzati nell'andamento del benchmark.

Fideuram Valore

COMPARTO AZIONARIO

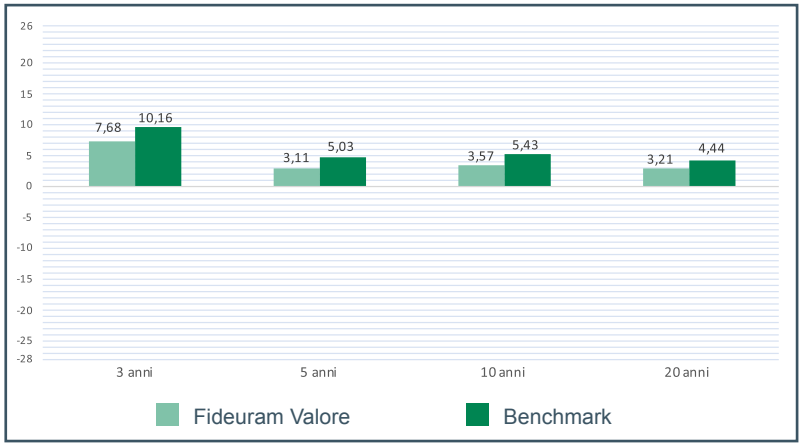
ORIZZONTE TEMPORALE **MEDIO/LUNGO** *tra 10 e 15 anni dal pensionamento*

La gestione è volta all'apprezzamento nel tempo del capitale investito, rispondendo alle esigenze di soggetti non prossimi al pensionamento o che, avendo una propensione al rischio medio-alta, ricercano le opportunità di investimento ed il dinamismo propri dei mercati azionari

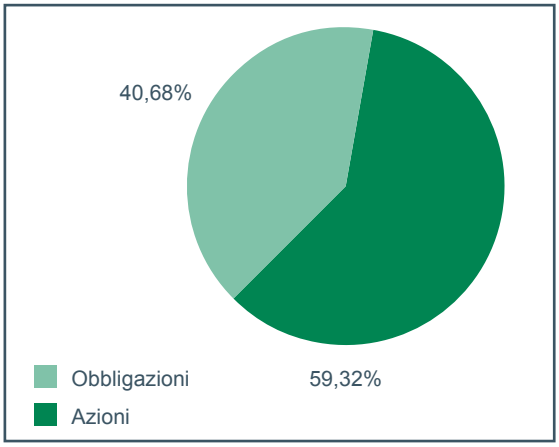
- **Garanzia:** assente
- **Data di avvio dell'operatività del comparto:** 4 gennaio 1999
- **Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):** 891.979.967,00
- **Rendimento netto del 2025:** 5,45%
- **Sostenibilità:**

☐	○		**NO, non ne tiene conto**
☑	●	○	**SI, promuove CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI**
☐	●	●	**SI, ha OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ**

Rendimento netto medio annuo composto (*valori percentuali*)



Composizione del portafoglio al 31.12.2025



Il rendimento riflette gli oneri gravanti sul patrimonio del comparto e non contabilizzati nell'andamento del benchmark.

Fideuram Crescita

COMPARTO AZIONARIO

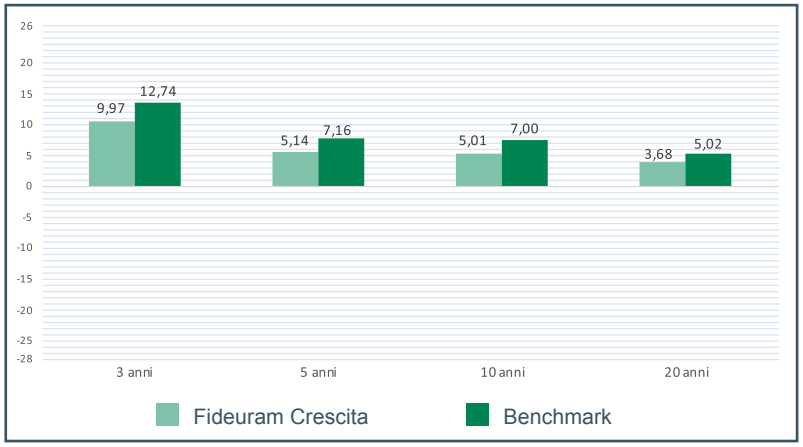
ORIZZONTE TEMPORALE **LUNGO**
Oltre 15 anni dal pensionamento

La gestione è volta al massimo apprezzamento nel tempo del capitale investito, rispondendo alle esigenze di soggetti lontani dal pensionamento o che, avendo un'alta propensione al rischio, ricercano pienamente le opportunità offerte dai mercati azionari

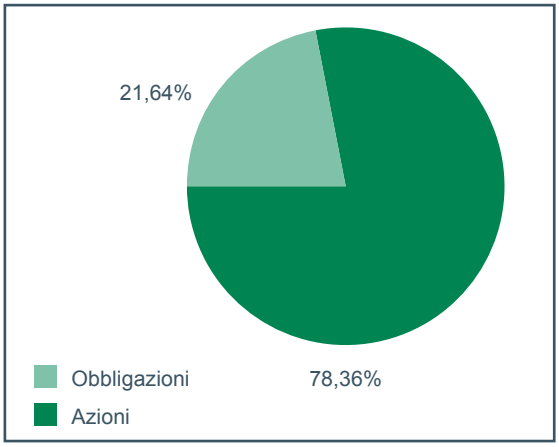
- **Garanzia:** assente
- **Data di avvio dell'operatività del comparto:** 4 gennaio 1999
- **Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):** 1.509.421.430,00
- **Rendimento netto del 2025:** 7,94%
- **Sostenibilità:**

☐	○		**NO, non ne tiene conto**
☑	●	○	**SI, promuove CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI**
☐	●	●	**SI, ha OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ**

Rendimento netto medio annuo composto (*valori percentuali*)



Composizione del portafoglio al 31.12.2025



Il rendimento riflette gli oneri gravanti sul patrimonio del comparto e non contabilizzati nell'andamento del benchmark.

Fideuram Millennials

COMPARTO AZIONARIO

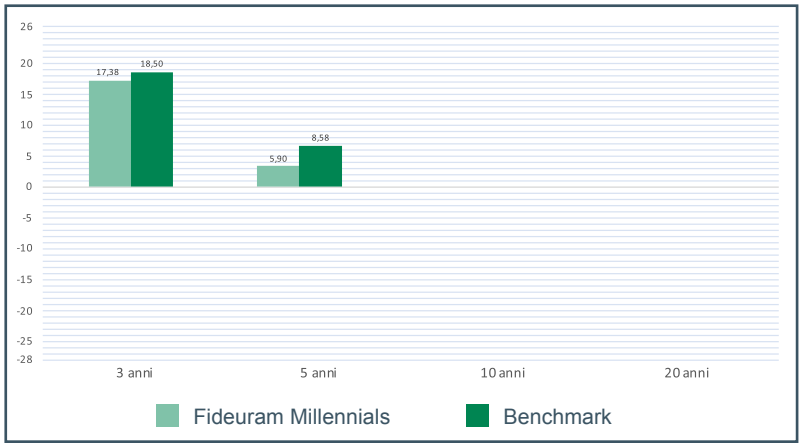
ORIZZONTE TEMPORALE
LUNGO
Oltre 15 anni dal pensionamento

La gestione è volta al massimo apprezzamento nel tempo del valore del capitale investito, rispondendo alle esigenze di soggetti lontani dal pensionamento, che hanno un'alta propensione al rischio, che ricercano pienamente le opportunità offerte dai mercati azionari o che desiderano partecipare attivamente ad investimenti ad alto impatto ambientale, sociale e di governance. Le tematiche ESG (*Environmental, Social, Governance*) vengono inglobate nel processo decisionale di investimento al fine di gestire meglio i rischi e generare rendimenti sostenibili a lungo termine

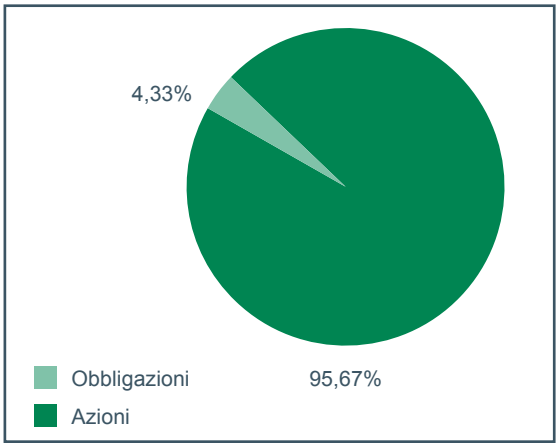
- **Garanzia:** assente
- **Data di avvio dell'operatività del comparto:** 2 novembre 2020
- **Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):** 401.202.782,00
- **Rendimento netto del 2025:** 10,40%
- **Sostenibilità:**

☐	○		**NO, non ne tiene conto**
☑	●	○	**SI, promuove CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI**
☐	●	●	**SI, ha OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ**

Rendimento netto medio annuo composto (*valori percentuali*)

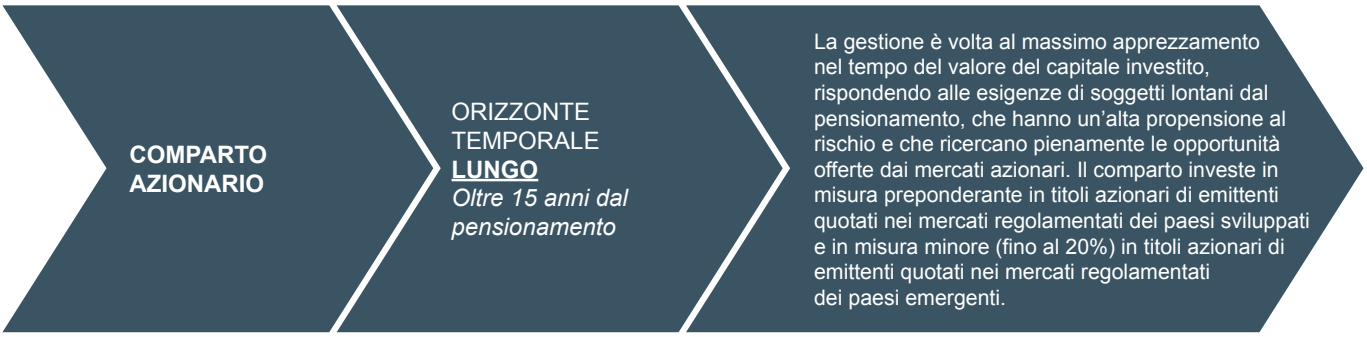


Composizione del portafoglio al 31.12.2025



Il rendimento riflette gli oneri gravanti sul patrimonio del comparto e non contabilizzati nell'andamento del benchmark.

Fideuram Azionario Globale



- **Garanzia:** assente
- **Data di avvio dell'operatività del comparto:** 02 novembre 2026
- **Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):** N.D.
- **Rendimento netto del 2025:** N.D.
- **Sostenibilità:**

☐	○		**NO, non ne tiene conto**
☑	●	○	**SI, promuove CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI**
☐	●	●	**SI, ha OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ**

Il comparto Fideuram Azionario Globale è di nuova costituzione, con operatività inferiore ad un intero anno solare, pertanto, alla data di redazione della presente Nota Informativa non è possibile rappresentarne i rendimenti storici.

Quanto potresti ricevere quando andrai in pensione[2]

versamento iniziale annuo	età all'iscrizione	anni di versamento	Fideuram Garanzia		Fideuram Sicurezza		Fideuram Equilibrio		Fideuram Valore		Fideuram Crescita		Fideuram Millennials		Fideuram Azionario Globale	
			posizione finale	rendita annua	posizione finale	rendita annua	posizione finale	rendita annua	posizione finale	rendita annua	posizione finale	rendita annua	posizione finale	rendita annua	posizione finale	rendita annua
€ 2.500	30	37	€ 121.290	€ 4.677	€ 117.842	€ 4.544	€ 121.469	€ 4.684	€ 123.442	€ 4.760	€ 130.995	€ 5.051	€ 143.327	€ 5.527	€ 143.327	€ 5.527
	40	27	€ 82.028	€ 3.279	€ 80.285	€ 3.209	€ 82.117	€ 3.283	€ 83.106	€ 3.322	€ 86.838	€ 3.471	€ 92.775	€ 3.709	€ 92.775	€ 3.709
€ 5.000	30	37	€ 243.102	€ 9.374	€ 236.187	€ 9.107	€ 243.463	€ 9.388	€ 247.419	€ 9.540	€ 262.567	€ 10.125	€ 287.301	€ 11.078	€ 287.301	€ 11.078
	40	27	€ 164.469	€ 6.575	€ 160.971	€ 6.435	€ 164.647	€ 6.582	€ 166.631	€ 6.661	€ 174.119	€ 6.960	€ 186.032	€ 7.437	€ 186.032	€ 7.437

[2] *Gli importi sono al lordo della fiscalità e sono espressi in termini reali. Il valore della rata di rendita fa riferimento a una rendita vitalizia immediata a un'età di pensionamento pari a 67 anni.*

⚠ ***AVVERTENZA:*** *Gli importi sopra riportati sono proiezioni fondate su ipotesi di calcolo definite dalla COVIP e potrebbero risultare differenti da quelli effettivamente maturati al momento del pensionamento. Le indicazioni fornite non impegnano pertanto in alcun modo nè Fideuram Vita S.p.A. nè la COVIP. Tieni inoltre in considerazione che la posizione individuale è soggetta a variazioni in conseguenza della variabilità dei rendimenti effettivamente conseguiti dalla gestione e che le prestazioni pensionistiche sono soggette a tassazione.*

📖 *Trovi informazioni sulla metodologia e le ipotesi utilizzate al seguente indirizzo (https://www.fideuramvita.it/fondopensionefideuramfondopensioneaperto). Sul sito web della Compagnia (www.fideuramvita.it) puoi inoltre realizzare simulazioni personalizzate della tua pensione complementare futura.*

Cosa fare per aderire

Per aderire è necessario compilare in ogni sua parte e sottoscrivere il **Modulo di adesione**.

L'adesione decorre dalla data di ricezione del Modulo di adesione da parte del fondo. Entro 15 giorni dalla ricezione del Modulo, la Compagnia ti invierà una lettera di conferma dell'avvenuta iscrizione, nella quale potrai verificare, tra l'altro, la data di decorrenza della partecipazione, il tuo codice iscritto e le credenziali di accesso all'area riservata che consente di monitorare i tuoi versamenti effettuati e l'andamento della tua posizione individuale.

La sottoscrizione del Modulo non è richiesta ai lavoratori che conferiscono tacitamente il loro TFR: Fideuram Vita S.p.A. procede automaticamente all'iscrizione a Fondo Pensione Fideuram sulla base delle indicazioni ricevute dal Datore di lavoro. In questo caso la lettera di conferma dell'avvenuta iscrizione riporterà anche le informazioni necessarie per consentire all'aderente l'esercizio delle scelte di sua competenza.

Qualora, in fase di adesione, intendessi attivare anche le prestazioni accessorie di cui all'art. 14-bis del Regolamento, devi compilare la scheda di richiesta di prestazioni accessorie predisposta dalla Compagnia. La richiesta delle prestazioni accessorie può essere effettuata anche successivamente all'adesione a Fondo Pensione Fideuram.

I rapporti con gli aderenti

La Compagnia ti trasmette, entro il 31 marzo di ogni anno, una comunicazione (**Prospetto delle prestazioni pensionistiche – fase di accumulo**) contenente un aggiornamento sull'ammontare delle risorse che hai accumulato (posizione individuale) e una proiezione della pensione complementare che potresti ricevere al pensionamento.

La Compagnia mette inoltre a tua disposizione, nell'**area riservata** del sito web (accessibile solo da te) informazioni di dettaglio relative ai versamenti effettuati e alla posizione individuale tempo per tempo maturata, nonchè strumenti utili ad aiutarti nelle scelte.

In caso di necessità, puoi contattare la Compagnia telefonicamente, via e-mail (anche PEC) o posta ordinaria. Eventuali reclami relativi alla partecipazione a Fondo Pensione Fideuram devono essere presentati in forma scritta. Trovi i contatti nell'intestazione di questa Scheda.

📖 *Se non hai ricevuto risposta entro 45 giorni o ritieni che la risposta sia insoddisfacente puoi inviare un esposto alla COVIP. Consulta la **Guida pratica alla trasmissione degli esposti alla COVIP** (www.covip.it).*

Dove trovare ulteriori informazioni

Se ti interessa acquisire ulteriori informazioni puoi consultare i seguenti documenti:

- la **Parte II 'Le informazioni integrative'**, della Nota informativa;
- il **Regolamento**, che contiene le regole di partecipazione a Fondo Pensione Fideuram (ivi comprese le prestazioni che puoi ottenere) e disciplina il funzionamento del fondo;
- il **Documento sul regime fiscale**, il **Documento sulle anticipazioni** e il **Documento sulle rendite**, che contengono informazioni di dettaglio sulle relative tematiche;
- il **Documento sulla politica di investimento**, che illustra la strategia di gestione delle risorse di Fondo Pensione Fideuram;
- **altri documenti** la cui redazione è prevista dalla regolamentazione (ad esempio, il Rendiconto).



*Tutti questi documenti possono essere acquisiti dall'**area pubblica** del sito web (www.fideuramvita.it).*
*È inoltre disponibile, sul sito web della COVIP (www.covip.it), la **Guida introduttiva alla previdenza complementare**.*

FIDEURAM VITA

Via E.Q. Visconti, 80 – 00193 Roma
+39 06.3571.1 - 800.537.537
servizioclienti@fideuramvita.it
servizioreclami@fideuramvita.it
fideuramvita@pec.fideuramvita.it
www.fideuramvita.it

Fondo Pensione Fideuram
FONDO PENSIONE APERTO

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 7

Istituito in Italia
Soggetto istitutore: Fideuram Vita S.p.A.
Gruppo Intesa Sanpaolo

Nota Informativa

(depositata presso la COVIP il 30/10/2026)

PARTE I – 'Le informazioni chiave per l'aderente'

Fideuram Vita S.p.A. (denominata anche Compagnia o Impresa di assicurazione) è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota Informativa.

Scheda 'I costi'

(in vigore dal 02/11/2026)

La presenza di costi comporta una **diminuzione della posizione individuale e quindi della prestazione pensionistica**. Pertanto, prima di aderire a Fondo Pensione Fideuram, è importante **confrontare** i costi del fondo con quelli previsti dalle altre forme pensionistiche. Analoghe considerazioni valgono in caso di trasferimento ad altra forma pensionistica complementare.

I costi nella fase di accumulo[1]	
Tipologia di costo	**Importo e caratteristiche**
• **Spese di adesione**	**50 euro**, prelevati una sola volta dal primo contributo versato
• **Spese da sostenere durante la fase di accumulo:**	
– Direttamente a carico dell'aderente	**20 euro** prelevati dal primo contributo di ciascun anno.
– Indirettamente a carico dell'aderente[1]. Su ciascun Comparto grava una commissione di gestione:	
✓ Fideuram Garanzia	**1,00%** del patrimonio netto su base annua
✓ Fideuram Sicurezza	**1,10%** del patrimonio netto su base annua
✓ Fideuram Equilibrio	**1,50%** del patrimonio netto su base annua
✓ Fideuram Valore	**2,00%** del patrimonio netto su base annua
✓ Fideuram Crescita	**2,00%** del patrimonio netto su base annua
✓ Fideuram Millennials	**1,80%** del patrimonio netto su base annua
✓ Fideuram Azionario Globale	**1,80%** del patrimonio netto su base annua
La commissione di gestione è calcolata con cadenza mensile sul patrimonio netto di ogni comparto riferito all'ultimo giorno del mese e prelevata dalle disponibilità di ciascun comparto il secondo giorno lavorativo del mese successivo a quello cui il calcolo si riferisce.	
• **Spese per l'esercizio di prerogative individuali** (prelevate dalla posizione individuale al momento dell'operazione):	
- Anticipazione	**Non previste**
- Trasferimento	**50 euro**
- Riscatto	**Non previste**
- Riallocazione della posizione individuale	**Non previste**
- Riallocazione del flusso contributivo	**Non previste**
- Rendita integrativa temporanea anticipata (RITA)	**2 euro** (per ciascuna rata erogata), in caso di periodicità mensile **6 euro** (per ciascuna rata erogata), in caso di periodicità trimestrale
• **Spese e premi per le prestazioni accessorie**	In caso di attivazione delle prestazioni accessorie (facoltative) per decesso e per invalidità permanente conseguente a malattia o infortunio è previsto il pagamento di un premio determinato e prelevato secondo le modalità riportate nell'Allegato 3 al Regolamento.

[1] Oltre alle commissioni indicate, sul patrimonio dei comparti possono gravare le seguenti altre spese: spese legali e giudiziarie, imposte e tasse, oneri di negoziazione, contributo di vigilanza, compenso del Responsabile del fondo, per la parte di competenza del comparto.

In caso di diritto alle condizioni agevolate previste, per le adesioni collettive, per gli aderenti fino a 35 anni e in caso di convenzionamenti, i relativi costi sono riportati nelle apposite Schede "I costi – Adesioni Collettive", "I costi – Adesioni Individuali Aderenti fino a 35 anni" e "I costi – Adesioni Individuali Convenzionamenti".

DATA E FIRMA DELL'ADERENTE _____

L'indicatore sintetico dei costi (ISC)

Al fine di fornire un'indicazione sintetica dell'onerosità dei comparti di Fondo Pensione Fideuram è riportato, per ciascun comparto, l'Indicatore sintetico dei costi (ISC), che esprime il costo annuo, in percentuale della posizione individuale maturata, stimato facendo riferimento a un aderente tipo che versa un contributo annuo di 2.500 euro e ipotizzando un tasso di rendimento annuo del 4% e diversi periodi di partecipazione nella forma pensionistica complementare (2, 5, 10 e 35 anni).

L'ISC viene calcolato da tutti i fondi pensione utilizzando la stessa metodologia stabilita dalla COVIP.

*Per saperne di più, consulta il riquadro 'L'indicatore sintetico dei costi' della **Guida introduttiva alla previdenza complementare**, disponibile sul sito web della COVIP (www.covip.it).*

***AVVERTENZA:** È importante prestare attenzione all'ISC che caratterizza ciascun comparto. Un ISC del 2% invece che dell'1% può ridurre il capitale accumulato dopo 35 anni di partecipazione di circa il 18% (ad esempio, lo riduce da 100.000 euro a 82.000 euro).*

Indicatore sintetico dei costi

Comparti	Anni di permanenza			
	2 anni	5 anni	10 anni	35 anni
Fideuram Garanzia	2,91%	1,54%	1,22%	1,05%
Fideuram Sicurezza	3,01%	1,64%	1,32%	1,14%
Fideuram Equilibrio	3,41%	2,04%	1,72%	1,55%
Fideuram Valore	3,90%	2,54%	2,22%	2,05%
Fideuram Crescita	3,90%	2,54%	2,22%	2,05%
Fideuram Millennials	3,70%	2,34%	2,02%	1,85%
Fideuram Azionario Globale	3,70%	2,34%	2,02%	1,85%

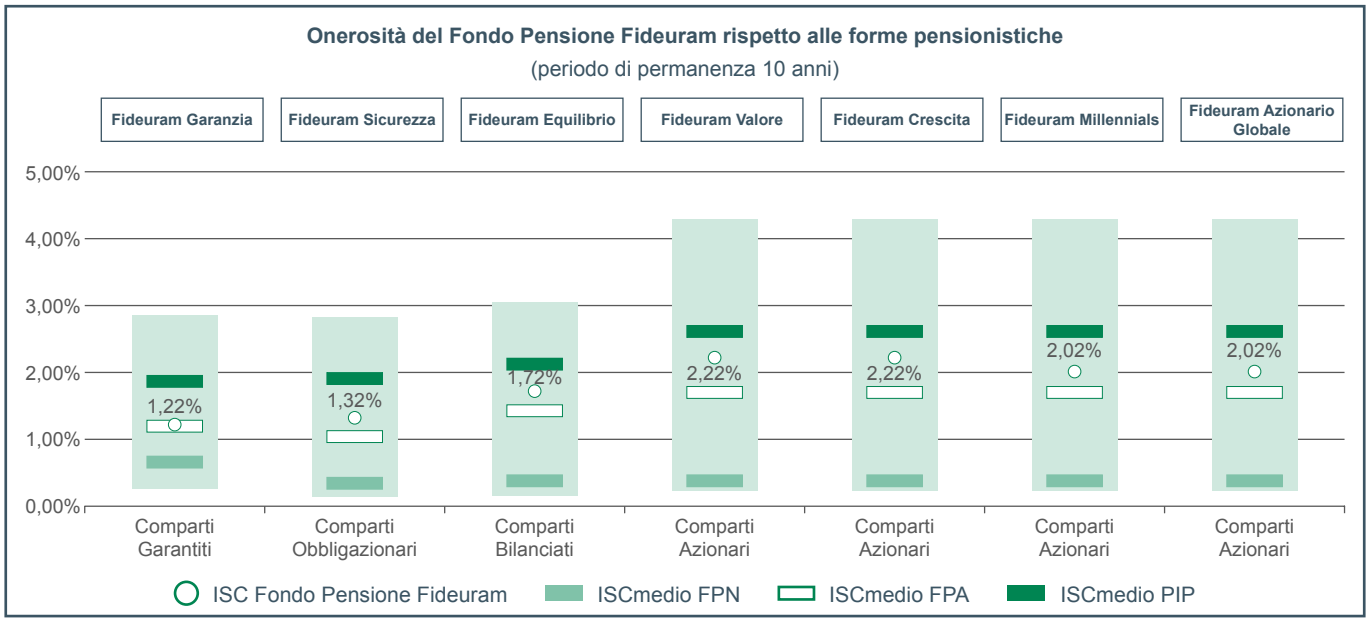
***AVVERTENZA:** Per condizioni differenti rispetto a quelle considerate, ovvero nei casi in cui non si verifichino le ipotesi previste, tale Indicatore ha una valenza meramente orientativa.*

Per consentirti di comprendere l'onerosità dei comparti, nel grafico seguente l'ISC di ciascun comparto di Fondo Pensione Fideuram è confrontato con l'ISC medio dei comparti della medesima categoria offerti dalle altre forme pensionistiche complementari presenti sul mercato. I valori degli ISC medi di settore sono rilevati dalla COVIP con riferimento alla fine di ciascun anno solare.

L'onerosità di Fondo Pensione Fideuram è evidenziata con un punto; i trattini indicano i valori medi, rispettivamente, dei fondi pensione negoziali (FPN), dei fondi pensione aperti (FPA) e dei piani individuali pensionistici di tipo assicurativo (PIP). Il grafico indica l'ISC minimo e massimo dei comparti dei FPN, dei FPA e dei PIP complessivamente considerati e appartenenti alla stessa categoria di investimento.

Il confronto prende a riferimento i valori dell'ISC riferiti a un periodo di permanenza nella forma pensionistica di 10 anni.

DATA E FIRMA DELL'ADERENTE _____



*La COVIP mette a disposizione sul proprio sito il **Comparatore dei costi delle forme pensionistiche complementari** per valutarne l'onerosità (www.covip.it).*

Nelle Tabelle 'Costi nella fase di accumulo' e 'L'indicatore sintetico dei costi', gli importi indicati devono intendersi come importi massimi applicabili.

In caso di diritto alle condizioni agevolate previste, i valori che l'indicatore Sintetico dei Costi assume sono riportati nelle apposite Schede "I costi – Adesioni Collettive", "I costi – Adesioni Individuali Aderenti fino a 35 anni" e "I costi – Adesioni Individuali Convenzionamenti".

Il Fondo prevede anche agevolazioni finanziarie in caso di convenzionamenti con associazioni di lavoratori autonomi o liberi professionisti; le agevolazioni si applicano anche ai familiari fiscalmente a carico degli aderenti. Per le categorie di aderenti per le quali è prevista l'agevolazione le relative Schede dei costi sono reperibili sul sito web della Compagnia.

In caso di diritto alle condizioni agevolate previste, i valori che l'indicatore sintetico dei costi assume sono riportati nelle suddette Schede dei costi.

I costi nella fase di erogazione

Al momento dell'accesso al pensionamento il capitale maturato sulla posizione individuale viene trasferito nella Gestione Separata FONDO FV VIVADUE e convertito in rendita calcolata sulla base di un coefficiente di conversione che incorpora un caricamento per spese di pagamento rendita pari all'1,50%.

La rendita che ti verrà pagata viene rivalutata al 1° Gennaio di ogni anno applicando il tasso annuo di rivalutazione alla rendita assicurata a quel momento. La prima rivalutazione delle rendite aventi decorrenza diversa dal 1° gennaio ha luogo in pro-rata temporis.

Il tasso annuo di rivalutazione è pari al 95% del rendimento conseguito dalla Gestione Separata FONDO FV VIVADUE (rendimento retrocesso).

Resta comunque stabilito che la quota di rendimento trattenuta dalla Compagnia, espressa dalla differenza tra il rendimento percentuale della gestione e il rendimento percentuale retrocesso, non potrà risultare inferiore allo 0,9%. Qualora il tasso annuo di rivalutazione così calcolato risulti uguale a zero oppure negativo, per quell'anno non si effettuerà la rivalutazione della rendita assicurata.

*Per saperne di più, consulta il **Documento sulle rendite**, disponibile sul sito web di Fideuram Vita (www.fideuramvita.it).*

DATA E FIRMA DELL'ADERENTE _____

FIDEURAM VITA

Via E.Q. Visconti, 80 – 00193 Roma
+39 06.3571.1 - 800.537.537
servizioclienti@fideuramvita.it
servizioreclami@fideuramvita.it
fideuramvita@pec.fideuramvita.it
www.fideuramvita.it

Fondo Pensione Fideuram
FONDO PENSIONE APERTO

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 7

Istituito in Italia
Soggetto istitutore: Fideuram Vita S.p.A.
Gruppo Intesa Sanpaolo

Nota Informativa

(depositata presso la COVIP il 30/10/2026)

PARTE II – 'Le informazioni integrative'

Fideuram Vita S.p.A. (denominata anche Compagnia o Impresa di assicurazione) è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota Informativa.

Scheda 'Le opzioni di investimento'

(in vigore dal 02/11/2026)

Che cosa si investe

Il finanziamento avviene mediante il versamento dei tuoi contributi che puoi scegliere di versare con cadenza annuale, semestrale, quadrimestrale, trimestrale, bimestrale o mensile. Nel corso dell'anno è consentito il versamento di contributi aggiuntivi. In base alla tipologia di adesione è importante ricordare quanto di seguito indicato.

Adesioni su base individuale:
Se sei un lavoratore dipendente il finanziamento può avvenire mediante conferimento dei flussi di TFR (trattamento di fine rapporto) in maturazione o quota parte degli stessi ove previsto dai contratti/accordi collettivi/regolamenti aziendali.

Se sei un lavoratore dipendente del settore privato puoi anche versare solo il TFR.

Tali contributi sono deducibili fiscalmente dal reddito complessivo, secondo i limiti previsti dalla normativa di riferimento.

Adesioni su base collettiva:

- al finanziamento possono contribuire anche i datori di lavoro che assumano specificamente tale impegno nei confronti dei dipendenti sulla base di contratti/accordi collettivi/regolamenti aziendali. In tal caso puoi infatti beneficiare di un contributo da parte del tuo datore di lavoro se, a tua volta, verserai al Fondo un contributo almeno pari alla misura minima prevista dagli accordi;
- la misura minima del contributo a carico del datore di lavoro e del lavoratore non può essere inferiore a quella pattuita negli accordi collettivi. Se ritieni utile incrementare l'importo della tua pensione complementare, puoi versare contributi ulteriori rispetto a quello minimo.

Dove e come si investe

Le somme versate nel comparto scelto sono investite, al netto degli oneri trattenuti al momento del versamento, sulla base della **politica di investimento** definita per ciascun comparto del fondo.

Gli investimenti producono nel tempo un **rendimento variabile** in funzione degli andamenti dei mercati e delle scelte di gestione.

La Compagnia ha conferito delega di gestione delle risorse del Fondo Pensione Fideuram a Fideuram Asset Management (Ireland) dac., nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa.

Le risorse gestite di Fondo Pensione Fideuram sono depositate presso un 'depositario', che svolge il ruolo di custode del patrimonio e controlla la regolarità delle operazioni di gestione.

I rendimenti e i rischi dell'investimento

L'investimento delle somme versate è soggetto a **rischi finanziari**. Il termine 'rischio' è qui utilizzato per esprimere la variabilità del rendimento dell'investimento in un determinato periodo di tempo.

In assenza di una garanzia, il rischio connesso all'investimento dei contributi è interamente a tuo carico.
In presenza di una garanzia, il medesimo rischio è limitato a fronte di costi sostenuti per la garanzia stessa.
Il rendimento che puoi attenderti dall'investimento è strettamente legato al livello di rischio che decidi di assumere e al periodo di partecipazione.

Se scegli un'opzione di investimento azionaria, puoi aspettarti rendimenti potenzialmente elevati nel lungo periodo, ma anche ampie oscillazioni del valore dell'investimento nei singoli anni.
Se scegli invece un'opzione di investimento obbligazionaria puoi aspettarti una variabilità limitata nei singoli anni, ma anche rendimenti più contenuti nel lungo periodo.

Tieni presente, tuttavia, che anche i comparti più prudenti non garantiscono un investimento privo di rischi.
I comparti più rischiosi possono rappresentare un'opportunità interessante per i più giovani mentre non sono, in genere, consigliati a chi è prossimo al pensionamento.

La scelta del comparto

Fondo Pensione Fideuram ti offre la possibilità di scegliere tra **7 comparti**, le cui caratteristiche sono qui descritte. Fondo Pensione Fideuram ti consente anche di ripartire i tuoi contributi e/o quanto hai accumulato tra più comparti. Nella scelta del comparto o dei comparti ai quali destinare la tua contribuzione, tieni in considerazione il **livello di rischio** che sei disposto a sopportare. Oltre alla tua propensione al rischio, valuta anche altri fattori, quali:

- ✓ l'**orizzonte temporale** che ti separa dal pensionamento;
- ✓ il tuo **patrimonio**, come è investito e quello che ragionevolmente ti aspetti di avere al pensionamento;
- ✓ i **flussi di reddito** che ti aspetti per il futuro e la loro variabilità.

Nella scelta di investimento tieni anche conto dei costi: i comparti applicano infatti commissioni di gestione differenziate. Nel corso del rapporto di partecipazione puoi modificare il comparto (**riallocazione**).

La riallocazione può riguardare sia la posizione individuale maturata sia i flussi contributivi futuri e/o il TFR (**reindirizzamento**). Tra ciascuna riallocazione e la precedente deve tuttavia trascorrere un periodo non inferiore a **12 mesi**. La riallocazione è utile nel caso in cui cambino le condizioni che ti hanno portato a effettuare la scelta iniziale. È importante verificare nel tempo tale scelta di allocazione.

Glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati

Di seguito ti viene fornito un breve glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati per consentirti di comprendere meglio a cosa fanno riferimento.

Aree geografiche:

- **Area Euro:** Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Francia, Finlandia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovenia, Slovacchia, Spagna.
- **Unione Europea:** Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria, Bulgaria, Romania.

Asset Allocation: processo di selezione delle attività finanziarie *(asset class)* compiuto al fine di ottimizzare la relazione rischio/rendimento di un portafoglio per un dato orizzonte temporale. L'asset allocation può avere un orizzonte temporale medio-lungo (*asset allocation* strategica) e viene modificata a fronte di cambiamenti importanti dello scenario economico e finanziario; può avere un orizzonte temporale breve (*asset allocation* tattica), di norma 3-6 mesi, quando vengono sfruttati temporanei disallineamenti nei prezzi di un'*asset class* rispetto alle altre e rispetto alle valutazioni fondamentali autonome.

Benchmark: parametro oggettivo di riferimento per i rischi connessi di ogni singolo comparto con il quale confrontare i risultati della gestione. Il *benchmark* è composto da indicatori finanziari elaborati da soggetti terzi e di comune utilizzo. Per mezzo del *benchmark*, quindi, l'investitore può valutare i rischi e le opportunità insite negli strumenti d'investimento disponibili sui diversi mercati in cui i singoli comparti investono.

Capitalizzazione: prodotto tra il valore di mercato degli strumenti finanziari e il numero degli stessi in circolazione.

Classi di quota: metodo che consente di applicare agevolazioni sulla commissione di gestione in percentuale sul patrimonio di uno stesso Comparto. L'emissione di differenti classi di quota avviene a fronte di adesioni collettive

Classe I: specifica per potenziali aderenti su base individuale;

Classe C: specifica per potenziali aderenti su base collettiva. L'applicazione di commissioni più basse rispetto all'aliquota base fa sì che le corrispondenti quote assumano nel tempo un valore crescente rispetto a quello della quota base.

Derivati: strumenti finanziari il cui valore è basato sul valore di mercato di altri beni (azioni, indici, tassi, valute, ecc.) detti attività sottostanti.

Duration: è espressa in anni, indirettamente esprime la sensibilità di un titolo obbligazionario alle variazioni di prezzo in relazione alla durata del piano cedolare ed al tasso di interesse corrente sul mercato dei capitali. A parità di vita residua di un titolo obbligazionario, una *duration* più elevata esprime una volatilità del prezzo più alta in ragione inversamente proporzionale all'andamento dei tassi di interesse.

Esposizione valutaria: investimenti diretti in valute diverse dall'Euro.

Exchange Traded Funds (c.d. ETF): particolare tipologia di fondo comune d'investimento o Sicav, le cui quote/azioni sono negoziate in borsa, caratterizzato da una tipologia di gestione passiva tesa a replicare l'indice al quale si riferisce (cd. *benchmark*).

Mercati regolamentati: per mercati regolamentati si intendono quelli iscritti dalla Consob nell'elenco previsto dall'Art. 63, comma 2, ovvero nell'apposita sezione prevista dall'Art. 67, comma 1, del D.Lgs. n. 58/98. Oltre a questi sono da considerarsi mercati regolamentati anche quelli indicati nella lista approvata dal Consiglio Direttivo di Assogestioni pubblicata sul sito web www.assogestioni.it

Neutrale: peso di un determinato titolo, insieme di titoli o *asset class* uguale quello del *benchmark* del comparto.

OICR: Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, cioè fondi comuni di investimento e società di investimento a capitale variabile (SICAV).

Rating o merito creditizio: indicatore sintetico del grado di solvibilità di un soggetto (Stato o impresa) che emette strumenti finanziari di natura obbligazionaria ed esprime una valutazione qualitativa di rischio in merito alle aspettative di rimborso del capitale e del pagamento degli interessi dovuti secondo le modalità ed i tempi previsti. Le due principali agenzie internazionali indipendenti che assegnano il *rating* sono Moody's e Standard & Poor's. Entrambe prevedono diversi livelli qualitativi di rischio a seconda dell'emittente considerato: il *rating* più elevato (Aaa, AAA rispettivamente per le due agenzie) viene assegnato agli emittenti che offrono altissime garanzie di solvibilità, mentre il *rating* più basso (C per entrambe le agenzie) è attribuito agli emittenti scarsamente affidabili. Il livello base di *rating* affinchè l'emittente sia considerato fornito di adeguate capacità di assolvere ai propri impegni finanziari (c.d. *investment grade*) è pari a Baa3 (Moody's) o BBB- (Standard & Poor's). Con Circolari 22/07/2013 n. 5089 e 24/01/2014 n. 496, la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione - COVIP ha chiarito che le forme pensionistiche complementari sono tenute ad effettuare la valutazione del rischio di credito adottando procedure e modalità organizzative adeguate che non si affidino in modo esclusivo o meccanico ai giudizi di *rating* espressi da agenzie specializzate.

Rilevanza degli investimenti: i termini di rilevanza riportati nella tabella seguente sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali di ciascun comparto di investimento, posti i limiti definiti nel Regolamento del Fondo.

Definizione	Controvalore dell'investimento
Principale	> 70%
Prevalente	Compreso tra il 50% e il 70%
Significativo	Compreso tra il 30% e il 50%
Contenuto	Compreso tra il 10% e il 30%
Residuale	< 10%

Sottopeso: peso di un determinato titolo, insieme di titoli o *asset class* inferiore a quello del *benchmark* del comparto.

Sovrappeso: peso di un determinato titolo, insieme di titoli, o *asset class* superiore a quello del *benchmark* del comparto.

Titoli di capitale: strumento finanziario rappresentativo di quote di capitale di rischio di una società. I titoli più diffusi di tale categoria sono le azioni: acquistando azioni si diviene soci della società emittente e si ha diritto a percepire dividendi sugli utili realizzati.

Titolo di debito: strumento finanziario rappresentativo di quote di capitale di debito di una società. Tra i titoli di debito più diffusi ci sono le obbligazioni e i certificati di deposito: acquistando titoli di debito si diviene creditori dell'ente (Stato o società) emittente e si ha diritto a percepire periodicamente gli interessi.

Total Expenses Ratio (TER): indicatore dei costi mediamente sostenuti durante l'anno, espresso come rapporto percentuale fra il totale degli oneri posti a carico del comparto (esclusi gli oneri di negoziazione e gli oneri fiscali) ed il patrimonio del medesimo alla fine di ciascun periodo considerato.

Turnover: tasso di movimentazione (*turnover*) del portafoglio. È il rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del comparto, e il patrimonio netto medio su base giornaliera del comparto stesso. Tale rapporto fornisce un'indicazione indiretta circa il grado di incidenza dei costi di negoziazione sui Fondi.

Volatilità: indicatore della rischiosità di mercato di un dato investimento; quanto più uno strumento finanziario è volatile, tanto più ampia è la sua oscillazione di prezzo e, conseguentemente, tanto maggiore è l'aspettativa di guadagni elevati, ma anche il rischio di perdite.

Dove trovare ulteriori informazioni

Ti potrebbero inoltre interessare i seguenti documenti:

- il **Documento sulla politica di investimento**;
- il **Rendiconto** (e le relative relazioni);
- gli **altri documenti** la cui redazione è prevista dalla regolamentazione.

*Tutti questi documenti sono nell'**area pubblica** del sito web (www.fideuramvita.it).*
*È inoltre disponibile, sul sito web della COVIP (www.covip.it), la **Guida introduttiva alla previdenza complementare**.*

I comparti. Caratteristiche

Comparto Fideuram Garanzia

- **Categoria del comparto**: garantito.
- **Finalità della gestione**: garantire nel tempo il valore del capitale investito, rispondendo alle esigenze di soggetti che si trovano in prossimità del pensionamento o che non hanno alcuna propensione al rischio.
- **Garanzia:** è presente una garanzia; il comparto attribuisce all'aderente, al verificarsi di determinati eventi, il diritto alla corresponsione di un importo minimo garantito a prescindere dai risultati di gestione. L'importo minimo garantito è pari alla somma dei contributi netti versati al comparto, inclusi gli eventuali importi derivanti da trasferimento da altro comparto, da altra forma pensionistica e i versamenti effettuati per il reintegro delle anticipazioni percepite, ridotto da eventuali riscatti parziali e anticipazioni. Gli eventi che attribuiscono il diritto alla garanzia sono:
  - esercizio del diritto alla prestazione pensionistica;
  - riscatto per decesso;
  - riscatto per invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo;
  - riscatto per inoccupazione per un periodo superiore a 48 mesi;
  - riscatto del 50 per cento della posizione individuale maturata, in caso di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo non inferiore a 12 mesi e non superiore a 48 mesi, ovvero in caso di ricorso da parte del datore di lavoro a procedure di mobilità, cassa integrazione guadagni, ordinaria o straordinaria;
  - riscatto dell'intera posizione individuale maturata, ai sensi dell'art. 14 comma 5 del Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, ovvero trasferimento ad altra forma pensionistica complementare, qualora vengano meno i requisiti di partecipazione;
  - anticipazione;
  - trasferimento della posizione individuale per modifiche peggiorative delle condizioni contrattuali che regolano la partecipazione al Fondo;
  - trasferimento della posizione individuale maturata ad altra forma pensionistica complementare, alla quale acceda in relazione alla nuova attività lavorativa.

  ***AVVERTENZA:** Le caratteristiche della garanzia offerta da Fondo Pensione Fideuram possono variare nel tempo a causa di mutamenti del contesto economico e finanziario. Qualora vengano previste condizioni diverse dalle attuali, la Compagnia comunicherà agli aderenti interessati gli effetti conseguenti con riferimento alla posizione individuale maturata e ai versamenti futuri. In caso di introduzione di condizioni di minor favore, gli aderenti interessati hanno il diritto di trasferire la propria posizione individuale maturata.*
- **Orizzonte temporale**: breve (fino a 5 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento**:
  - *Sostenibilità:* il comparto adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali.

    *Consulta **l'Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.*
  - *Politica di gestione:* il processo gestionale si basa sull'analisi dello scenario macro-economico, monitorando l'evoluzione delle variabili monetarie nonchè gli obiettivi di politica monetaria delle differenti Banche Centrali e le operazioni di mercato delle stesse e valutando, inoltre, le opportunità di posizionamento al rischio

di interesse che derivano dalle attese di evoluzione della curva dei rendimenti nei diversi paesi considerati. La selezione degli strumenti viene effettuata sempre in coerenza con il duplice obiettivo della protezione del capitale e di un suo compatibile apprezzamento.
  – *Strumenti finanziari:* sono previsti strumenti finanziari di tipo obbligazionario, di breve e media durata, a basso rischio e di pronta liquidabilità denominati in euro. Sono previsti anche strumenti finanziari di tipo azionario fino al massimo del 15% delle risorse del comparto. È altresì consentito l'investimento in OICR, ETF e strumenti derivati nel rispetto dei vincoli normativi e nei limiti previsti dal comparto per gli attivi sottostanti. L'investimento in OICR e in ETF è limitato a fondi del Gruppo Intesa Sanpaolo con i quali il Fondo Pensione Fideuram ha sottoscritto un accordo di rebetes totale delle commissioni di gestione onde azzerare i costi di tali strumenti.
  – *Categoria di emittenti e settori industriali:* emittenti sovrani nonchè organismi internazionali ed emittenti di tipo societario, aventi un *rating* non inferiore all'*investment grade*.
  – *Aree geografiche di investimento:* principalmente mercati regolamentati degli Stati aderenti all'UME.
  – *Rischio di cambio:* per l'eventuale componente in valuta estera del portafoglio possono porsi in essere tecniche di copertura del rischio di cambio.
- **Benchmark in vigore dal 02.01.2026**:
  - 95% ICE BofA 0-1 Year Euro Government in Euro
  - 5% MSCI EMU in Euro

Comparto Fideuram Sicurezza

- **Categoria del comparto**: obbligazionario puro.
- **Finalità della gestione**: mantenere nel tempo il valore del capitale investito, rispondendo alle esigenze di soggetti che si trovano in prossimità del pensionamento o che hanno una bassa propensione al rischio.
- **Garanzia:** assente.
- **Orizzonte temporale**: breve (fino a 5 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento**:
  – *Sostenibilità:* il comparto adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali.

    *Consulta **l'Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.*

  – *Politica di gestione:* il processo gestionale si basa sull'analisi dello scenario macro-economico, monitorando l'evoluzione delle variabili monetarie nonchè gli obiettivi di politica monetaria delle differenti Banche Centrali e le operazioni di mercato delle stesse e valutando, inoltre, le opportunità di posizionamento al rischio di interesse che derivano dalle attese di evoluzione delle curve dei rendimenti dei diversi paesi considerati.
  – *Strumenti finanziari:* sono previsti strumenti finanziari di tipo obbligazionario, di durata diversificata e di pronta liquidabilità, denominati principalmente in euro. Non sono consentiti gli investimenti di tipo azionario.
  È altresì consentito l'investimento in OICR, ETF e strumenti derivati nel rispetto dei vincoli normativi e nei limiti previsti dal comparto per gli attivi sottostanti. L'investimento in OICR e in ETF è limitato a fondi del Gruppo Intesa Sanpaolo con i quali il Fondo Pensione Fideuram ha sottoscritto un accordo di rebetes totale delle commissioni di gestione onde azzerare i costi di tali strumenti.
  – *Categoria di emittenti e settori industriali:* emittenti sovrani nonchè organismi internazionali ed emittenti di tipo societario, aventi un *rating* non inferiore all'*investment grade*.
  – *Aree geografiche di investimento:* aree di emittenti italiani ed esteri, con particolare riferimento a Europa, Regno Unito, Stati Uniti d'America e Giappone.
  – *Rischio di cambio:* per l'eventuale componente in valuta estera del portafoglio possono porsi in essere tecniche di copertura del rischio di cambio.
- **Benchmark in vigore dal 02.11.2020:**
  - 50% ICE BofA Euro Government in Euro
  - 30% ICE BofA Euro Large Cap Corporate in Euro
  - 20% ICE BofA US Treasury in Euro

Comparto Fideuram Equilibrio

- **Categoria del comparto**: bilanciato.
- **Finalità della gestione**: aumentare nel tempo il valore del capitale investito, rispondendo alle esigenze di soggetti che hanno maturato un'importante anzianità lavorativa o che hanno una media propensione al rischio e che ricercano un investimento equilibrato tra mercati azionari e mercati obbligazionari.
- **Garanzia:** assente.
- **Orizzonte temporale**: medio (tra 5 e 10 anni dal pensionamento).

- **Politica di investimento**:
  – *Sostenibilità:* il comparto adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali.

    *Consulta **l'Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.*

  – *Politica di gestione:* il processo gestionale, sulla base di considerazioni di natura macro-economica e finanziaria e mediante l'utilizzo di modelli quantitativi, finalizzati ad ottimizzare la composizione del portafoglio globale in funzione di un profilo di rischio (contro *benchmark*) definito dagli organi deliberanti della Compagnia, individua il livello di esposizione alle attività azionarie ed obbligazionarie. In particolare, per quanto riguarda la componente azionaria, la ripartizione degli investimenti tra i diversi mercati e settori viene operata considerando sia il peso di ciascuno di essi all'interno del *benchmark* di riferimento, sia le analisi di natura macro-economica e finanziaria volte ad individuare le opportunità di investimento che presentino stabili prospettive di crescita. La scelta dei singoli strumenti tiene altresì conto del grado di liquidità degli stessi. Per quanto riguarda le attività di natura obbligazionaria, si valuta l'opportunità di posizionamento al rischio di interesse in funzione delle attese circa l'andamento delle curve dei rendimenti nei diversi paesi considerati.
  – *Strumenti finanziari:* sono previsti strumenti finanziari di tipo obbligazionario di durata diversificata, denominati principalmente in euro. In misura minore (minimo 20%, massimo 40%) è previsto l'investimento in strumenti finanziari di tipo azionario di emittenti italiani ed esteri, denominati nelle valute dei paesi indicati nella successiva voce 'Aree geografiche di investimento'. È altresì consentito l'investimento in OICR, ETF e strumenti derivati nel rispetto dei vincoli normativi e nei limiti previsti dal comparto per gli attivi sottostanti. L'investimento in OICR e in ETF è limitato a fondi del Gruppo Intesa Sanpaolo con i quali il Fondo Pensione Fideuram ha sottoscritto un accordo di rebetes totale delle commissioni di gestione onde azzerare i costi di tali strumenti.
  – *Categoria di emittenti e settori industriali:* per le obbligazioni, emittenti sovrani nonchè organismi internazionali ed emittenti di tipo societario, aventi un *rating* non inferiore all'*investment grade*; per le azioni emittenti prevalentemente a capitalizzazione elevata, senza particolari specializzazioni in ordine ai settori economici.
  – *Aree geografiche di investimento:* aree di emittenti italiani ed esteri, con particolare riferimento all'Europa, al Regno Unito, agli Stati Uniti d'America e al Giappone.
  – *Rischio di cambio:* per l'eventuale componente in valuta estera del portafoglio possono porsi in essere tecniche di copertura del rischio di cambio.

- **Benchmark in vigore dal 02.11.2020:**
  - 30% MSCI World Hedged in Euro
  - 35% ICE BofA Euro Government in Euro
  - 21% ICE BofA Euro Large Cap Corporate in Euro
  - 14% ICE BofA US Treasury in Euro

Comparto Fideuram Valore

- **Categoria del comparto**: azionario.
- **Finalità della gestione**: apprezzamento nel tempo del valore del capitale investito, rispondendo alle esigenze di soggetti non prossimi al pensionamento o che hanno una medio-alta propensione al rischio e che ricercano le opportunità di investimento ed il dinamismo dei mercati azionari.
- **Garanzia:** assente.
- **Orizzonte temporale**: medio-lungo (tra 10 e 15 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento**:
  – *Sostenibilità:* il comparto adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali.

    *Consulta **l'Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.*

  – *Politica di gestione:* il processo gestionale, sulla base di considerazioni di natura macro-economica e finanziaria e mediante l'utilizzo di modelli quantitativi, finalizzati ad ottimizzare la composizione del portafoglio globale in funzione di un profilo di rischio (contro *benchmark*) definito dagli organi deliberanti della Compagnia, individua il livello di esposizione alle attività azionarie ed obbligazionarie. In particolare, per quanto riguarda la componente azionaria, la ripartizione degli investimenti tra i diversi mercati e settori viene operata considerando sia il peso di ciascuno di essi all'interno del *benchmark* di riferimento, sia le analisi di natura macro-economica e finanziaria volte ad individuare le opportunità di investimento che presentino stabili prospettive di crescita. La scelta dei singoli strumenti tiene altresì conto del grado di liquidità degli stessi. Per quanto riguarda le attività di natura obbligazionaria, si valuta l'opportunità di posizionamento al rischio di interesse in funzione delle attese circa l'andamento delle curve dei rendimenti nei diversi paesi considerati.

  - *Strumenti finanziari:* sono previsti strumenti finanziari di tipo azionario di emittenti italiani ed esteri (minimo 50%, massimo 70%), denominati nelle valute dei paesi indicati nella successiva voce 'Aree geografiche di investimento'. Sono inoltre previsti strumenti finanziari di tipo obbligazionario di durata diversificata, denominati principalmente in euro. È altresì consentito l'investimento in OICR, ETF e strumenti derivati nel rispetto dei vincoli normativi e nei limiti previsti dal comparto per gli attivi sottostanti. L'investimento in OICR e in ETF è limitato a fondi del Gruppo Intesa Sanpaolo con i quali il Fondo Pensione Fideuram ha sottoscritto un accordo di rebetes totale delle commissioni di gestione onde azzerare i costi di tali strumenti.
  - *Categoria di emittenti e settori industriali:* per le azioni emittenti prevalentemente a capitalizzazione elevata ma senza particolari specializzazioni in ordine ai settori economici; per le obbligazioni emittenti sovrani nonchè organismi internazionali ed emittenti di tipo societario, aventi un *rating* non inferiore all'*investment grade*.
  - *Aree geografiche di investimento:* aree di emittenti italiani ed esteri, con particolare riferimento all'Europa, al Regno Unito, agli Stati Uniti d'America e al Giappone.
  - *Rischio di cambio:* per l'eventuale componente in valuta estera del portafoglio possono porsi in essere tecniche di copertura del rischio di cambio.

- **Benchmark in vigore dal 02.11.2020:**
  - 60% MSCI World Hedged in Euro
  - 20% ICE BofA Euro Government in Euro
  - 12% ICE BofA Euro Large Cap Corporate in Euro
  - 8% ICE BofA US Treasury in Euro

Comparto Fideuram Crescita

- **Categoria del comparto**: azionario.
- **Finalità della gestione**: massimo apprezzamento nel tempo del valore del capitale investito, rispondendo alle esigenze di soggetti lontani dal pensionamento o che hanno un'alta propensione al rischio e che ricercano pienamente le opportunità offerte dai mercati azionari.
- **Garanzia:** assente.
- **Orizzonte temporale**: lungo (oltre 15 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento**:
  - *Sostenibilità:* il comparto adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali.

    *Consulta **l'Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.*

  - *Politica di gestione:* il processo gestionale, sulla base di considerazioni di natura macro-economica e finanziaria e mediante l'utilizzo di modelli quantitativi, finalizzati ad ottimizzare la composizione del portafoglio globale in funzione di un profilo di rischio (contro *benchmark*) definito dagli organi deliberanti della Compagnia, individua il livello di esposizione alle attività azionarie ed obbligazionarie. In particolare, per quanto riguarda la componente azionaria, la ripartizione degli investimenti tra i diversi mercati e settori viene operata considerando sia il peso di ciascuno di essi all'interno del *benchmark* di riferimento, sia le analisi di natura macro-economica e finanziaria volte ad individuare le opportunità di investimento che presentino stabili prospettive di crescita.
    La scelta dei singoli strumenti tiene altresì conto del grado di liquidità degli stessi. Per quanto riguarda le attività di natura obbligazionaria, si valuta l'opportunità di posizionamento al rischio di interesse in funzione delle attese circa l'andamento delle curve dei rendimenti nei diversi paesi considerati.
  - *Strumenti finanziari:* sono previsti strumenti finanziari di tipo azionario di emittenti italiani ed esteri (minimo 65%), denominati nelle valute dei paesi indicati nella successiva voce 'Aree geografiche di investimento'. Sono inoltre previsti strumenti finanziari di tipo obbligazionario denominati principalmente in euro.
    È altresì consentito l'investimento in OICR, ETF e strumenti derivati nel rispetto dei vincoli normativi e nei limiti previsti dal comparto per gli attivi sottostanti. L'investimento in OICR e in ETF è limitato a fondi del Gruppo Intesa Sanpaolo con i quali il Fondo Pensione Fideuram ha sottoscritto un accordo di rebetes totale delle commissioni di gestione onde azzerare i costi di tali strumenti.
  - *Categoria di emittenti e settori industriali:* per le azioni emittenti prevalentemente a capitalizzazione elevata ma senza particolari specializzazioni in ordine ai settori economici; per le obbligazioni emittenti sovrani nonchè organismi internazionali ed emittenti di tipo societario, aventi un *rating* non inferiore all'*investment grade*.
  - *Aree geografiche di investimento:* aree di emittenti italiani ed esteri, con particolare riferimento all'Europa, al Regno Unito, agli Stati Uniti d'America e al Giappone.
  - *Rischio di cambio:* per l'eventuale componente in valuta estera del portafoglio possono porsi in essere tecniche di copertura del rischio di cambio.

- **Benchmark in vigore dal 02.11.2020:**
  - 80% MSCI World Hedged in Euro
  - 10% ICE BofA Euro Government in Euro
  - 6% ICE BofA Euro Large Cap Corporate in Euro
  - 4% ICE BofA US Treasury in Euro

Comparto Fideuram Millennials

- **Categoria del comparto**: azionario.
- **Finalità della gestione**: massimo apprezzamento nel tempo del valore del capitale investito, rispondendo alle esigenze di soggetti lontani dal pensionamento, che hanno un'alta propensione al rischio, che ricercano pienamente le opportunità offerte dai mercati azionari o che desiderano partecipare attivamente ad investimenti ad alto impatto ambientale, sociale e di governance. Le tematiche ESG (*Environmental, Social, Governance*) vengono inglobate nel processo decisionale di investimento al fine di gestire meglio i rischi e generare rendimenti sostenibili a lungo termine.
- **Garanzia:** assente.
- **Orizzonte temporale**: lungo (oltre 15 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento**:
  – *Sostenibilità:* il comparto adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali.

    *Consulta **l'Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.*

  – *Politica di gestione:* il processo gestionale, sulla base di considerazioni di natura macro-economica e finanziaria e mediante l'utilizzo di modelli quantitativi, finalizzati ad ottimizzare la composizione del portafoglio globale in funzione di un profilo di rischio (contro *benchmark*) definito dagli organi deliberanti della Compagnia, individua il livello di esposizione alle attività azionarie e all'eventuale componente obbligazionaria. In particolare, per quanto riguarda la componente azionaria, la ripartizione degli investimenti tra i diversi mercati e settori viene operata considerando sia il peso di ciascuno di essi all'interno del *benchmark* di riferimento, sia le analisi di natura macro-economica e finanziaria volte ad individuare le opportunità di investimento che presentino stabili prospettive di crescita. La scelta dei singoli strumenti tiene altresì conto del grado di liquidità degli stessi. Per quanto riguarda l'eventuale attività di natura obbligazionaria, si valuta l'opportunità di posizionamento al rischio di interesse in funzione delle attese circa l'andamento delle curve dei rendimenti nei diversi paesi considerati.
  – *Strumenti finanziari:* sono previsti strumenti finanziari di tipo azionario di emittenti italiani ed esteri (minimo 75%), denominati nelle valute dei paesi indicati nella successiva voce 'Aree geografiche di investimento'. Sono inoltre previsti strumenti finanziari di tipo obbligazionario di durata diversificata, denominati principalmente in euro.
    È altresì consentito l'investimento in OICR, ETF e strumenti derivati nel rispetto dei vincoli normativi e nei limiti previsti dal comparto per gli attivi sottostanti. L'investimento in OICR e in ETF è limitato a fondi del Gruppo Intesa Sanpaolo con i quali il Fondo Pensione Fideuram ha sottoscritto un accordo di rebetes totale delle commissioni di gestione onde azzerare i costi di tali strumenti.
    Il comparto segue una strategia d'investimento tematico orientata a emittenti che operano in settori collegati alle preferenze di consumo e allo stile di vita della Generazione Millennials e che al contempo rispondono ai criteri di investimento sostenibile e responsabile.
  – *Categoria di emittenti e settori industriali:* per l'eventuale componente di natura obbligazionaria, emittenti sovrani nonchè organismi internazionali ed emittenti di tipo societario, aventi un rating non inferiore all'investment grade.
  – *Aree geografiche di investimento:* aree di emittenti italiani ed esteri, con particolare riferimento all'Europa, al Regno Unito, agli Stati Uniti d'America e al Giappone.
  – *Rischio di cambio:* per l'eventuale componente in valuta estera del portafoglio possono porsi in essere tecniche di copertura del rischio di cambio.

- **Benchmark in vigore dal 02.01.2023:**
  - 100% MSCI World Growth 3% Issuer Capped 100% Hedged to EUR in Euro

Comparto Fideuram Azionario Globale

- **Categoria del comparto**: azionario.
- **Finalità della gestione:** massimo apprezzamento del valore del capitale investito, rispondendo alle esigenze di soggetti lontani dal pensionamento che, avendo un'alta propensione al rischio, ricercano pienamente le opportunità offerte dai mercati azionari.
- **Garanzia:** assente.
- **Orizzonte temporale**: lungo (oltre 15 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento**:
  - *Sostenibilità:* il comparto adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali.

    *Consulta **l'Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.*
  - *Politica di gestione:* il comparto investe principalmente in titoli azionari di emittenti quotati nei mercati regolamentati dei paesi sviluppati (minimo 75%), con particolare riferimento all'Europa, agli Stati Uniti e al Giappone, denominati in Euro e in valuta locale. L'eventuale componente obbligazionaria, di durata diversificata, è denominata principalmente in Euro. Il comparto investe in misura minore (fino al 20%) in titoli azionari di emittenti quotati nei mercati regolamentati dei paesi emergenti, che includono fra i principali Cina, Taiwan, India, Corea del Sud, Brasile, Hong Kong e Sud Africa, denominati in valuta locale. È possibile investire in misura residuale (fino al 5%) in un paniere di materie prime, legate alla transizione energetica, alla riduzione delle emissioni includendo anche una componente in oro, atto a garantire una maggiore diversificazione e protezione dall'inflazione nel lungo termine.
  - *Strumenti finanziari:* sono previsti strumenti finanziari di tipo azionario di emittenti italiani ed esteri (minimo 75%), denominati nelle valute dei paesi indicati nella successiva voce 'Aree geografiche di investimento'. Il comparto investe in misura minore (fino al 20%) in titoli azionari di emittenti quotati nei mercati regolamentati dei paesi emergenti.
    È possibile investire in misura residuale (fino al 5%) in un paniere di materie prime, legate alla transizione energetica, alla riduzione delle emissioni includendo anche una componente in oro, atto a garantire una maggiore diversificazione e protezione dall'inflazione nel lungo termine. Per raggiungere l'obiettivo, il comparto può investire in azioni ordinarie, azioni privilegiate, diritti e warrant, certificati di deposito azionari come gli American Depositary Receipts ("ADR"), European Depositary Receipts ("EDR"), i Global Depositary Receipts ("GDR"). È altresì consentito l'investimento in OICR, ETF e strumenti derivati nel rispetto dei vincoli normativi e nei limiti previsti dal comparto per gli attivi sottostanti. L'investimento in OICR e in ETF è limitato a fondi del Gruppo Intesa Sanpaolo con i quali il Fondo Pensione Fideuram ha sottoscritto un accordo di rebetes totale delle commissioni di gestione onde azzerare i costi di tali strumenti. L'investimento in ogni caso deve rispettare i criteri di investimento sostenibile e responsabile cosiddetti fattori ESG (Environmental, Social and Governance)
  - *Categoria di emittenti e settori industriali:* per l'eventuale componente di natura obbligazionaria, emittenti sovrani nonchè organismi internazionali ed emittenti di tipo societario, aventi un *rating* non inferiore all'*investment grade*.
  - *Aree geografiche di investimento:* aree di emittenti italiani ed esteri, con particolare riferimento all'Europa, al Regno Unito, agli Stati Uniti d'America e al Giappone.
  - *Rischio di cambio:* per l'eventuale componente in valuta estera del portafoglio possono porsi in essere tecniche di copertura del rischio di cambio.

- **Benchmark in vigore dal 02.11.2026:**
  - 85% MSCI World Hedged in Euro
  - 15% MSCI Emerging Markets in Euro

I comparti. Andamento passato

Le risorse sono interamente gestite da Fideuram Asset Management (Ireland) dac, nel rispetto dei criteri di allocazione degli investimenti definiti dalla Compagnia che rimane, in ogni caso, responsabile dei comparti di gestione.

La Compagnia è dotata di una funzione di gestione dei rischi che dispone di strumenti per l'analisi della rischiosità dei portafogli, sia in via preventiva che a consuntivo. Tali strumenti sono anche messi a disposizione della funzione di gestione dei portafogli a supporto dell'attività di investimento.

Le principali attività svolte dalla funzione di gestione dei rischi sono le seguenti:
– analisi dei rendimenti realizzati, anche in confronto al *benchmark*;
– monitoraggio del rischio mediante appositi indicatori;
– analisi del rischio a livello di tipologia di strumento finanziario;
– analisi della composizione del portafoglio rispetto alle strategie di investimento decise.

Le principali analisi sono effettuate con cadenza periodica, con possibilità di approfondimenti quando necessari.

Comparto Fideuram Garanzia

Data di avvio dell'operatività del comparto:	4 gennaio 1999
Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):	142.608.554,00

Informazioni sulla gestione delle risorse

L'obiettivo del comparto è quello di garantire la restituzione dei contributi netti versati dall'aderente inclusi gli eventuali importi provenienti da altri comparti o da altra forma pensionistica complementare e i versamenti effettuati per il reintegro delle anticipazioni percepite, ridotto da eventuali riscatti parziali e anticipazioni.
L'obiettivo viene perseguito selezionando titoli obbligazionari di breve e media durata, a basso rischio e di pronta liquidabilità – denominati in euro – nella misura necessaria a garantire la restituzione del capitale e attraverso opzioni sui mercati azionari nei limiti previsti dalla normativa vigente, nell'interesse degli aderenti e tenuto conto delle prospettive di andamento dei mercati. Lo stile di gestione adottato individua i titoli privilegiando gli aspetti di solidità dell'emittente e la stabilità del flusso cedolare nel tempo. In particolare, finora sono stati privilegiati titoli di Stato italiani. Per l'eventuale componente denominata in valuta estera possono porsi in essere tecniche di copertura del rischio di cambio, in relazione alle aspettative sull'andamento dei mercati valutari. La *duration* media del portafoglio è inferiore o uguale a 12 mesi.
Possono altresì essere effettuate operazioni in contratti derivati; in ogni caso resta ferma la facoltà di detenere una parte del patrimonio in disponibilità liquide e, più in generale, in relazione all'andamento dei mercati finanziari o ad altre specifiche situazioni congiunturali, di adottare scelte gestionali che appaiano più opportune per la tutela degli aderenti. Il comparto non replica la composizione del *benchmark*, pur mantenendo un profilo di rischio coerente con quest'ultimo, rispetto al cui andamento sono prevedibili contenuti scostamenti.

La gestione del rischio di investimento è effettuata dal soggetto gestore del comparto e soggetto a controllo da parte della Compagnia.

Le scelte di gestione tengono conto delle indicazioni che derivano dall'attività di monitoraggio del rischio.
Il gestore del comparto effettua il monitoraggio guardando a specifici indicatori quantitativi scelti sulla base delle caratteristiche dell'incarico loro conferito. La Compagnia svolge un controllo sulla gestione del comparto anche attraverso appositi indicatori di rischio e verificando gli scostamenti tra i risultati realizzati rispetto agli obiettivi e ai parametri di riferimento previsti nel mandato di gestione.
La gestione del portafoglio è prevalentemente orientata verso strumenti finanziari di tipo obbligazionario appartenenti al segmento del mercato monetario italiano, con un'esposizione azionaria pari al 5%, in linea con l'indice di riferimento. Nel corso del 2025, il comparto ha mantenuto un posizionamento neutrale rispetto ai titoli della curva del mercato monetario italiano. Parallelamente, sono state effettuate operazioni di riallocazione sulle scadenze più lunghe della curva monetaria, principalmente in occasione del reinvestimento dei titoli in scadenza.

Il Comparto Garanzia ha conseguito una performance assoluta positiva nel 2025, sottoperformando il proprio *benchmark* nello stesso periodo.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2025.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Obbligazionario (Titoli di debito)							**100%**
Titoli di Stato*			**100%**	Titoli corporate	**0%**	OICR	**0%**
Emittenti Governativi	**0%**	Sovranaz.	**0%**	(tutti quotati o investment grade)			

* Il dato è comprensivo della liquidità.

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	**100%**
Italia*	91,20%
Altri Paesi dell'Area Euro	8,80%
Altri Paesi dell'Unione Europea	0%
Titoli di capitale	**0%**

* Il dato è comprensivo della liquidità.

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	9,27%
Duration media	4 mesi
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	0%
Tasso di rotazione (*turnover*) del portafoglio ** *** ****	1,03

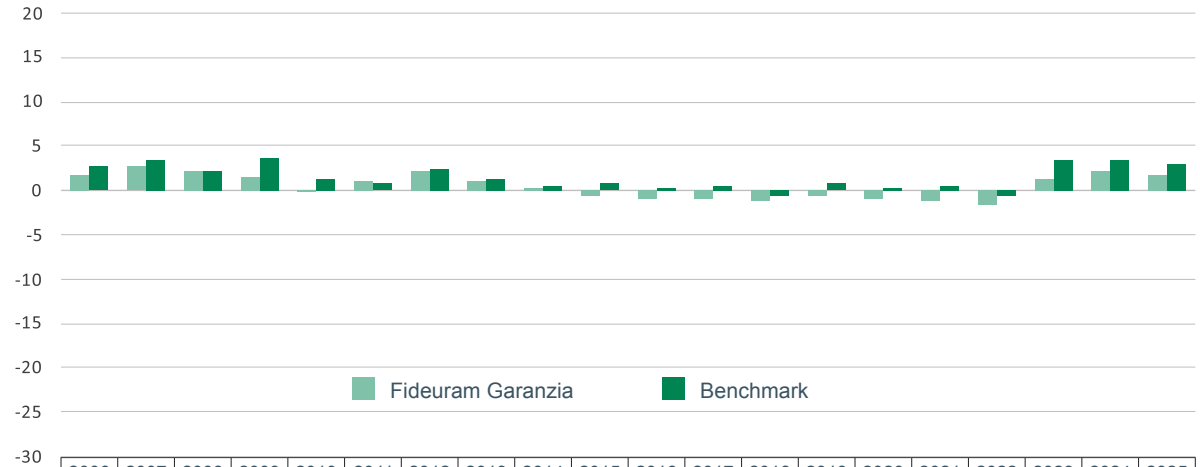
** Il suddetto indicatore non tiene conto dell'eventuale operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.
*** Una parte del livello dell'indicatore è derivato dal reinvestimento di eventuali titoli obbligazionari in scadenza.
**** A titolo esemplificativo si precisa che un livello di *turnover* di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di *turnover* possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto Fideuram Garanzia in confronto con il relativo benchmark.
Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

– i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
– il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali;
– il *benchmark* è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Fideuram Garanzia	1,9	2,6	2,2	1,5	-0,3	1,1	2,1	1,0	0,2	-0,6	-0,9	-1,0	-1,1	-0,8	-0,9	-1,2	-1,7	1,2	2,1	1,8
Benchmark	2,6	3,4	2,2	3,6	1,3	0,8	2,5	1,3	0,6	0,7	0,3	0,4	-0,7	0,7	0,1	0,5	-0,7	3,5	3,5	2,8

Benchmark in vigore fino al 30.06.2007:
100% J.P. Morgan Euro 6 month Cash Index (espresso in Euro)

Benchmark in vigore dal 01.07.2007 fino al 31.05.2014:
- 95% J.P. Morgan Euro 6 month Cash Index (espresso in Euro)
- 5% MSCI EMU Index espresso in Euro

Benchmark in vigore dal 01.06.2014 fino al 01.01.2026:
- 95% J.P. Morgan Euro 6 month Cash Index (espresso in Euro)
- 5% MSCI EMU Index espresso in Euro (net total return)

Benchmark in vigore dal 02.01.2026:
- 95% ICE BofA 0-1 Year Euro Government in Euro
- 5% MSCI EMU in Euro

⚠ ***AVVERTENZA:*** *I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.*

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2023	2024	2025
Oneri di gestione finanziaria	0,92%	0,88%	0,87%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,92%	0,88%	0,87%
- di cui per commissioni di incentivo	0,00%	0,00%	0,00%
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE PARZIALE	**0,92%**	**0,88%**	**0,87%**
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,05%	0,05%	0,04%
TOTALE GENERALE	**0,97%**	**0,93%**	**0,91%**

⚠ ***AVVERTENZA:*** *Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.*

Comparto Fideuram Sicurezza

Data di avvio dell'operatività del comparto:	4 gennaio 1999
Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):	147.235.198,00

Informazioni sulla gestione delle risorse

La politica di investimento ha l'obiettivo di mantenere nel tempo il valore del capitale investito ed è diretta ad assicurare una composizione del portafoglio orientata verso titoli obbligazionari denominati principalmente in euro, di durata diversificata e di pronta liquidabilità, operando sulle tipologie di strumenti consentiti dalla normativa vigente e nel rispetto dei relativi limiti. Sulle eventuali attività espresse in valute diverse dall'euro possono porsi in essere tecniche di copertura del rischio di cambio.
Possono altresì essere effettuate operazioni in contratti derivati; in ogni caso resta ferma la facoltà di detenere una parte del patrimonio in disponibilità liquide e, più in generale, in relazione all'andamento dei mercati finanziari o ad altre specifiche situazioni congiunturali, di adottare scelte gestionali che appaiano più opportune per la tutela degli aderenti. Il comparto non replica la composizione del *benchmark*, pur mantenendo un profilo di rischio coerente con quest'ultimo, rispetto al cui andamento sono prevedibili contenuti scostamenti.
La gestione si concentra esclusivamente su strumenti finanziari di tipo obbligazionario emessi dai Paesi dell'Area Euro e dal governo federale degli Stati Uniti. Data la attenuazione delle pressioni inflazionistiche nel corso del 2025, il gestore ha progressivamente ridotto l'esposizione a titoli di stato a scadenza breve sia nei mercati statunitensi che europei. Dopo il primo trimestre, la *duration* è stata gradualmente aumentata, sulla base dell'aspettativa di una ripresa del ciclo di riduzione dei tassi di interesse negli Stati Uniti. A fine anno, il portafoglio complessivo presentava una *duration* leggermente superiore a quella del *benchmark*.
Nel processo di riallineamento al *benchmark*, le scelte gestionali hanno tenuto conto degli indicatori quantitativi di monitoraggio del rischio rilevati alla fine di ciascun mese.
Il Comparto Sicurezza ha registrato una performance assoluta negativa nel corso dell'anno, sottoperformando il proprio *benchmark* nello stesso periodo.
Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2025.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Obbligazionario (Titoli di debito)					**100%**
Titoli di Stato*	**71,49%**	Titoli corporate	**28,51%**	OICR	**0%**
Emittenti Governativi **0%**	Sovranaz. **0%**	(tutti quotati o investment grade)			

* Il dato è comprensivo della liquidità.

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	**100%**
Italia*	14,99%
Altri Paesi dell'Area Euro	53,75%
Altri Paesi dell'Unione Europea	0%
Altri	31,26%
Titoli di capitale	**0%**

* Il dato è comprensivo della liquidità.

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	2,23%
Duration media	6 anni e 9 mesi
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	20,09%
Tasso di rotazione (*turnover*) del portafoglio ** *** ****	0,55

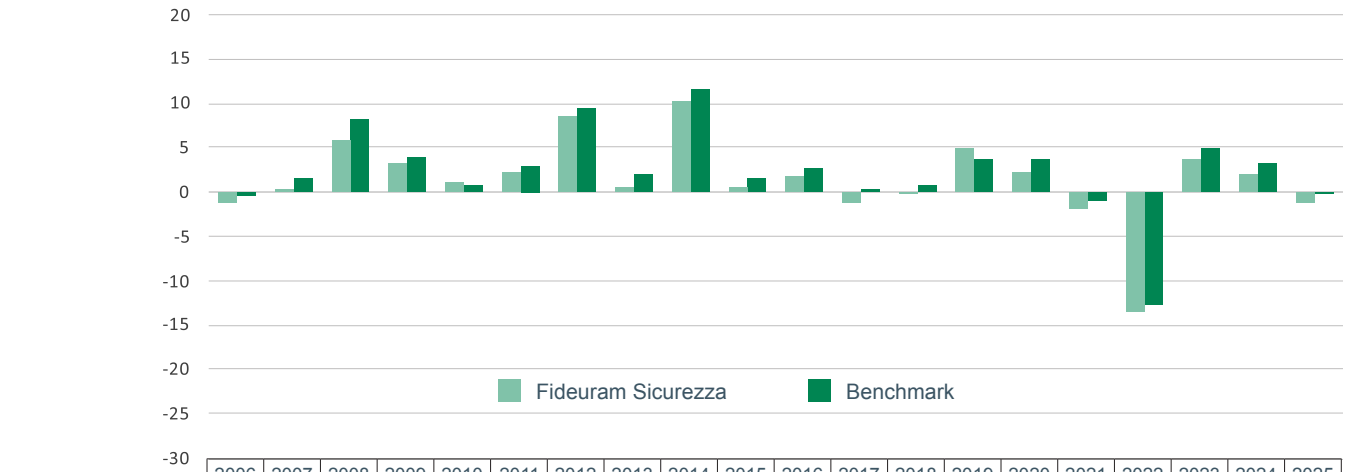
** Il suddetto indicatore non tiene conto dell'eventuale operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.
*** Una parte del livello dell'indicatore è derivato dal reinvestimento di eventuali titoli obbligazionari in scadenza.
**** A titolo esemplificativo si precisa che un livello di *turnover* di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di *turnover* possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto Fideuram Sicurezza in confronto con il relativo benchmark. Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

– i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
– il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del benchmark, e degli oneri fiscali;
– il benchmark è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Fideuram Sicurezza	-1,0	0,4	5,9	3,2	1,0	2,3	8,5	0,6	10,3	0,7	1,8	-1,0	-0,2	4,9	2,4	-1,9	-13,3	3,8	2,0	-1,1
Benchmark	-0,4	1,6	8,3	3,9	0,9	3,0	9,5	2,0	11,7	1,4	2,8	0,1	0,8	3,6	3,7	-0,9	-12,6	4,9	3,1	-0,1

Benchmark in vigore fino al 01.11.2020:

- 100% FTSE EMU Government Bond Index (espresso in Euro)

Benchmark in vigore dal 02.11.2020:
- 50% ICE BofA Euro Government in Euro
- 30% ICE BofA Euro Large Cap Corporate in Euro
- 20% ICE BofA US Treasury in Euro

⚠ ***AVVERTENZA:*** *I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.*

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2023	2024	2025
Oneri di gestione finanziaria	1,15%	1,12%	1,20%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	1,15%	1,12%	1,20%
- di cui per commissioni di incentivo	0,00%	0,00%	0,00%
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,01%
TOTALE PARZIALE	**1,15%**	**1,12%**	**1,21%**
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,05%	0,04%	0,04%
TOTALE GENERALE	**1,20%**	**1,16%**	**1,25%**

⚠ ***AVVERTENZA:*** *Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.*

Comparto Fideuram Equilibrio

Data di avvio dell'operatività del comparto:	4 gennaio 1999
Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):	968.690.426,00

Informazioni sulla gestione delle risorse

La politica di investimento ha l'obiettivo di aumentare nel tempo il valore del capitale investito ed è diretta ad assicurare una composizione del portafoglio orientata verso titoli obbligazionari di natura diversificata denominati principalmente in euro e, in misura minore, titoli azionari di emittenti italiani ed esteri, denominati nelle valute locali. Sulle eventuali attività espresse in valute diverse dall'euro possono porsi in essere tecniche di copertura del rischio di cambio. Possono altresì essere effettuate operazioni in contratti derivati; in ogni caso resta ferma la facoltà di detenere una parte del patrimonio in disponibilità liquide e, più in generale, in relazione all'andamento dei mercati finanziari o ad altre specifiche situazioni congiunturali, di adottare scelte gestionali che appaiano più opportune per la tutela degli aderenti.
Il comparto non replica la composizione del *benchmark*, pur mantenendo un profilo di rischio coerente con quest'ultimo, rispetto al cui andamento possono verificarsi scostamenti anche significativi.
Il 2025 è stato un anno positivo per i mercati azionari globali, pur in un contesto macroeconomico complesso e caratterizzato da una maggiore cautela da parte degli investitori. Negli Stati Uniti, gli indici azionari hanno registrato rialzi sostenuti grazie a utili societari solidi e a una politica monetaria più accomodante, con i tagli dei tassi della Federal Reserve a partire da settembre a supporto dei mercati, in un contesto di generalizzata debolezza del mercato del lavoro statunitense.
Le società tecnologiche, in particolare quelle legate all'intelligenza artificiale, hanno continuato a guidare le performance, sebbene in modo più diversificato rispetto agli anni precedenti. I timori di una possibile bolla nel settore tecnologico si sono manifestati più volte nel corso dell'anno, con una correzione tra il terzo e il quarto trimestre, seguito da un rapido recupero.

Anche in Europa, i risultati societari positivi, soprattutto nei settori chiave come quello bancario e tra le società *"quality-growth"*, hanno spinto i listini azionari verso nuovi massimi storici, confermando un clima di generale positività tra gli investitori.
Per quanto riguarda la componente obbligazionaria, all'inizio del 2025 è stata mantenuta una posizione di *duration* moderatamente maggiore rispetto al *benchmark*. Dopo il primo trimestre, la *duration* è stata incrementata sulle scadenze più lunghe delle curve dei rendimenti.
Le componenti obbligazionaria e azionaria sono state ribilanciate regolarmente ed in concomitanza con le sottoscrizioni e i rimborsi mensili, al fine di minimizzare il numero di operazioni sul portafoglio. La gestione attiva si è concentrata su investimenti in società *"quality-growth"*, vale a dire società capaci di trasformare in modo continuativo e sostenibile i propri investimenti in capitale fisico e intangibile (es. umano, organizzativo) in performance operative superiori alla media dei propri concorrenti.
Il Comparto Equilibrio ha registrato una performance assoluta positiva nel corso dell'anno, sottoperformando il proprio *benchmark* nello stesso periodo.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2025.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Obbligazionario (Titoli di debito)					**69,77%**
Titoli di Stato*		**49,61%**	Titoli corporate	**20,16%**	OICR **0%**
Emittenti Governativi	**0%**	Sovranaz. **0%**	(tutti quotati o investment grade)		
Azionario (Titoli di capitale)					**30,23%**

* Il dato è comprensivo della liquidità.

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	**69,77%**
Italia*	11,81%
Altri Paesi dell'Area Euro	36,81%
Altri Paesi dell'Unione Europea	0%
Altri	21,15%
Titoli di capitale	**30,23%**
Italia*	0,24%
Altri Paesi dell'Area Euro	2,76%
Altri Paesi dell'Unione Europea	0,35%
Stati Uniti	23,25%
Altri	3,63%

* Il dato è comprensivo della liquidità.

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	2,11%
Duration media	6 anni e 7 mesi
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	40,69%
Tasso di rotazione (*turnover*) del portafoglio ** *** ****	0,68

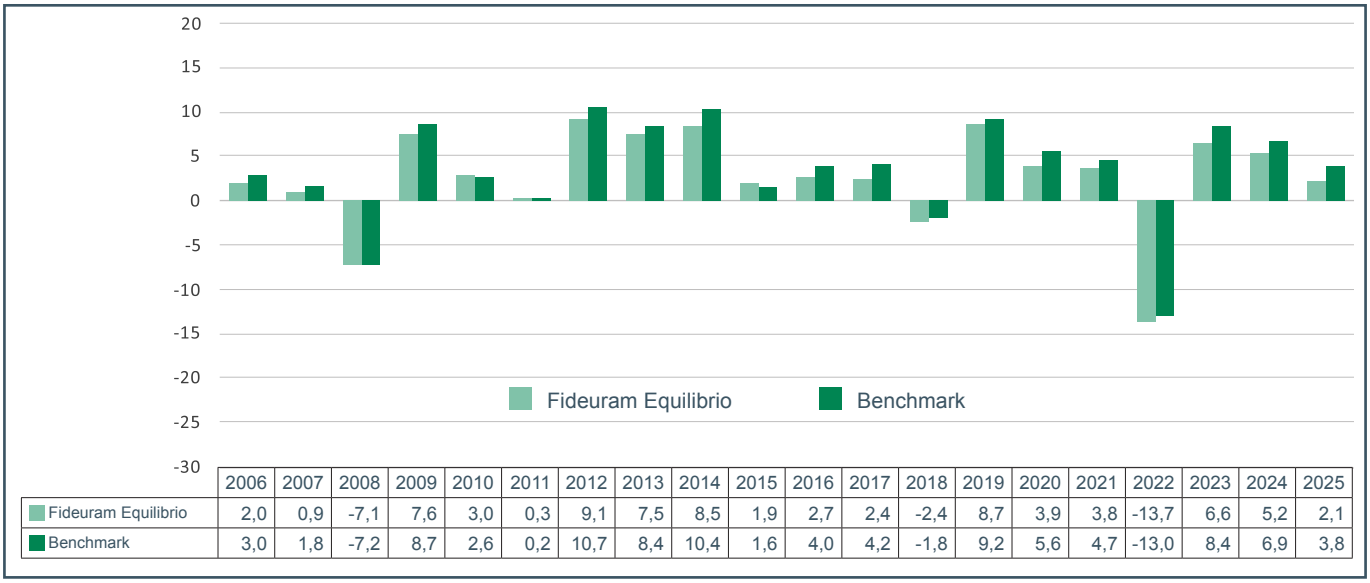
** Il suddetto indicatore non tiene conto dell'eventuale operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.
*** Una parte del livello dell'indicatore è derivato dal reinvestimento di eventuali titoli obbligazionari in scadenza.
**** A titolo esemplificativo si precisa che un livello di *turnover* di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di *turnover* possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto Fideuram Equilibrio in confronto con il relativo benchmark. Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

– i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
– il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del benchmark, e degli oneri fiscali;
– il benchmark è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Fideuram Equilibrio	2,0	0,9	-7,1	7,6	3,0	0,3	9,1	7,5	8,5	1,9	2,7	2,4	-2,4	8,7	3,9	3,8	-13,7	6,6	5,2	2,1
Benchmark	3,0	1,8	-7,2	8,7	2,6	0,2	10,7	8,4	10,4	1,6	4,0	4,2	-1,8	9,2	5,6	4,7	-13,0	8,4	6,9	3,8

Benchmark in vigore fino al 31.05.2014:
- 30% MSCI World Hedged Indices in Euro index
- 70% FTSE EMU Government Bond Index (espresso in Euro)

Benchmark in vigore dal 01.06.2014 fino al 01.11.2020:
- 30% MSCI World Hedged in Euro Index (net total return)
- 70% FTSE EMU Government Bond Index (espresso in Euro)

Benchmark in vigore dal 02.11.2020:
- 30% MSCI World Hedged in Euro
- 35% ICE BofA Euro Government in Euro
- 21% ICE BofA Euro Large Cap Corporate in Euro
- 14% ICE BofA US Treasury in Euro

⚠ ***AVVERTENZA:*** *I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.*

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2023	2024	2025
Oneri di gestione finanziaria	1,38%	1,39%	1,40%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	1,38%	1,39%	1,40%
- di cui per commissioni di incentivo	0,00%	0,00%	0,00%
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,01%
TOTALE PARZIALE	**1,38%**	**1,39%**	**1,41%**
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,05%	0,05%	0,04%
TOTALE GENERALE	**1,43%**	**1,44%**	**1,45%**

⚠ **AVVERTENZA:** Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

Comparto Fideuram Valore

Data di avvio dell'operatività del comparto:	4 gennaio 1999
Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):	891.979.967,00

Informazioni sulla gestione delle risorse

La politica di investimento ha l'obiettivo di raggiungere nel tempo un apprezzamento del capitale investito ed è diretta ad assicurare una composizione del portafoglio orientata verso titoli di capitale di emittenti italiani ed esteri, denominati nelle valute locali e titoli obbligazionari di durata diversificata, denominati principalmente in euro. Sulle eventuali attività espresse in valute diverse dall'euro possono porsi in essere tecniche di copertura del rischio di cambio.
Possono altresì essere effettuate operazioni in contratti derivati; in ogni caso resta ferma la facoltà di detenere una parte del patrimonio in disponibilità liquide e, più in generale, in relazione all'andamento dei mercati finanziari o ad altre specifiche situazioni congiunturali, di adottare scelte gestionali che appaiano più opportune per la tutela degli aderenti.
Il comparto non replica la composizione del *benchmark*, pur mantenendo un profilo di rischio coerente con quest'ultimo, rispetto al cui andamento possono verificarsi scostamenti anche significativi.
Il 2025 è stato un anno positivo per i mercati azionari globali, pur in un contesto macroeconomico complesso e caratterizzato da una maggiore cautela da parte degli investitori. Negli Stati Uniti, gli indici azionari hanno registrato rialzi sostenuti grazie a utili societari solidi e a una politica monetaria più accomodante, con i tagli dei tassi della Federal Reserve a partire da settembre a supporto dei mercati, in un contesto di generalizzata debolezza del mercato del lavoro statunitense.
Le società tecnologiche, in particolare quelle legate all'intelligenza artificiale, hanno continuato a guidare le performance, sebbene in modo più diversificato rispetto agli anni precedenti. I timori di una possibile bolla nel settore tecnologico si sono manifestati più volte nel corso dell'anno, con una correzione tra il terzo e il quarto trimestre, seguito da un rapido recupero.
Anche in Europa, i risultati societari positivi, soprattutto nei settori chiave come quello bancario e tra le società *"quality-growth"*, hanno spinto i listini azionari verso nuovi massimi storici, confermando un clima di generale positività tra gli investitori.
Nel complesso, il 2025 ha confermato una buona performance dei mercati, richiedendo tuttavia maggiore selettività e un'attenta gestione dei rischi da parte degli investitori.
Per quanto riguarda la componente obbligazionaria, all'inizio del 2025 è stata mantenuta una posizione di *duration* moderatamente maggiore rispetto al *benchmark*. Dopo il primo trimestre, la *duration* è stata incrementata sulle scadenze più lunghe delle curve dei rendimenti.
Le componenti obbligazionaria e azionaria sono state ribilanciate regolarmente ed in concomitanza con le sottoscrizioni e i rimborsi mensili, al fine di minimizzare il numero di operazioni sul portafoglio. La gestione attiva si è concentrata su investimenti in società *"quality-growth"*, vale a dire società capaci di trasformare in modo continuativo e sostenibile i propri investimenti in capitale fisico e intangibile (es. umano, organizzativo) in performance operative superiori alla media dei propri concorrenti.
Il Comparto Valore ha registrato una performance assoluta positiva nel corso dell'anno, sottoperformando il proprio *benchmark* nello stesso periodo.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2025.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Obbligazionario (Titoli di debito)					**40,68%**
Titoli di Stato*	**29,46%**	Titoli corporate	**11,22%**	OICR	**0%**
Emittenti Governativi **0%**	Sovranaz. **0%**	(tutti quotati o investment grade)			
Azionario (Titoli di capitale)					**59,32%**

* Il dato è comprensivo della liquidità.

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	**40,68%**
Italia*	8,42%
Altri Paesi dell'Area Euro	20,56%
Altri Paesi dell'Unione Europea	0%
Altri	11,70%
Titoli di capitale	**59,32%**
Italia*	0,46%
Altri Paesi dell'Area Euro	5,10%
Altri Paesi dell'Unione Europea	0,61%
Stati Uniti	45,01%
Altri	8,14%

* Il dato è comprensivo della liquidità.

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	3,05%
Duration media	6 anni e 7 mesi
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	61,85%
Tasso di rotazione (*turnover*) del portafoglio ** *** ****	0,61

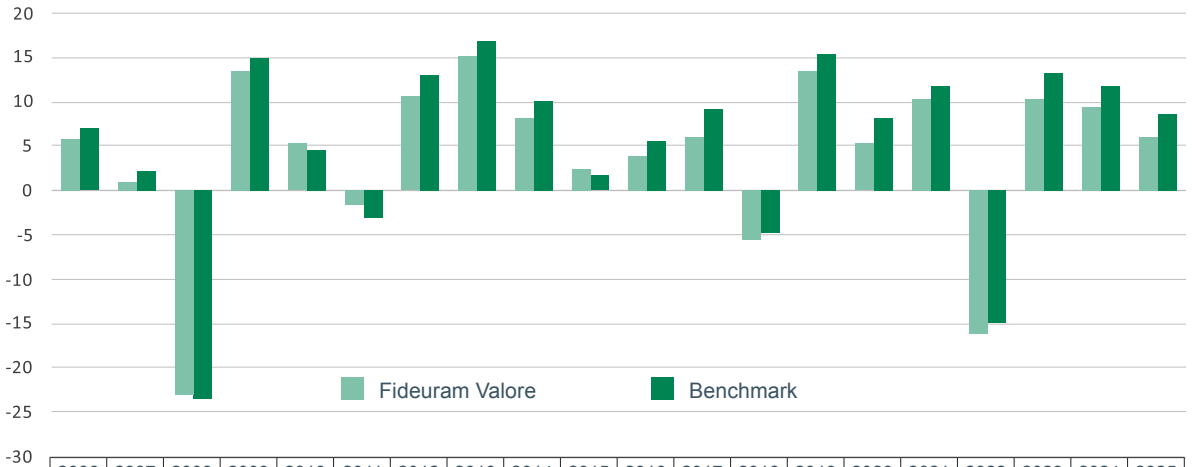
** Il suddetto indicatore non tiene conto dell'eventuale operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.
*** Una parte del livello dell'indicatore è derivato dal reinvestimento di eventuali titoli obbligazionari in scadenza.
**** A titolo esemplificativo si precisa che un livello di *turnover* di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di *turnover* possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto Fideuram Valore in confronto con il relativo *benchmark*.
Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

– i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
– il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del benchmark, e degli oneri fiscali;
– il *benchmark* è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Fideuram Valore	5,2	0,8	-20,9	12,2	4,7	-1,5	9,6	13,6	7,3	2,2	3,4	5,5	-4,9	12,1	4,8	9,3	-14,6	9,2	8,4	5,5
Benchmark	6,3	2,0	-21,0	13,5	4,1	-2,7	11,7	15,3	9,2	1,6	5,1	8,2	-4,3	13,8	7,3	10,5	-13,5	12,0	10,7	7,9

Benchmark in vigore fino al 31.05.2014:
- 60% MSCI World Hedged Indices in Euro index
- 40% FTSE EMU Government Bond Index (espresso in Euro)

Benchmark in vigore dal 01.06.2014 fino al 01.11.2020:
- 60% MSCI World Hedged in Euro Index (net total return)
- 40% FTSE EMU Government Bond Index (espresso in Euro)

Benchmark in vigore dal 02.11.2020:
- 60% MSCI World Hedged in Euro
- 20% ICE BofA Euro Government in Euro
- 12% ICE BofA Euro Large Cap Corporate in Euro
- 8% ICE BofA US Treasury in Euro

⚠ ***AVVERTENZA:*** *I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.*

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2023	2024	2025
Oneri di gestione finanziaria	1,82%	1,88%	1,84%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	1,82%	1,88%	1,84%
- di cui per commissioni di incentivo	0,00%	0,00%	0,00%
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,01%	0,01%	0,01%
TOTALE PARZIALE	**1,83%**	**1,88%**	**1,85%**
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,05%	0,05%	0,05%
TOTALE GENERALE	**1,88%**	**1,93%**	**1,90%**

⚠ ***AVVERTENZA:*** *Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.*

Comparto Fideuram Crescita

Data di avvio dell'operatività del comparto:	4 gennaio 1999
Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):	1.509.421.430,00

Informazioni sulla gestione delle risorse

La politica di investimento ha l'obiettivo di raggiungere nel tempo il massimo apprezzamento del capitale investito ed è diretta ad assicurare una composizione del portafoglio investita in titoli di capitale di emittenti italiani ed esteri, denominati nelle valute locali e in titoli obbligazionari di durata diversificata denominati principalmente in euro. Sulle eventuali attività espresse in valute diverse dall'euro possono porsi in essere tecniche di copertura del rischio di cambio. Possono altresì essere effettuate operazioni in contratti derivati; in ogni caso resta ferma la facoltà di detenere una parte del patrimonio in disponibilità liquide e, più in generale, in relazione all'andamento dei mercati finanziari o ad altre specifiche situazioni congiunturali, di adottare scelte gestionali che appaiano più opportune per la tutela degli aderenti. Il comparto non replica la composizione del *benchmark*, pur mantenendo un profilo di rischio coerente con quest'ultimo, rispetto al cui andamento possono verificarsi scostamenti anche significativi.
Il 2025 è stato un anno positivo per i mercati azionari globali, pur in un contesto macroeconomico complesso e caratterizzato da una maggiore cautela da parte degli investitori. Negli Stati Uniti, gli indici azionari hanno registrato rialzi sostenuti grazie a utili societari solidi e a una politica monetaria più accomodante, con i tagli dei tassi della Federal Reserve a partire da settembre a supporto dei mercati, in un contesto di generalizzata debolezza del mercato del lavoro statunitense.
Le società tecnologiche, in particolare quelle legate all'intelligenza artificiale, hanno continuato a guidare le performance, sebbene in modo più diversificato rispetto agli anni precedenti. I timori di una possibile bolla nel settore tecnologico si sono manifestati più volte nel corso dell'anno, con una correzione tra il terzo e il quarto trimestre, seguito da un rapido recupero.
Anche in Europa, i risultati societari positivi, soprattutto nei settori chiave come quello bancario e tra le società *"quality-growth"*, hanno spinto i listini azionari verso nuovi massimi storici, confermando un clima di generale positività tra gli investitori.
Nel complesso, il 2025 ha confermato una buona performance dei mercati, richiedendo tuttavia maggiore selettività e un'attenta gestione dei rischi da parte degli investitori.
Per quanto riguarda la componente obbligazionaria, all'inizio del 2025 è stata mantenuta una posizione di *duration* moderatamente maggiore rispetto al *benchmark*. Dopo il primo trimestre, la *duration* è stata incrementata sulle scadenze più lunghe delle curve dei rendimenti.
Le componenti obbligazionaria e azionaria sono state ribilanciate regolarmente ed in concomitanza con le sottoscrizioni e i rimborsi mensili, al fine di minimizzare il numero di operazioni sul portafoglio. La gestione attiva si è concentrata su investimenti in società *"quality-growth"*, vale a dire società capaci di trasformare in modo continuativo e sostenibile i propri investimenti in capitale fisico e intangibile (es. umano, organizzativo) in performance operative superiori alla media dei propri concorrenti.
Il Comparto Crescita ha registrato una performance assoluta positiva nel corso dell'anno, sottoperformando il proprio *benchmark* nello stesso periodo.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2025.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Obbligazionario (Titoli di debito)						**21,64%**
Titoli di Stato*			**16,37%**	Titoli corporate	**5,27%**	OICR **0%**
Emittenti Governativi	**0%**	Sovranaz.	**0%**	(tutti quotati o investment grade)		
Azionario (Titoli di capitale)						**78,36%**

* Il dato è comprensivo della liquidità.

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	**21,64%**
Italia*	6,35%
Altri Paesi dell'Area Euro	9,69%
Altri Paesi dell'Unione Europea	0%
Altri	5,60%
Titoli di capitale	**78,36%**
Italia*	0,69%
Altri Paesi dell'Area Euro	6,59%
Altri Paesi dell'Unione Europea	0,81%
Stati Uniti	58,92%
Altri	11,35%

* Il dato è comprensivo della liquidità.

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	3,87%
Duration media	6 anni e 7 mesi
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	75,99%
Tasso di rotazione (*turnover*) del portafoglio ** *** ****	0,61

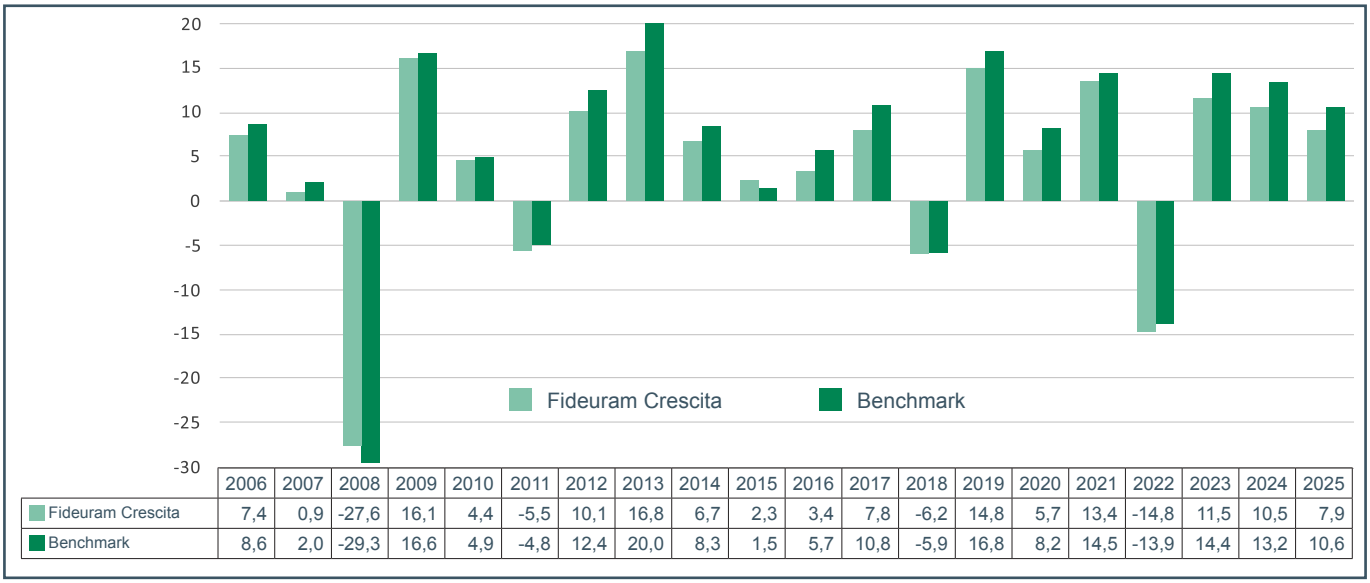
** Il suddetto indicatore non tiene conto dell'eventuale operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.
*** Una parte del livello dell'indicatore è derivato dal reinvestimento di eventuali titoli obbligazionari in scadenza.
**** A titolo esemplificativo si precisa che un livello di *turnover* di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di *turnover* possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto Fideuram Crescita in confronto con il relativo *benchmark*. Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

– i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
– il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali;
– il *benchmark* è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Fideuram Crescita	7,4	0,9	-27,6	16,1	4,4	-5,5	10,1	16,8	6,7	2,3	3,4	7,8	-6,2	14,8	5,7	13,4	-14,8	11,5	10,5	7,9
Benchmark	8,6	2,0	-29,3	16,6	4,9	-4,8	12,4	20,0	8,3	1,5	5,7	10,8	-5,9	16,8	8,2	14,5	-13,9	14,4	13,2	10,6

Benchmark in vigore fino al 31.05.2014:
- 80% MSCI World Hedged Indices in Euro index
- 20% FTSE EMU Government Bond Index (espresso in Euro)

Benchmark in vigore dal 01.06.2014 fino al 01.11.2020:
- 80% MSCI World Hedged in Euro Index (net total return)
- 20% FTSE EMU Government Bond Index (espresso in Euro)

Benchmark in vigore dal 02.11.2020:
- 80% MSCI World Hedged in Euro
- 10% ICE BofA Euro Government in Euro
- 6% ICE BofA Euro Large Cap Corporate in Euro
- 4% ICE BofA US Treasury in Euro

⚠ ***AVVERTENZA:*** *I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.*

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2023	2024	2025
Oneri di gestione finanziaria	1,82%	1,90%	1,85%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	1,82%	1,90%	1,85%
- di cui per commissioni di incentivo	0,00%	0,00%	0,00%
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,01%
TOTALE PARZIALE	**1,82%**	**1,90%**	**1,86%**
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,06%	0,06%	0,05%
TOTALE GENERALE	**1,88%**	**1,96%**	**1,91%**

⚠ ***AVVERTENZA:*** *Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.*

Comparto Fideuram Millennials

Data di avvio dell'operatività del comparto:	2 novembre 2020
Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):	401.202.782,00

Informazioni sulla gestione delle risorse

La politica di investimento ha l'obiettivo di raggiungere nel tempo il massimo apprezzamento del capitale investito ed è diretta ad assicurare una composizione del portafoglio investita in titoli di capitale di emittenti italiani ed esteri, denominati nelle valute locali ed eventualmente in titoli obbligazionari di durata diversificata denominati principalmente in euro. Sulle eventuali attività espresse in valute diverse dall'euro possono porsi in essere tecniche di copertura del rischio di cambio. Possono altresì essere effettuate operazioni in contratti derivati; in ogni caso resta ferma la facoltà di detenere una parte del patrimonio in disponibilità liquide e, più in generale, in relazione all'andamento dei mercati finanziari o ad altre specifiche situazioni congiunturali, di adottare scelte gestionali che appaiano più opportune per la tutela degli aderenti. Il comparto non replica la composizione del *benchmark*, pur mantenendo un profilo di rischio coerente con quest'ultimo, rispetto al cui andamento possono verificarsi scostamenti anche significativi.
La scelta degli strumenti di natura azionaria deve essere effettuata tenendo conto del livello di liquidità del titolo e dei settori ad elevato impatto ambientale, sociale e di governance privilegiando temi di investimento legati alle abitudini di consumo e agli stili di vita della Generazione Millennials.

Il 2025 è stato un anno positivo per i mercati azionari globali, pur in un contesto macroeconomico complesso e caratterizzato da una maggiore cautela da parte degli investitori. Negli Stati Uniti, gli indici azionari hanno registrato rialzi sostenuti grazie a utili societari solidi e a una politica monetaria più accomodante, con i tagli dei tassi della Federal Reserve a partire da settembre a supporto dei mercati, in un contesto di generalizzata debolezza del mercato del lavoro statunitense.
Le società tecnologiche, in particolare quelle legate all'intelligenza artificiale, hanno continuato a guidare le performance, sebbene in modo più diversificato rispetto agli anni precedenti. I timori di una possibile bolla nel settore tecnologico si sono manifestati più volte nel corso dell'anno, con una correzione tra il terzo e il quarto trimestre, seguito da un rapido recupero.
Anche in Europa, i risultati societari positivi, soprattutto nei settori chiave come quello bancario e tra le società *"quality-growth"*, hanno spinto i listini azionari verso nuovi massimi storici, confermando un clima di generale positività tra gli investitori.
Nel complesso, il 2025 ha confermato una buona performance dei mercati, richiedendo tuttavia maggiore selettività e un'attenta gestione dei rischi da parte degli investitori.
Nel mantenere una caratterizzazione tematica coerente con il tema del comparto, la gestione attiva si è concentrata su investimenti in società *"quality-growth"*, vale a dire, società capaci di trasformare in modo continuativo e sostenibile i propri investimenti in capitale fisico e intangibile (es. umano, organizzativo) in performance operative superiori alla media dei propri concorrenti.
Il Comparto Millennials ha conseguito una performance assoluta positiva nel 2025, sottoperformando il *benchmark* di riferimento nello stesso periodo.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2025.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Obbligazionario (Titoli di debito)					**4,33%**
Titoli di Stato*		**4,33%**	Titoli corporate	**0%**	OICR **0%**
Emittenti Governativi	**0%**	Sovranaz. **0%**	(tutti quotati o investment grade)		
Azionario (Titoli di capitale)					**95,67%**

* Il dato è comprensivo della liquidità.

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	**4,33%**
Italia*	4,33%
Altri Paesi dell'Area Euro	0%
Altri Paesi dell'Unione Europea	0%
Altri	0%
Titoli di capitale	**95,67%**
Italia*	0,54%
Altri Paesi dell'Area Euro	12,20%
Altri Paesi dell'Unione Europea	2,35%
Stati Uniti	58,67%
Altri	21,91%

* Il dato è comprensivo della liquidità.

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	4,43%
Duration media	–
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	84,75%
Tasso di rotazione (*turnover*) del portafoglio ** *** ****	0,65

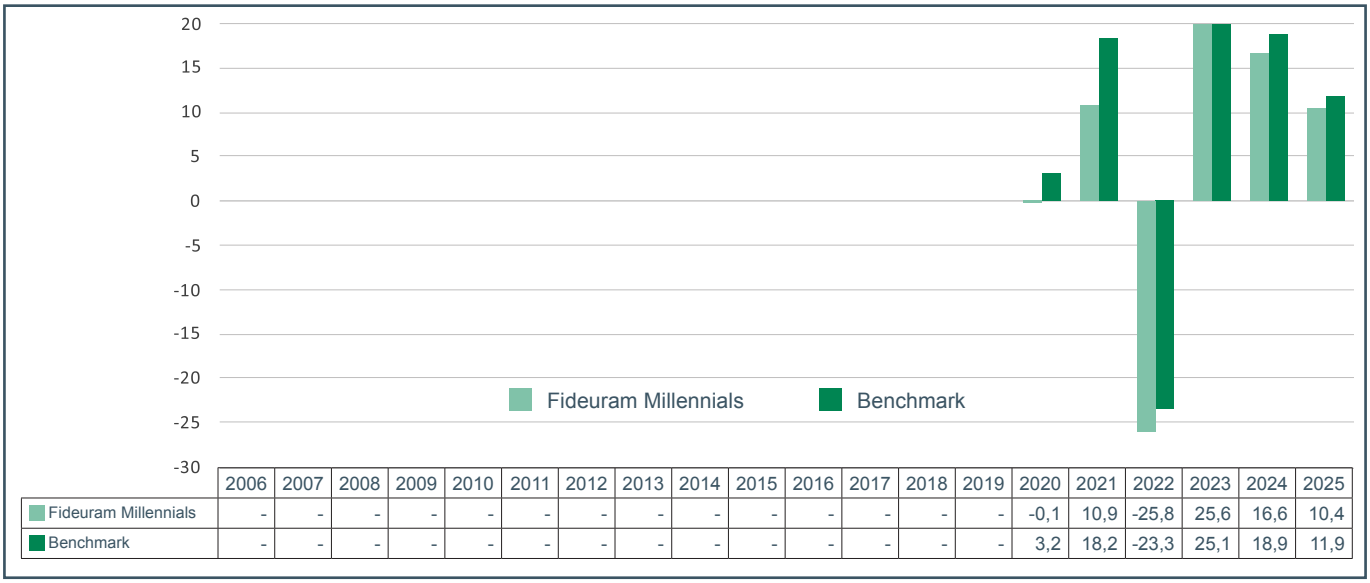
** Il suddetto indicatore non tiene conto dell'eventuale operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.
*** Una parte del livello dell'indicatore è derivato dal reinvestimento di eventuali titoli obbligazionari in scadenza.
**** A titolo esemplificativo si precisa che un livello di *turnover* di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di *turnover* possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto Fideuram Millennials in confronto con il relativo *benchmark*. Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

– i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
– il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali;
– il *benchmark* è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Fideuram Millennials	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-0,1	10,9	-25,8	25,6	16,6	10,4
Benchmark	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,2	18,2	-23,3	25,1	18,9	11,9

Benchmark in vigore fino al 01.01.2023:
- 100% MSCI World Growth Hedged EUR in Euro

Benchmark in vigore dal 02.01.2023
- 100% MSCI World Growth 3% Issuer Capped 100% Hedged to EUR in Euro

⚠ ***AVVERTENZA:*** *I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.*

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2023	2024	2025
Oneri di gestione finanziaria	1,40%	1,50%	1,45%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	1,40%	1,50%	1,45%
- di cui per commissioni di incentivo	0,00%	0,00%	0,00%
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,01%	0,00%	0,01%
TOTALE PARZIALE	**1,41%**	**1,50%**	**1,46%**
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,12%	0,12%	0,12%
TOTALE GENERALE	**1,53%**	**1,62%**	**1,58%**

⚠ ***AVVERTENZA:*** *Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.*

Comparto Fideuram Azionario Globale

Data di avvio dell'operatività del comparto:	02 novembre 2026
Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):	ND

Informazioni sulla gestione delle risorse

La politica di investimento ha l'obiettivo di raggiungere nel tempo il massimo apprezzamento del capitale investito ed è diretta ad assicurare una composizione del portafoglio investita in titoli di capitale di emittenti italiani ed esteri, denominati nelle valute locali ed eventualmente in titoli obbligazionari di durata diversificata denominati principalmente in euro. Sulle eventuali attività espresse in valute diverse dall'euro possono porsi in essere tecniche di copertura del rischio di cambio. Possono altresì essere effettuate operazioni in contratti derivati; in ogni caso resta ferma la facoltà di detenere una parte del patrimonio in disponibilità liquide e, più in generale, in relazione all'andamento dei mercati finanziari o ad altre specifiche situazioni congiunturali, di adottare scelte gestionali che appaiano più opportune per la tutela degli aderenti. Il comparto non replica la composizione del *benchmark*, pur mantenendo un profilo di rischio coerente con quest'ultimo, rispetto al cui andamento possono verificarsi scostamenti anche significativi.

Il comparto Fideuram Azionario Globale è di nuova costituzione, con operatività inferiore ad un intero anno solare, pertanto, alla data di redazione del presente documento non è possibile rappresentarne le tabelle relative agli investimenti per Tipologia di strumento finanziario, agli Investimenti per area geografica e alle altre informazioni rilevanti.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Il comparto Fideuram Azionario Globale è di nuova costituzione, con operatività inferiore ad un intero anno solare, pertanto, alla data di redazione del presente documento non è possibile rappresentarne i rendimenti storici.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il comparto Fideuram Azionario Globale è di nuova costituzione, con operatività inferiore ad un intero anno solare, pertanto, alla data di redazione del presente documento non è possibile rappresentarne il *Total Expenses Ratio* (TER).

FIDEURAM VITA

Via E.Q. Visconti, 80 – 00193 Roma
+39 06.3571.1 - 800.537.537
servizioclienti@fideuramvita.it
servizioreclami@fideuramvita.it
fideuramvita@pec.fideuramvita.it
www.fideuramvita.it

Fondo Pensione Fideuram
FONDO PENSIONE APERTO

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 7

Istituito in Italia
Soggetto istitutore: Fideuram Vita S.p.A.
Gruppo Intesa Sanpaolo

Nota Informativa

(depositata presso la COVIP il 30/10/2026)

PARTE II – 'Le informazioni integrative'

Fideuram Vita S.p.A. (denominata anche Compagnia o Impresa di assicurazione) è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota Informativa.

Scheda 'Le informazioni sui soggetti coinvolti'

(in vigore dal 02/11/2026)

Il soggetto istitutore/gestore

Fondo Pensione Fideuram – Fondo Pensione Aperto (di seguito il 'Fondo') è stato istituito, giusta autorizzazione rilasciata dalla COVIP, con provvedimento del 7 agosto 1998, da Fideuram Investimenti – Società di gestione del risparmio S.p.A. (ora Fideuram Asset Management SGR S.p.A.). Con effetto dal 01/05/2010 l'attività di gestione del Fondo è esercitata da Fideuram Vita S.p.A.
Fideuram Vita S.p.A. è una Compagnia di assicurazione del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni con sede legale in Roma, Via Ennio Quirino Visconti n. 80, autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con Provvedimento ISVAP n. 2786 del 25.03.2010. Il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni offre soluzioni di investimento in Italia nella Bancassicurazione e nella previdenza integrativa.
Fideuram Vita S.p.A. è stata costituita in data 21/01/2010; è iscritta al Registro delle Imprese di Roma al numero 10830461009 e all'Albo delle Imprese di Assicurazione e Riassicurazione al numero 1.00175.
La durata della Compagnia è fissata fino al 31/12/2100 mentre l'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno.
Fideuram Vita S.p.A. è autorizzata e svolge le seguenti attività ricomprese fra quelle indicate nell'Art. 2, comma 1 del D.Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005:

- ramo I - le assicurazioni sulla durata della vita umana;
- ramo III - le assicurazioni di cui ai rami I e II le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di organismi d'investimento collettivo del risparmio o di fondi interni ovvero a indici o ad altri valori di riferimento;
- ramo IV - l'assicurazione malattia e l'assicurazione contro il rischio di non autosufficienza che siano garantite mediante contratti di lunga durata, non rescindibili, per il rischio di invalidità grave dovuta a malattia o a infortunio o a longevità;
- amo V - le operazioni di capitalizzazione;
- ramo VI - le operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazioni in caso di morte, in caso di vita o in caso di cessazione o riduzione dell'attività lavorativa.

Il capitale sociale sottoscritto e interamente versato è pari a euro 406.946.836,00 ed è posseduto per il 77,5% da Intesa Sanpaolo S.p.A, per il 19,4% da FIDEURAM – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., in forma abbreviata FIDEURAM S.p.A., e il 3,1% da Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A..

Il **Consiglio di Amministrazione** di Fideuram Vita S.p.A. in carica per il triennio 2025-2027, è così composto:

Dott. Bruno Picca	nato a Paesana (CN) il 30/03/1950 (Presidente)
Dott. Gianandrea Rocco di Torrepadula	nato a Siena il 15/06/1943 (Vicepresidente)
Dott. Gianluca La Calce	nato a Roma il 13/11/1966 (Amministratore Delegato e Direttore Generale)
Dott. Mario Cocca	nato a Bari il 12/08/1960 (Consigliere)
Dott. Alberto Eichholzer	nato a Saluzzo (CN) il 07/02/1962 (Consigliere)
Avv. Elisabetta Lunati	nata a Biella (VC) il 22/05/1956 (Consigliere)
Dott.ssa Giuseppina Madonna	nata a Roma il 24/01/1959 (Consigliere)
Dott.ssa Chiara Pastorino	nata a Genova il 03/09/1969 (Consigliere)
Prof. Vincenzo Stefano Rebba	nato a Rovigo il 10/10/1960 (Consigliere)

Il **Collegio dei Sindaci** della Compagnia, in carica per il triennio 2025-2027, è così composto:

Dott. Fabrizio Angelelli	nato a Milano il 07/05/1965 (Presidente)
Dott.ssa Stefania Mancino	nata a Padula (SA) il 22/03/1963 (Sindaco effettivo)
Dott. Giovanni Sanga	nato a Entratico (BG) il 13/09/1962 (Sindaco effettivo)
Dott.ssa Loredana Agnelli	nata a Torino il 24/01/1958 (Sindaco supplente)
Dott. Massimo Broccio	nato a Torino il 15/02/1970 (Sindaco supplente)

Il Responsabile

Il Responsabile del Fondo, in carica fino al 30/06/2028, è la Dott.ssa Daria ALTOBELLI, nata a Velletri (RM) il 24/04/1973.

Il depositario

Il soggetto che svolge le funzioni di depositario di Fondo Pensione Fideuram è State Street Bank International GmbH Succursale Italia - con sede legale in Milano - Via Ferrante Aporti, 10. Le funzioni di depositario vengono espletate presso la sede di Via Nizza, 262/57 - Palazzo Lingotto - Torino.

I gestori delle risorse

La Compagnia ha conferito delega di gestione delle risorse del Fondo a Fideuram Asset Management (Ireland) dac che ha sede in 2nd Floor - International House - 3 Harbourmaster Place IFSC - Dublin, 1 D01 K8F1 - Ireland.
La Società suddetta effettua le scelte di investimento sulla base delle strategie generali di investimento assunte dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

L'erogazione delle rendite

L'erogazione della pensione è effettuata da Fideuram Vita S.p.A.

La revisione legale dei conti

Con delibera assembleare del 13 marzo 2020 l'incarico di revisione legale dei conti del fondo per i nove esercizi relativi al periodo 2021 - 2029 è stato affidato a EY S.p.A., con sede legale in Via Meravigli 12, Milano.

La raccolta delle adesioni

Il Fondo è collocato dalla Compagnia tramite il soggetto di seguito riportato:
– Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. - in forma abbreviata Fideuram S.p.A., con sede legale in Torino Piazza San Carlo, 156 e sede amministrativa in Roma Piazzale Giulio Douhet, 31.

che vi provvede con le seguenti modalità:
– Offerta fuori sede: per il tramite dei propri consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede;
– Offerta a distanza: per il tramite dei propri consulenti finanziari abilitati all'offerta a distanza, mediante le pagine www.fideuram.it e www.alfabeto.fideuram.it, nonchè tramite le applicazioni mobili messe a disposizione dalla Banca.

La raccolta delle adesioni collettive avviene, inoltre, presso i datori di lavoro che abbiano individuato il Fondo Pensione Fideuram quale Fondo Pensione per l'adesione collettiva dei propri dipendenti.

FIDEURAM VITA

Via E.Q. Visconti, 80 – 00193 Roma
+39 06.3571.1 - 800.537.537
servizioclienti@fideuramvita.it
servizioreclami@fideuramvita.it
fideuramvita@pec.fideuramvita.it
www.fideuramvita.it

Fondo Pensione Fideuram
FONDO PENSIONE APERTO

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 7

Istituito in Italia
Soggetto istitutore: Fideuram Vita S.p.A.
Gruppo Intesa Sanpaolo

Nota Informativa

(depositata presso la COVIP il 30/10/2026)

Appendice
'Informativa sulla sostenibilità'

(in vigore dal 02/11/2026)

Fideuram Vita S.p.A. (denominata anche Compagnia o Impresa di assicurazione) è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota Informativa.

FIDEURAM VITA

Comparto Fideuram Garanzia

(di seguito con le parole "prodotto finanziario" si intende fare riferimento al comparto)

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **INVESTIMENTO SOSTENIBILE** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **TASSONOMIA DELL'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili.** Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☑ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ___% ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ___%	☑ Promuove caratteristiche A/S, **ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto si configura come un prodotto finanziario che promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali o una combinazione di esse, investendo inoltre in imprese che rispettano prassi di buona governance ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR), con l'obiettivo di massimizzare il rendimento rispetto al parametro di riferimento.

In particolare, nella selezione degli investimenti, ai fini della caratterizzazione del Comparto come prodotto finanziario ai sensi dell'art. 8 SFDR, è previsto un limite minimo al rating ESG (Environmental, Social e Governance) medio del portafoglio del Comparto pari a BBB secondo la classificazione fornita dall'info provider MSCI.

Questo Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità elencati al paragrafo "Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?".

Gli **INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  L'indicatore di sostenibilità utilizzato per valutare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è rappresentato dal rating ESG (Environmental, Social e Governance) medio del portafoglio.

  La soglia minima del Rating ESG medio del portafoglio è pari o superiore a BBB quale considerato dall'info provider MSCI.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

  Il Comparto promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue obiettivi di investimento sostenibile.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

  Il Comparto promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue obiettivi di investimento sostenibile.

  Tuttavia, la Compagnia ha definito una procedura strutturata per la valutazione della sostenibilità degli investimenti, che prevede l'analisi congiunta di tre criteri:

  i) il contributo positivo a obiettivi ambientali o sociali, riconosciuto quando l'emittente evidenzia un orientamento concreto verso la sostenibilità ambientale o sociale. Tale contributo viene valutato attraverso:
     - l'allineamento a uno o più Sustainable Development Goal (SDG), con punteggio netto pari o superiore a 2 secondo la metodologia MSCI ESG Research;
     - la presenza di una quota significativa di attività economiche allineate alla Tassonomia UE;
     - l'adozione di target di riduzione delle emissioni validati dalla Science Based Target initiative (SBTi);

  ii) il rispetto del principio del Do No Significant Harm (DNSH), verificato tramite un set di controlli su specifici indicatori PAI (Principal Adverse Impacts), finalizzati a escludere impatti ambientali o sociali negativi significativi;

  iii) l'adozione da parte dell'emittente di prassi di buona governance, valutata sulla base della presenza di strutture di gestione solide, relazioni corrette con il personale, sistemi di remunerazione coerenti e rispetto degli obblighi fiscali.

  Tale approccio è applicato nell'analisi degli strumenti finanziari ai fini del monitoraggio della percentuale di investimenti sostenibili presenti nel Comparto, pur in assenza di un impegno quantitativo esplicito da parte del prodotto.

I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?
Il Comparto non persegue obiettivi di investimento sostenibile.
Tuttavia, la Compagnia ha definito una procedura strutturata per la valutazione della sostenibilità degli investimenti che prevede, tra l'altro, la verifica del rispetto del principio del Do No Significant Harm (DNSH). Tale verifica si basa sull'analisi dei Principal Adverse Impact (PAI), indicatori che consentono di valutare l'eventuale presenza di impatti negativi significativi su obiettivi ambientali o sociali.
I controlli effettuati a livello di emittente coprono diverse dimensioni, tra cui:

- Emissioni di gas serra: vengono considerate sia le emissioni totali che l'intensità emissiva rispetto al fatturato dell'azienda;
- Consumi energetici: si valuta l'efficienza energetica, soprattutto nei settori ad alto impatto climatico;
- Presenza nei settori fossili o del carbone: sono ritenuti non sostenibili gli emittenti coinvolti in nuovi progetti legati al carbone termico o con ricavi significativi da carbone, petrolio o gas, salvo il rispetto di condizioni stringenti;
- Biodiversità: si verifica se l'azienda opera in aree sensibili dal punto di vista ambientale e, in tal caso, se adotta misure adeguate di gestione del rischio;
- Armi controverse: viene verificato che l'emittente non abbia legami con la produzione o lo sviluppo di armi controverse, comprese le armi nucleari;
- Uguaglianza di genere: si tiene conto della presenza di politiche aziendali volte a promuovere la parità di genere, attraverso l'analisi della composizione del consiglio di amministrazione e del divario retributivo tra uomini e donne.

Dove disponibili, questi indicatori vengono confrontati con soglie quantitative di riferimento, che consentono di valutare in modo oggettivo la significatività degli impatti.
La componente DNSH rappresenta un elemento rilevante nel monitoraggio degli strumenti finanziari presenti nel Comparto; infatti, il superamento complessivo di questi controlli è condizione necessaria affinchè un emittente possa essere considerato sostenibile.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:
Il Comparto promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue obiettivi di investimento sostenibile.

In coerenza con l'approccio adottato dalla Compagnia per il monitoraggio della sostenibilità degli investimenti, vengono considerati non sostenibili gli emittenti coinvolti in violazioni gravi dei principali standard internazionali in materia di diritti umani, condizioni di lavoro e responsabilità d'impresa, tra cui i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, le linee guida OCSE, gli standard dell'ILO e i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

☑ Sì, la Compagnia si è dotata di una politica per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle proprie scelte di investimento e che viene utilizzata per gestire i rischi derivanti dall'esposizione a tali fattori. A tal fine la Compagnia adotta criteri di esclusione e restrizioni dal perimetro di investimento basate sugli indicatori di impatto avverso (PAI), criteri di esclusione e restrizione degli "emittenti critici" con un'elevata esposizione ai rischi di sostenibilità, che potrebbero anche avere un impatto sul rendimento del prodotto. Inoltre, vengono esclusi anche gli emittenti che non rispettano le prassi di "Buona governance" e gli emittenti sovrani maggiormente esposti a rischi di sostenibilità. Per "rischi di sostenibilità" si intendono i rischi connessi a un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

☐ No



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ("principal adverse sustainability impact" c.d. "PAI") mediante la rilevazione e il monitoraggio di appositi indicatori di natura ambientale e sociale finalizzati a individuare, secondo un criterio quantitativo, l'effetto che gli strumenti finanziari contenuti nel Comparto hanno sull'ambiente e a livello di società. In particolare, i PAI presi in considerazione per il Comparto sono:

- per gli investimenti riferibili ad emittenti societari:
  - Impronta di Carbonio;
  - Intensità di GHG (gas serra) delle imprese beneficiarie degli investimenti;
  - Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili;
  - Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità;
  - Diversità di genere nel consiglio;
  - Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);
- per gli investimenti riferibili ad emittenti governativi o sovranazionali:
  - Intensità di GHG (gas serra);
  - Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali.

Le informazioni dettagliate dei PAI selezionati sono disponibili nell'apposito paragrafo denominato "in che modo questo prodotto ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità" all'interno dell'"Informativa sulla sostenibilità" allegata al Rendiconto annuale.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?
Il Comparto può investire in strumenti obbligazionari e azionari denominati in euro, adottando uno stile a Benchmark.
Ai fini della caratterizzazione del Comparto come prodotto ai sensi dell'art. 8 SFDR, nella selezione degli investimenti è previsto un limite minimo al rating ESG (Enviromental, Social e Governance) medio del portafoglio del Comparto pari a BBB secondo la classificazione fornita da MSCI.

La **STRATEGIA DI INVESTIMENTO** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***
  Nelle analisi di valutazione finanziaria degli investimenti il Comparto prevede che, nella selezione degli investimenti, sia considerato il rating di ciascun emittente, in modo che il rating medio del portafoglio sia come minimo pari a BBB.
  Inoltre, qualora il patrimonio sia investito in strumenti monetari e finanziari, vengono applicati i seguenti criteri:
  - Esclusione degli emittenti che presentano impatti ambientali o sociali significativi, identificati attraverso gli indicatori di Principal Adverse Impact (PAI), tra cui:
    - società le cui emissioni di gas serra (Scope 1, 2 e 3), rapportate al fatturato, si collocano nella fascia più critica della distribuzione dell'universo monitorato;
    - società che derivano almeno il 15% del fatturato da carbone termico (estrazione o produzione di energia);
    - società che presentano nuovi progetti legati al carbone termico (centrali, miniere, infrastrutture), anche in fase di precostruzione;
    - società che derivano almeno il 10% del fatturato da attività di estrazione non convenzionali di oil & gas;
    - società appartenenti a settori ad alto impatto climatico, la cui intensità di consumo energetico si colloca nella fascia più critica del rispettivo settore e la cui quota di consumo o produzione di energia da fonti non rinnovabili è pari al 100%;
    - società coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, delle linee guida OCSE, dei principi ILO e UNGP;
    - società direttamente coinvolte nella manifattura di armi non convenzionali (es. mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche).
  - Esclusione degli emittenti che non rispettano la prassi di buona governance, con riferimento a strutture di gestione, relazioni con il personale, sistemi di remunerazione e rispetto degli obblighi fiscali.
  - Esclusione di emittenti sovrani:
    - i cui livelli di emissione di gas serra (Scope 1, 2 e 3), rapportati al PIL corretto per il potere d'acquisto, superano le 850 tonnellate di CO_2 e per milione di USD di PIL;
    - inclusi nella black list della Financial Action Task Force (FATF), organismo internazionale che identifica i paesi con gravi carenze nei presìdi contro il riciclaggio, il finanziamento del terrorismo e la proliferazione di armi di distruzione di massa.
  - Monitoraggio e limitazione – con eventuale dismissione – degli investimenti in emittenti "critici", definiti come soggetti con elevata esposizione a rischi ESG, anche sulla base dei rating di sostenibilità forniti da info-provider specializzati.
  - Monitoraggio dell'attività di engagement e voting svolta dai Gestori Delegati.

  Nel caso di investimenti in OICR, è prevista la conduzione di un'analisi di due diligence ESG sulle case di gestione terze, anche per il tramite del Gestore Delegato.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***
  Non è previsto un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati.

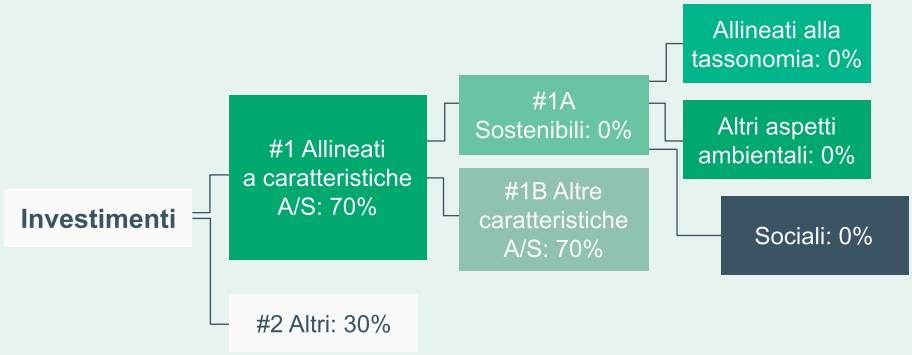
Le **PRASSI DI BUONA GOVERNANCE** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***
  La valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti è già compresa nella strategia gestionale del prodotto che prevede il rispetto del livello del rating medio minimo del portafoglio pari a BBB e l'esclusione degli emittenti critici aventi un'elevata esposizione ai rischi ESG. Inoltre, si applicano esclusioni nei confronti degli emittenti che non rispettano la prassi di buona governance valutate con riferimento alla presenza di strutture di gestione solide, alle relazioni con il personale, alla remunerazione del personale ed al rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?
La strategia di investimento definita per il Comparto prevede l'investimento in strumenti e prodotti finanziari secondo le soglie di seguito indicate:

- quota di investimenti "#1 Allineati a caratteristiche A/S (ambientali o sociali)" pari ad almeno il 70% del portafoglio;
- quota di investimenti "#2 Altri" non superiori alla restante quota pari al 30% del portafoglio.

L'**ALLOCAZIONE DEGLI ATTIVI** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



"#1 Allineati a caratteristiche A/S" comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
"#2 Altri" comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, nè sono considerati investimenti sostenibili.
La categoria **"#1 Allineati a caratteristiche A/S"** comprende:

- la sottocategoria **"#1A Sostenibili"**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali e sociali;
- la sottocategoria **"#1B Altre caratteristiche A/S"**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx)**: illustrano le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***
  Nell'ambito del Comparto, con particolare riferimento alla componente in titoli, sono utilizzati strumenti derivati ai soli fini di copertura e quindi, per gli stessi, si applicano indirettamente i medesimi criteri rappresentati nel paragrafo "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **GAS FOSSILE** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**ENERGIA NUCLEARE** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **ATTIVITÀ ABILITANTI** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia UE?
Il Comparto promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue obiettivi di investimento sostenibile e allineati alla Tassonomia.

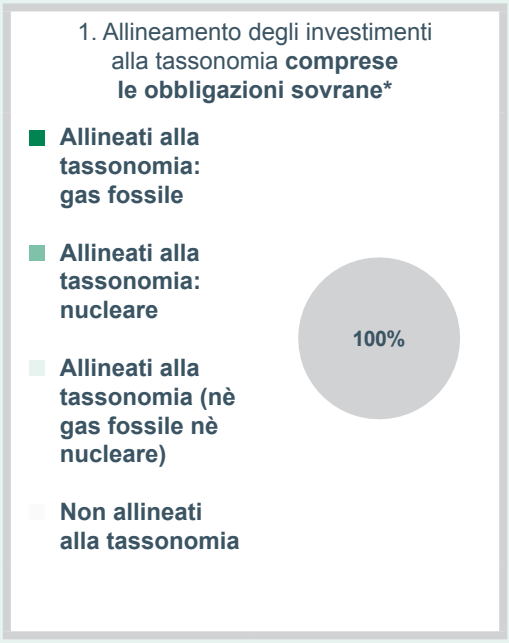
- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?***

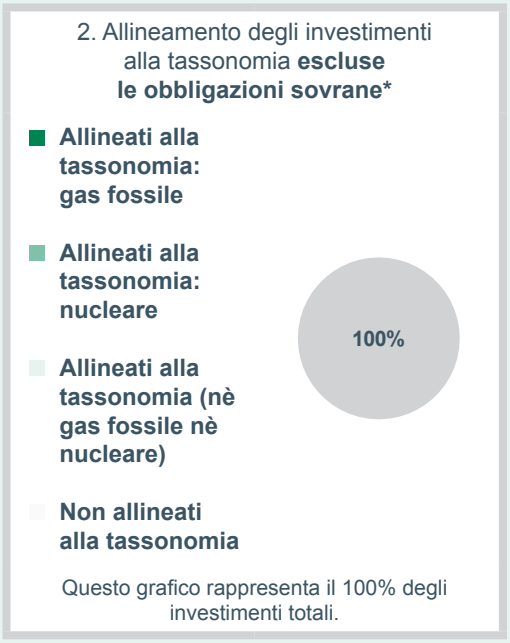
☐ Sì

☐ Gas fossile ☐ Energia Nucleare

☑ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poichè non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





**Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

- ***Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie ed abilitanti?***
Il Comparto promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue obiettivi di investimento sostenibile e allineati alla Tassonomia. Non è possibile, pertanto, indicare la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?
Il Comparto promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue obiettivi di investimento sostenibile.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?
Il Comparto promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue obiettivi di investimento sostenibile.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?
Gli investimenti contenuti nella categoria "#2 Altri" sono privi di caratteristiche ambientali e/o sociali ovvero non si dispone di informazioni su tali caratteristiche. Questi investimenti perseguono l'obiettivo di realizzare un opportuno equilibrio e diversificazione del Comparto. Si evidenzia che, anche questa componente di investimento, laddove siano presenti i dati, contribuisce al calcolo del rating medio ponderato ESG del portafoglio (laddove i dati siano disponibili), ad eccezione della quota di liquidità del Comparto, nell'ottica di preservare il rispetto del livello minimo di tale indicatore di sostenibilità.

Gli **INDICI DI RIFERIMENTO** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?
Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***
  Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.
- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***
  Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.
- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***
  Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.
- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***
  Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?
Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:
https://www.fideuramvita.it/fondo-pensione-fideuram-fondo-pensione-aperto

FIDEURAM VITA

Comparto Fideuram Sicurezza

(di seguito con le parole "prodotto finanziario" si intende fare riferimento al comparto)

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **INVESTIMENTO SOSTENIBILE** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **TASSONOMIA DELL'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☑ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ___% ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ___%	☑ Promuove caratteristiche A/S, **ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto si configura come un prodotto finanziario che promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali o una combinazione di esse, investendo inoltre in imprese che rispettano prassi di buona governance ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR), con l'obiettivo di massimizzare il rendimento rispetto al parametro di riferimento.

In particolare, nella selezione degli investimenti, ai fini della caratterizzazione del Comparto come prodotto finanziario ai sensi dell'art. 8 SFDR, è previsto un limite minimo al rating ESG (Environmental, Social e Governance) medio del portafoglio del Comparto pari a BBB secondo la classificazione fornita dall'info provider MSCI.

Questo Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità elencati al paragrafo "Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?".

Gli **INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  L'indicatore di sostenibilità utilizzato per valutare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali di ogni Comparto ESG è rappresentato dal rating ESG (Environmental, Social e Governance) medio del portafoglio.

  La soglia minima del Rating ESG medio del portafoglio sarà pari o superiore a BBB secondo la classificazione fornita dall'info provider MSCI.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

  Il Comparto promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue obiettivi di investimento sostenibile.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

  Il Comparto promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue obiettivi di investimento sostenibile.

  Tuttavia, la Compagnia ha definito una procedura strutturata per la valutazione della sostenibilità degli investimenti, che prevede l'analisi congiunta di tre criteri:

  i) il contributo positivo a obiettivi ambientali o sociali, riconosciuto quando l'emittente evidenzia un orientamento concreto verso la sostenibilità ambientale o sociale. Tale contributo viene valutato attraverso:
     - l'allineamento a uno o più Sustainable Development Goal (SDG), con punteggio netto pari o superiore a 2 secondo la metodologia MSCI ESG Research;
     - la presenza di una quota significativa di attività economiche allineate alla Tassonomia UE;
     - l'adozione di target di riduzione delle emissioni validati dalla Science Based Target initiative (SBTi);

  ii) il rispetto del principio del Do No Significant Harm (DNSH), verificato tramite un set di controlli su specifici indicatori PAI (Principal Adverse Impacts), finalizzati a escludere impatti ambientali o sociali negativi significativi;

  iii) l'adozione da parte dell'emittente di prassi di buona governance, valutata sulla base della presenza di strutture di gestione solide, relazioni corrette con il personale, sistemi di remunerazione coerenti e rispetto degli obblighi fiscali. Tale approccio è applicato nell'analisi degli strumenti finanziari ai fini del monitoraggio della percentuale di investimenti sostenibili presenti nel Comparto, pur in assenza di un impegno quantitativo esplicito da parte del prodotto.

I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?
Il Comparto non persegue obiettivi di investimento sostenibile.
Tuttavia, la Compagnia ha definito una procedura strutturata per la valutazione della sostenibilità degli investimenti che prevede, tra l'altro, la verifica del rispetto del principio del Do No Significant Harm (DNSH). Tale verifica si basa sull'analisi dei Principal Adverse Impact (PAI), indicatori che consentono di valutare l'eventuale presenza di impatti negativi significativi su obiettivi ambientali o sociali.
I controlli effettuati a livello di emittente coprono diverse dimensioni, tra cui:

- Emissioni di gas serra: vengono considerate sia le emissioni totali che l'intensità emissiva rispetto al fatturato dell'azienda;
- Consumi energetici: si valuta l'efficienza energetica, soprattutto nei settori ad alto impatto climatico;
- Presenza nei settori fossili o del carbone: sono ritenuti non sostenibili gli emittenti coinvolti in nuovi progetti legati al carbone termico o con ricavi significativi da carbone, petrolio o gas, salvo il rispetto di condizioni stringenti;
- Biodiversità: si verifica se l'azienda opera in aree sensibili dal punto di vista ambientale e, in tal caso, se adotta misure adeguate di gestione del rischio;
- Armi controverse: viene verificato che l'emittente non abbia legami con la produzione o lo sviluppo di armi controverse, comprese le armi nucleari;
- Uguaglianza di genere: si tiene conto della presenza di politiche aziendali volte a promuovere la parità di genere, attraverso l'analisi della composizione del consiglio di amministrazione e del divario retributivo tra uomini e donne.

Dove disponibili, questi indicatori vengono confrontati con soglie quantitative di riferimento, che consentono di valutare in modo oggettivo la significatività degli impatti.
La componente DNSH rappresenta un elemento rilevante nel monitoraggio degli strumenti finanziari presenti nel Comparto; infatti, il superamento complessivo di questi controlli è condizione necessaria affinchè un emittente possa essere considerato sostenibile.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:
Il Comparto promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue obiettivi di investimento sostenibile.
In coerenza con l'approccio adottato dalla Compagnia per il monitoraggio della sostenibilità degli investimenti, vengono considerati non sostenibili gli emittenti coinvolti in violazioni gravi dei principali standard internazionali in materia di diritti umani, condizioni di lavoro e responsabilità d'impresa, tra cui i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, le linee guida OCSE, gli standard dell'ILO e i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

☑ Sì, la Compagnia si è dotata di una politica per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle proprie scelte di investimento e che viene utilizzata per gestire i rischi derivanti dall'esposizione a tali fattori. A tal fine la Compagnia adotta criteri di esclusione e restrizioni dal perimetro di investimento basate sugli indicatori di impatto avverso (PAI), criteri di esclusione e restrizione degli "emittenti critici" con un'elevata esposizione ai rischi di sostenibilità, che potrebbero anche avere un impatto sul rendimento del prodotto. Inoltre, vengono esclusi anche gli emittenti che non rispettano le prassi di "Buona governance" e gli emittenti sovrani maggiormente esposti a rischi di sostenibilità. Per "rischi di sostenibilità" si intendono i rischi connessi a un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

☐ No



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ("principal adverse sustainability impact" c.d. "PAI") mediante la rilevazione e il monitoraggio di appositi indicatori di natura ambientale e sociale finalizzati a individuare, secondo un criterio quantitativo, l'effetto che gli strumenti finanziari contenuti nel Comparto hanno sull'ambiente e a livello di società.
I PAI sono indicatori che hanno lo scopo di rappresentare in che misura le decisioni di investimento adottate potrebbero impattare negativamente sui fattori di sostenibilità relativi ad aspetti ambientali, sociali.
In particolare, i PAI presi in considerazione per il Comparto sono:

- per gli investimenti riferibili ad emittenti societari:
  - Impronta di Carbonio;
  - Intensità di GHG (gas serra) delle imprese beneficiarie degli investimenti;
  - Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili;
  - Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità;
  - Diversità di genere nel consiglio;
  - Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);
- per gli investimenti riferibili ad emittenti governativi o sovranazionali:
  - Intensità di GHG (gas serra);
  - Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali.

Le informazioni dettagliate dei PAI selezionati sono disponibili nell'apposito paragrafo denominato "in che modo questo prodotto ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità" all'interno dell'"Informativa sulla sostenibilità" allegata al Rendiconto annuale.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?
Il Comparto può investire in strumenti monetari, obbligazionari e azionari denominati in euro, adottando uno stile a Benchmark attivo.
Ai fini della caratterizzazione del Comparto come prodotto ai sensi dell'art. 8 SFDR, nella selezione degli investimenti è previsto un limite minimo al rating ESG (Enviromental, Social e Governance) medio del portafoglio del Comparto pari a BBB secondo la classificazione fornita da MSCI.

La **STRATEGIA DI INVESTIMENTO** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***
  Nelle analisi di valutazione finanziaria degli investimenti il Comparto prevede che, nella selezione degli investimenti, sia considerato il rating di ciascun emittente, in modo che il rating medio del portafoglio sia come minimo pari a BBB.
  Inoltre, qualora il patrimonio sia investito in strumenti monetari e finanziari, vengono applicati i seguenti criteri:
  - Esclusione degli emittenti che presentano impatti ambientali o sociali significativi, identificati attraverso gli indicatori di Principal Adverse Impact (PAI), tra cui:
    - società le cui emissioni di gas serra (Scope 1, 2 e 3), rapportate al fatturato, si collocano nella fascia più critica della distribuzione dell'universo monitorato;
    - società che derivano almeno il 15% del fatturato da carbone termico (estrazione o produzione di energia);
    - società che presentano nuovi progetti legati al carbone termico (centrali, miniere, infrastrutture), anche in fase di precostruzione;
    - società che derivano almeno il 10% del fatturato da attività di estrazione non convenzionali di oil & gas;
    - società appartenenti a settori ad alto impatto climatico, la cui intensità di consumo energetico si colloca nella fascia più critica del rispettivo settore e la cui quota di consumo o produzione di energia da fonti non rinnovabili è pari al 100%;
    - società coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, delle linee guida OCSE, dei principi ILO e UNGP;
    - società direttamente coinvolte nella manifattura di armi non convenzionali (es. mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche).
  - Esclusione degli emittenti che non rispettano la prassi di buona governance, con riferimento a strutture di gestione, relazioni con il personale, sistemi di remunerazione e rispetto degli obblighi fiscali.
  - Esclusione di emittenti sovrani:
    - i cui livelli di emissione di gas serra (Scope 1, 2 e 3), rapportati al PIL corretto per il potere d'acquisto, superano le 850 tonnellate di CO_2 e per milione di USD di PIL;
    - inclusi nella black list della Financial Action Task Force (FATF), organismo internazionale che identifica i paesi con gravi carenze nei presìdi contro il riciclaggio, il finanziamento del terrorismo e la proliferazione di armi di distruzione di massa.
  - Monitoraggio e limitazione – con eventuale dismissione – degli investimenti in emittenti "critici", definiti come soggetti con elevata esposizione a rischi ESG, anche sulla base dei rating di sostenibilità forniti da info-provider specializzati.
  - Monitoraggio dell'attività di engagement e voting svolta dai Gestori Delegati.

  Nel caso di investimenti in OICR, è prevista la conduzione di un'analisi di due diligence ESG sulle case di gestione terze, anche per il tramite del Gestore Delegato.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***
  Non è previsto un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati.

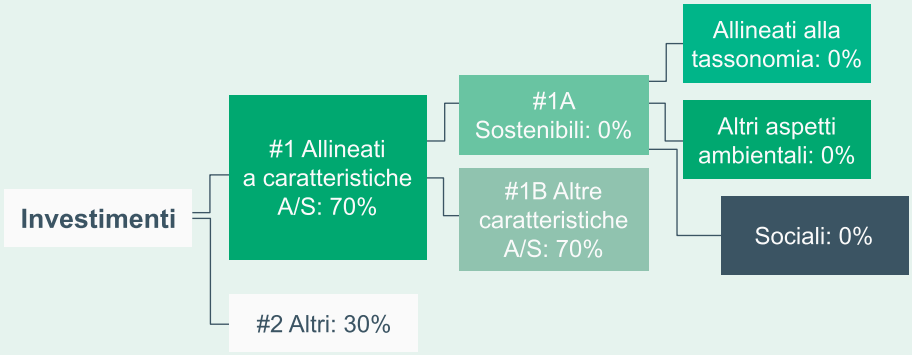
Le **PRASSI DI BUONA GOVERNANCE** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***
  La valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti è già compresa nella strategia gestionale del prodotto che prevede il rispetto del livello del rating medio minimo del portafoglio pari a BBB e l'esclusione degli emittenti critici aventi un'elevata esposizione ai rischi ESG. Inoltre, si applicano esclusioni nei confronti degli emittenti che non rispettano la prassi di buona governance valutate con riferimento alla presenza di strutture di gestione solide, alle relazioni con il personale, alla remunerazione del personale ed al rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?
La strategia di investimento definita per il Comparto prevede l'investimento in strumenti e prodotti finanziari secondo le soglie di seguito indicate:

- quota di investimenti "#1 Allineati a caratteristiche A/S (ambientali o sociali)" pari ad almeno il 70% del portafoglio;
- quota di investimenti "#2 Altri" non superiori alla restante quota pari al 30% del portafoglio.

L'**ALLOCAZIONE DEGLI ATTIVI** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



"#1 Allineati a caratteristiche A/S" comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
"#2 Altri" comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, nè sono considerati investimenti sostenibili.
La categoria **"#1 Allineati a caratteristiche A/S"** comprende:
– la sottocategoria **"#1A Sostenibili"**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali e sociali;
– la sottocategoria **"#1B Altre caratteristiche A/S"**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx)**: illustrano le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***
  Nell'ambito del Comparto, con particolare riferimento alla componente di investimenti diretti, sono utilizzati strumenti derivati ai soli fini di copertura e quindi, per gli stessi, si applicano indirettamente gli stessi criteri rappresentati nel paragrafo "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **GAS FOSSILE** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**ENERGIA NUCLEARE** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **ATTIVITÀ ABILITANTI** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia UE?
Il Comparto promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue obiettivi di investimento sostenibile e allineati alla Tassonomia.

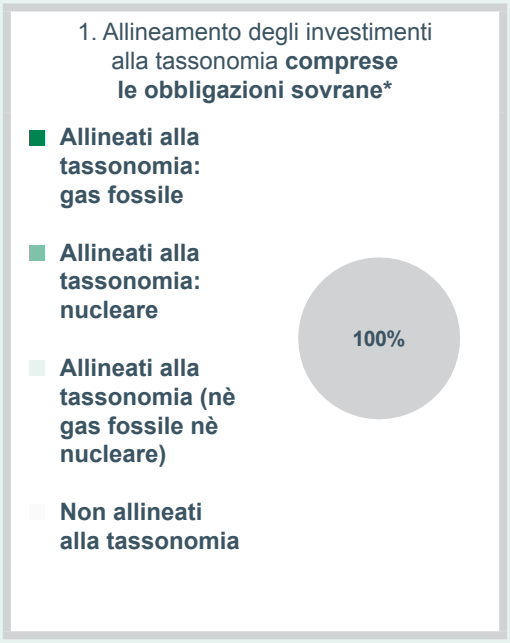
- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?***

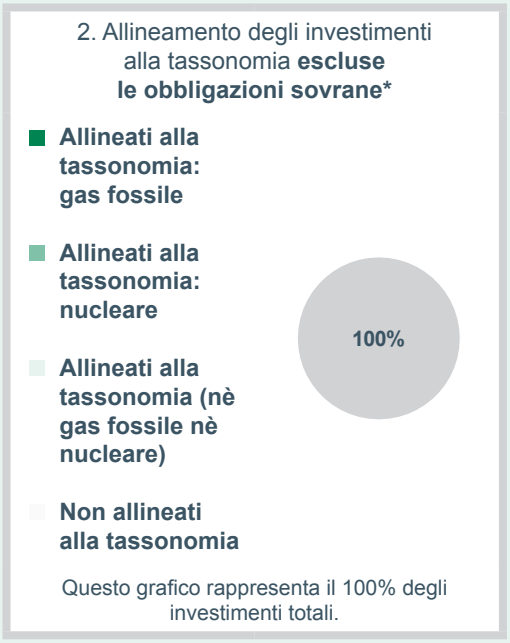
☐ Sì

☐ Gas fossile ☐ Energia Nucleare

☑ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poichè non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





**Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

- ***Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie ed abilitanti?***
Il Comparto promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue obiettivi di investimento sostenibile e allineati alla Tassonomia. Non è possibile, pertanto, indicare la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?
Il Comparto promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue obiettivi di investimento sostenibile.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?
Il Comparto promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue obiettivi di investimento sostenibile.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?
Gli investimenti contenuti nella categoria "#2 Altri" sono privi di caratteristiche ambientali e/o sociali ovvero non si dispone di informazioni su tali caratteristiche. Questi investimenti perseguono l'obiettivo di realizzare un opportuno equilibrio e diversificazione del Comparto. Si evidenzia che, anche questa componente di investimento, laddove siano presenti i dati, contribuisce al calcolo del rating medio ponderato ESG del portafoglio (laddove i dati siano disponibili), ad eccezione della quota di liquidità del Comparto, nell'ottica di preservare il rispetto del livello minimo di tale indicatore di sostenibilità.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?
Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

Gli **INDICI DI RIFERIMENTO** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***
  Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.
- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***
  Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.
- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***
  Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.
- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***
  Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?
Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:
https://www.fideuramvita.it/fondo-pensione-fideuram-fondo-pensione-aperto

FIDEURAM VITA

Comparto Fideuram Equilibrio

(di seguito con le parole "prodotto finanziario" si intende fare riferimento al comparto)

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **INVESTIMENTO SOSTENIBILE** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **TASSONOMIA DELL'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☑ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ___% ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☑ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **15%** di investimenti sostenibili ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☑ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☑ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ___%	☐ Promuove caratteristiche A/S, **ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto si configura come un prodotto finanziario che promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali o una combinazione di esse, investendo inoltre in imprese che rispettano prassi di buona governance ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR), con l'obiettivo di massimizzare il rendimento rispetto al parametro di riferimento.

In particolare, nella selezione degli investimenti, ai fini della caratterizzazione del Comparto come prodotto finanziario ai sensi dell'art. 8 SFDR, è previsto un limite minimo al rating ESG (Environmental, Social e Governance) medio del portafoglio del Comparto pari a BBB secondo la classificazione fornita dall'info provider MSCI.

Inoltre, il Comparto realizza in parte investimenti sostenibili basandosi sull'allineamento agli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) delle Nazioni Unite, sulla presenza di attività economiche allineate alla Tassonomia UE e sull'adozione di target di riduzione delle emissioni validati dalla Science Based Target initiative (SBTi).

Questo Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità elencati al paragrafo "Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?".

Gli **INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  L'indicatore di sostenibilità utilizzato per valutare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è rappresentato dal rating ESG (Environmental, Social e Governance) medio del portafoglio.

  La soglia minima del Rating ESG medio del portafoglio è pari o superiore a BBB quale considerato dall'info provider MSCI.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

  Gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare si basano su:

  - allineamento agli SDGs delle Nazioni Unite: tale metodologia si propone di selezionare titoli emessi da società le cui attività contribuiscono ad uno o più SDGs (che si pongono l'obiettivo di favorire uno sviluppo globale più consapevole e duraturo, che includa il benessere degli esseri umani, la protezione e la cura dell'ambiente naturale e risposte alle più importanti questioni sociali e di sviluppo sostenibile), sia attraverso i propri prodotti/servizi sia con riguardo allo svolgimento dei propri processi operativi
  - presenza di attività economiche allineate alla Tassonomia UE: la Tassonomia UE è un sistema di classificazione dell'Unione Europea che stabilisce criteri specifici che le attività economiche devono soddisfare per essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale
  - adozione di target di riduzione delle emissioni validati dalla Science Based Target initiative (SBTi), un'organizzazione globale che fornisce alle aziende un quadro di riferimento per fissare obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra basati sulla scienza, in linea con gli accordi di Parigi e gli obiettivi di contenimento del riscaldamento globale.

  Gli investimenti che rispettano i tre principi sopra esposti sono considerati sostenibili a condizione che non arrechino un danno significativo ad alcun altro obiettivo ambientale o sociale e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***
  La Compagnia ha definito una procedura strutturata per la valutazione della sostenibilità degli investimenti, che prevede l'analisi congiunta di tre criteri:
  i) il contributo positivo a obiettivi ambientali o sociali, riconosciuto quando l'emittente evidenzia un orientamento concreto verso la sostenibilità ambientale o sociale. Tale contributo viene valutato attraverso:
     - l'allineamento a uno o più Sustainable Development Goal (SDG), con punteggio netto pari o superiore a 2 secondo la metodologia MSCI ESG Research;
     - la presenza di una quota significativa di attività economiche allineate alla Tassonomia UE;
     - l'adozione di target di riduzione delle emissioni validati dalla Science Based Target initiative (SBTi);
  ii) il rispetto del principio del Do No Significant Harm (DNSH), verificato tramite un set di controlli su specifici indicatori PAI (Principal Adverse Impacts), finalizzati a escludere impatti ambientali o sociali negativi significativi;
  iii) l'adozione da parte dell'emittente di prassi di buona governance, valutata sulla base della presenza di strutture di gestione solide, relazioni corrette con il personale, sistemi di remunerazione coerenti e rispetto degli obblighi fiscali. Tale approccio è applicato nell'analisi degli strumenti finanziari ai fini del monitoraggio della percentuale di investimenti sostenibili presenti nel Comparto, pur in assenza di un impegno quantitativo esplicito da parte del prodotto.

I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?
La Compagnia ha definito una procedura strutturata per la valutazione della sostenibilità degli investimenti che prevede, tra l'altro, la verifica del rispetto del principio del Do No Significant Harm (DNSH). Tale verifica si basa sull'analisi dei Principal Adverse Impact (PAI), indicatori che consentono di valutare l'eventuale presenza di impatti negativi significativi su obiettivi ambientali o sociali. I controlli effettuati a livello di emittente coprono diverse dimensioni, tra cui:

- Emissioni di gas serra: vengono considerate sia le emissioni totali che l'intensità emissiva rispetto al fatturato dell'azienda;
- Consumi energetici: si valuta l'efficienza energetica, soprattutto nei settori ad alto impatto climatico;
- Presenza nei settori fossili o del carbone: sono ritenuti non sostenibili gli emittenti coinvolti in nuovi progetti legati al carbone termico o con ricavi significativi da carbone, petrolio o gas, salvo il rispetto di condizioni stringenti;
- Biodiversità: si verifica se l'azienda opera in aree sensibili dal punto di vista ambientale e, in tal caso, se adotta misure adeguate di gestione del rischio;
- Armi controverse: viene verificato che l'emittente non abbia legami con la produzione o lo sviluppo di armi controverse, comprese le armi nucleari;
- Uguaglianza di genere: si tiene conto della presenza di politiche aziendali volte a promuovere la parità di genere, attraverso l'analisi della composizione del consiglio di amministrazione e del divario retributivo tra uomini e donne.

Dove disponibili, questi indicatori vengono confrontati con soglie quantitative di riferimento, che consentono di valutare in modo oggettivo la significatività degli impatti.
La componente DNSH rappresenta un elemento rilevante nel monitoraggio degli strumenti finanziari presenti nel Comparto; infatti, il superamento complessivo di questi controlli è condizione necessaria affinchè un emittente possa essere considerato sostenibile.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:
In coerenza con l'approccio adottato dalla Compagnia per il monitoraggio della sostenibilità degli investimenti, vengono considerati non sostenibili gli emittenti coinvolti in violazioni gravi dei principali standard internazionali in materia di diritti umani, condizioni di lavoro e responsabilità d'impresa, tra cui i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, le linee guida OCSE, gli standard dell'ILO e i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

☑ Sì, la Compagnia si è dotata di una politica per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle proprie scelte di investimento e che viene utilizzata per gestire i rischi derivanti dall'esposizione a tali fattori. A tal fine la Compagnia adotta criteri di esclusione e restrizioni dal perimetro di investimento basate sugli indicatori di impatto avverso (PAI), criteri di esclusione e restrizione degli "emittenti critici" con un'elevata esposizione ai rischi di sostenibilità, che potrebbero anche avere un impatto sul rendimento del prodotto. Inoltre, vengono esclusi anche gli emittenti che non rispettano le prassi di "Buona governance" e gli emittenti sovrani maggiormente esposti a rischi di sostenibilità. Per "rischi di sostenibilità" si intendono i rischi connessi a un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

☐ No



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ("principal adverse sustainability impact" c.d. "PAI") mediante la rilevazione e il monitoraggio di appositi indicatori di natura ambientale e sociale finalizzati a individuare, secondo un criterio quantitativo, l'effetto che gli strumenti finanziari contenuti nel Comparto hanno sull'ambiente e a livello di società. In particolare, i PAI presi in considerazione per il Comparto sono:

- per gli investimenti riferibili ad emittenti societari:
  - Impronta di Carbonio;
  - Intensità di GHG (gas serra) delle imprese beneficiarie degli investimenti;
  - Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili;
  - Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità;
  - Diversità di genere nel consiglio;
  - Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);

- per gli investimenti riferibili ad emittenti governativi o sovranazionali:
  - Intensità di GHG (gas serra);
  - Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali.
  Le informazioni dettagliate dei PAI selezionati sono disponibili nell'apposito paragrafo denominato "in che modo questo prodotto ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità" all'interno dell'"Informativa sulla sostenibilità" allegata al Rendiconto annuale.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?
Il Comparto può investire in strumenti obbligazionari e azionari denominati in euro, adottando uno stile a Benchmark attivo. In particolare, l'investimento si concentra in settori Industrials, Real Estate oltre che di quello dell'Health Care.
Ai fini della caratterizzazione del Comparto come prodotto ai sensi dell'art. 8 SFDR, nella selezione degli investimenti è previsto un limite minimo al rating ESG (Enviromental, Social e Governance) medio del portafoglio del Comparto pari a BBB secondo la classificazione fornita da MSCI.

La **STRATEGIA DI INVESTIMENTO** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***
  Nelle analisi di valutazione finanziaria degli investimenti il Comparto prevede che, nella selezione degli investimenti, sia considerato il rating di ciascun emittente, in modo che il rating medio del portafoglio sia come minimo pari a BBB.
  Inoltre, qualora il patrimonio sia investito in strumenti monetari e finanziari, vengono applicati i seguenti criteri:
  - Esclusione degli emittenti che presentano impatti ambientali o sociali significativi, identificati attraverso gli indicatori di Principal Adverse Impact (PAI), tra cui:
    - società le cui emissioni di gas serra (Scope 1, 2 e 3), rapportate al fatturato, si collocano nella fascia più critica della distribuzione dell'universo monitorato;
    - società che derivano almeno il 15% del fatturato da carbone termico (estrazione o produzione di energia);
    - società che presentano nuovi progetti legati al carbone termico (centrali, miniere, infrastrutture), anche in fase di precostruzione;
    - società che derivano almeno il 10% del fatturato da attività di estrazione non convenzionali di oil & gas;
    - società appartenenti a settori ad alto impatto climatico, la cui intensità di consumo energetico si colloca nella fascia più critica del rispettivo settore e la cui quota di consumo o produzione di energia da fonti non rinnovabili è pari al 100%;
    - società coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, delle linee guida OCSE, dei principi ILO e UNGP;
    - società direttamente coinvolte nella manifattura di armi non convenzionali (es. mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche).
  - Esclusione degli emittenti che non rispettano la prassi di buona governance, con riferimento a strutture di gestione, relazioni con il personale, sistemi di remunerazione e rispetto degli obblighi fiscali.
  - Esclusione di emittenti sovrani:
    - i cui livelli di emissione di gas serra (Scope 1, 2 e 3), rapportati al PIL corretto per il potere d'acquisto, superano le 850 tonnellate di CO_2 e per milione di USD di PIL;
    - inclusi nella black list della Financial Action Task Force (FATF), organismo internazionale che identifica i paesi con gravi carenze nei presìdi contro il riciclaggio, il finanziamento del terrorismo e la proliferazione di armi di distruzione di massa.
  - Monitoraggio e limitazione – con eventuale dismissione – degli investimenti in

emittenti “critici”, definiti come soggetti con elevata esposizione a rischi ESG, anche sulla base dei rating di sostenibilità forniti da info-provider specializzati.
- Monitoraggio dell’attività di engagement e voting svolta dai Gestori Delegati.

Nel caso di investimenti in OICR, è prevista la conduzione di un’analisi di due diligence ESG sulle case di gestione terze, anche per il tramite del Gestore Delegato.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell’applicazione di tale strategia di investimento?***
  Non è previsto un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati.

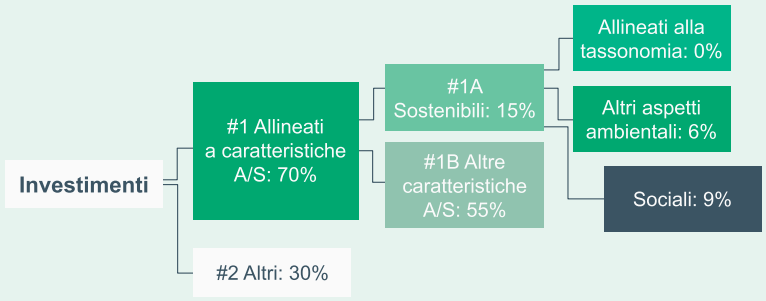
Le **PRASSI DI BUONA GOVERNANCE** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***
  La valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti è già compresa nella strategia gestionale del prodotto che prevede il rispetto del livello del rating medio minimo del portafoglio pari a BBB e l’esclusione degli emittenti critici aventi un’elevata esposizione ai rischi ESG. Inoltre, si applicano esclusioni nei confronti degli emittenti che non rispettano la prassi di buona governance valutate con riferimento alla presenza di strutture di gestione solide, alle relazioni con il personale, alla remunerazione del personale ed al rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è l’allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?
La strategia di investimento definita per il Comparto prevede l’investimento in strumenti e prodotti finanziari secondo le soglie di seguito indicate:
- quota di investimenti “#1 Allineati a caratteristiche A/S (ambientali o sociali)” pari ad almeno il 70% del portafoglio, di cui:
  - quota di investimenti “#1A Sostenibili” pari ad almeno il 15% del portafoglio, di cui:
    - quota di Altri investimenti con obiettivi ambientali pari ad almeno il 6% del portafoglio;
    - quota di Altri investimenti con obiettivi sociali pari ad almeno il 9% del portafoglio;
  - quota di investimenti “#1B Altre caratteristiche ambientali e sociali” pari ad almeno il 55% del portafoglio;
- quota di investimenti “#2 Altri” non superiori alla restante quota pari al 30% del portafoglio.

L’**ALLOCAZIONE DEGLI ATTIVI** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un’economia verde;
- **spese operative (OpEx)**: illustrano le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



“#1 Allineati a caratteristiche A/S” comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
“#2 Altri” comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, nè sono considerati investimenti sostenibili.
La categoria **“#1 Allineati a caratteristiche A/S”** comprende:
- la sottocategoria **“#1A Sostenibili”**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **“#1B Altre caratteristiche A/S”**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***
  Nell'ambito del Comparto, con particolare riferimento alla componente in titoli, sono utilizzati strumenti derivati ai soli fini di copertura e quindi, per gli stessi, si applicano indirettamente i medesimi criteri rappresentati nel paragrafo "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

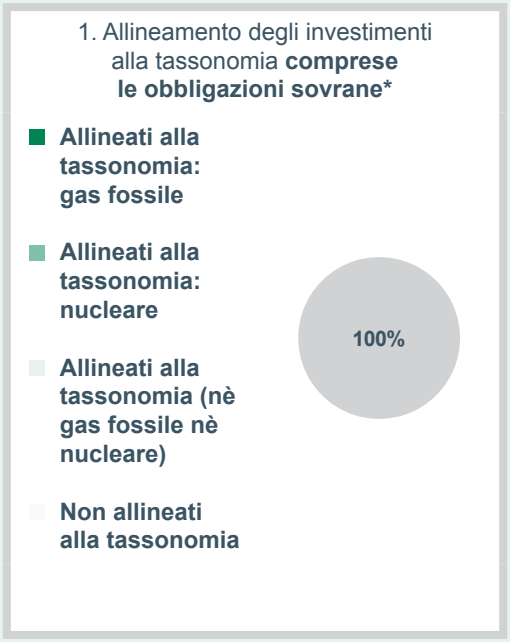
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **GAS FOSSILE** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**ENERGIA NUCLEARE** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

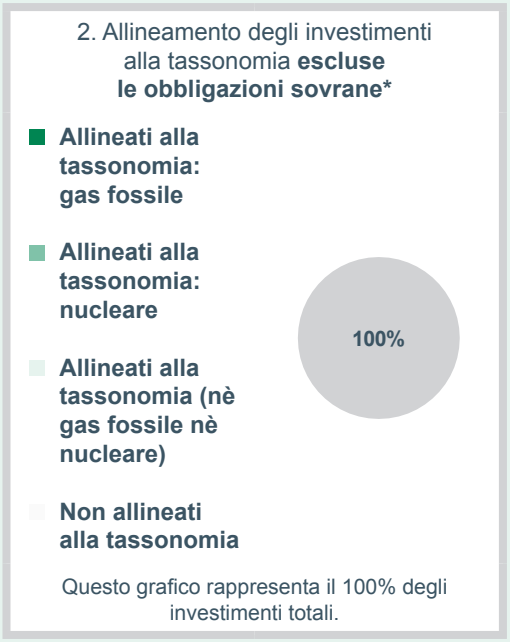
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia UE?
Il Comparto promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue obiettivi di investimento sostenibile e allineati alla Tassonomia.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?***

☐ Sì
☐ Gas fossile ☐ Energia Nucleare
☑ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poichè non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





**Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **ATTIVITÀ ABILITANTI** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- ***Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie ed abilitanti?***
  Il Comparto promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue obiettivi di investimento sostenibile e allineati alla Tassonomia. Non è possibile, pertanto, indicare la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?
Il Comparto promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali e avrà una quota minima di investimento sostenibile non allineati alla Tassonomia dell'UE pari al 6%.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?
Il Comparto, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali e avrà una quota minima di investimenti socialmente sostenibile pari al 9%

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?
Gli investimenti contenuti nella categoria "#2 Altri" sono privi di caratteristiche ambientali e/o sociali ovvero non si dispone di informazioni su tali caratteristiche. Questi investimenti perseguono l'obiettivo di realizzare un opportuno equilibrio e diversificazione del Comparto. Si evidenzia che, anche questa componente di investimento, laddove siano presenti i dati, contribuisce al calcolo del rating medio ponderato ESG del portafoglio (laddove i dati siano disponibili), ad eccezione della quota di liquidità del Comparto, nell'ottica di preservare il rispetto del livello minimo di tale indicatore di sostenibilità.

Gli **INDICI DI RIFERIMENTO** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?
Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***
  Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.
- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***
  Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.
- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***
  Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.
- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***
  Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?
Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:
https://www.fideuramvita.it/fondo-pensione-fideuram-fondo-pensione-aperto

FIDEURAM VITA

Comparto Fideuram Valore

(di seguito con le parole "prodotto finanziario" si intende fare riferimento al comparto)

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **INVESTIMENTO SOSTENIBILE** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **TASSONOMIA DELL'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☑ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ___% ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☑ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **22**% di investimenti sostenibili ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☑ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☑ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ___%	☐ Promuove caratteristiche A/S, **ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto si configura come un prodotto finanziario che promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali o una combinazione di esse, investendo inoltre in imprese che rispettano prassi di buona governance ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR), con l'obiettivo di massimizzare il rendimento rispetto al parametro di riferimento.

In particolare, nella selezione degli investimenti, ai fini della caratterizzazione del Comparto come prodotto finanziario ai sensi dell'art. 8 SFDR, è previsto un limite minimo al rating ESG (Environmental, Social e Governance) medio del portafoglio del Comparto pari a BBB secondo la classificazione fornita dall'info-provider MSCI. Inoltre, il Comparto realizza in parte investimenti sostenibili basandosi sull'allineamento agli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) delle Nazioni Unite, sulla presenza di attività economiche allineate alla Tassonomia UE e sull'adozione di target di riduzione delle emissioni validati dalla Science Based Target initiative (SBTi).

Questo comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità elencati al paragrafo "Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?".

Gli **INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  L'indicatore di sostenibilità utilizzato per valutare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è rappresentato dal rating ESG (Environmental, Social e Governance) medio del portafoglio.

  La soglia minima del Rating ESG medio del portafoglio sarà pari o superiore a BBB secondo la classificazione fornita dall'info-provider MSCI.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

  Gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare si basano su:

  - allineamento agli SDGs delle Nazioni Unite: tale metodologia si propone di selezionare titoli emessi da società le cui attività contribuiscono ad uno o più SDGs (che si pongono l'obiettivo di favorire uno sviluppo globale più consapevole e duraturo, che includa il benessere degli esseri umani, la protezione e la cura dell'ambiente naturale e risposte alle più importanti questioni sociali e di sviluppo sostenibile), sia attraverso i propri prodotti/servizi sia con riguardo allo svolgimento dei propri processi operativi
  - presenza di attività economiche allineate alla Tassonomia UE: la Tassonomia UE è un sistema di classificazione dell'Unione Europea che stabilisce criteri specifici che le attività economiche devono soddisfare per essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale
  - adozione di target di riduzione delle emissioni validati dalla Science Based Target initiative (SBTi), un'organizzazione globale che fornisce alle aziende un quadro di riferimento per fissare obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra basati sulla scienza, in linea con gli accordi di Parigi e gli obiettivi di contenimento del riscaldamento globale.

  Gli investimenti che rispettano i tre principi sopra esposti sono considerati sostenibili a condizione che non arrechino un danno significativo ad alcun altro obiettivo ambientale o sociale e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***
  La Compagnia ha definito una procedura strutturata per la valutazione della sostenibilità degli investimenti, che prevede l'analisi congiunta di tre criteri:
  i) il contributo positivo a obiettivi ambientali o sociali, riconosciuto quando l'emittente evidenzia un orientamento concreto verso la sostenibilità ambientale o sociale. Tale contributo viene valutato attraverso:
     - l'allineamento a uno o più Sustainable Development Goal (SDG), con punteggio netto pari o superiore a 2 secondo la metodologia MSCI ESG Research;
     - la presenza di una quota significativa di attività economiche allineate alla Tassonomia UE;
     - l'adozione di target di riduzione delle emissioni validati dalla Science Based Target initiative (SBTi);
  ii) il rispetto del principio del Do No Significant Harm (DNSH), verificato tramite un set di controlli su specifici indicatori PAI (Principal Adverse Impacts), finalizzati a escludere impatti ambientali o sociali negativi significativi;
  iii) l'adozione da parte dell'emittente di prassi di buona governance, valutata sulla base della presenza di strutture di gestione solide, relazioni corrette con il personale, sistemi di remunerazione coerenti e rispetto degli obblighi fiscali.

  Tale approccio è applicato nell'analisi degli strumenti finanziari ai fini del monitoraggio della percentuale di investimenti sostenibili presenti nel Comparto.

I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?
La Compagnia ha definito una procedura strutturata per la valutazione della sostenibilità degli investimenti che prevede, tra l'altro, la verifica del rispetto del principio del Do No Significant Harm (DNSH). Tale verifica si basa sull'analisi dei Principal Adverse Impact (PAI), indicatori che consentono di valutare l'eventuale presenza di impatti negativi significativi su obiettivi ambientali o sociali. I controlli effettuati a livello di emittente coprono diverse dimensioni, tra cui:

- Emissioni di gas serra: vengono considerate sia le emissioni totali che l'intensità emissiva rispetto al fatturato dell'azienda;
- Consumi energetici: si valuta l'efficienza energetica, soprattutto nei settori ad alto impatto climatico;
- Presenza nei settori fossili o del carbone: sono ritenuti non sostenibili gli emittenti coinvolti in nuovi progetti legati al carbone termico o con ricavi significativi da carbone, petrolio o gas, salvo il rispetto di condizioni stringenti;
- Biodiversità: si verifica se l'azienda opera in aree sensibili dal punto di vista ambientale e, in tal caso, se adotta misure adeguate di gestione del rischio;
- Armi controverse: viene verificato che l'emittente non abbia legami con la produzione o lo sviluppo di armi controverse, comprese le armi nucleari;
- Uguaglianza di genere: si tiene conto della presenza di politiche aziendali volte a promuovere la parità di genere, attraverso l'analisi della composizione del consiglio di amministrazione e del divario retributivo tra uomini e donne.

Dove disponibili, questi indicatori vengono confrontati con soglie quantitative di riferimento, che consentono di valutare in modo oggettivo la significatività degli impatti.
La componente DNSH rappresenta un elemento rilevante nel monitoraggio degli strumenti finanziari presenti nel Comparto; infatti, il superamento complessivo di questi controlli è condizione necessaria affinchè un emittente possa essere considerato sostenibile.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:
In coerenza con l'approccio adottato dalla Compagnia per il monitoraggio della sostenibilità degli investimenti, vengono considerati non sostenibili gli emittenti coinvolti in violazioni gravi dei principali standard internazionali in materia di diritti umani, condizioni di lavoro e responsabilità d'impresa, tra cui i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, le linee guida OCSE, gli standard dell'ILO e i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

☑ Sì, la Compagnia si è dotata di una politica per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle proprie scelte di investimento e che viene utilizzata per gestire i rischi derivanti dall'esposizione a tali fattori. A tal fine la Compagnia adotta criteri di esclusione e restrizioni dal perimetro di investimento basate sugli indicatori di impatto avverso (PAI), criteri di esclusione e restrizione degli "emittenti critici" con un'elevata esposizione ai rischi di sostenibilità, che potrebbero anche avere un impatto sul rendimento del prodotto. Inoltre, vengono esclusi anche gli emittenti che non rispettano le prassi di "Buona governance" e gli emittenti sovrani maggiormente esposti a rischi di sostenibilità. Per "rischi di sostenibilità" si intendono i rischi connessi a un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

☐ No



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ("principal adverse sustainability impact" c.d. PAI) mediante la rilevazione e il monitoraggio di appositi indicatori di natura ambientale e sociale finalizzati a individuare, secondo un criterio quantitativo, l'effetto che gli strumenti finanziari contenuti nel Comparto hanno sull'ambiente e a livello di società.
I PAI sono indicatori che hanno lo scopo di rappresentare in che misura le decisioni di investimento adottate potrebbero impattare negativamente sui fattori di sostenibilità relativi ad aspetti ambientali, sociali.
In particolare, i PAI presi in considerazione per il Comparto sono:

- per gli investimenti riferibili ad emittenti societari:
  - Impronta di Carbonio;
  - Intensità di GHG (gas serra) delle imprese beneficiarie degli investimenti;
  - Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili;

- Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità;
- Diversità di genere nel consiglio;
- Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);

• per gli investimenti riferibili ad emittenti governativi o sovranazionali:
- Intensità di GHG (gas serra);
- Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali.

Le informazioni dettagliate dei PAI selezionati sono disponibili nell'apposito paragrafo denominato "in che modo questo prodotto ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità" all'interno dell'"Informativa sulla sostenibilità" allegata al Rendiconto annuale.

☐ No



La **STRATEGIA DI INVESTIMENTO** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?
Il Comparto può investire in strumenti monetari, obbligazionari e azionari denominati in euro, adottando uno stile a Benchmark attivo.
Ai fini della caratterizzazione del Comparto come prodotto ai sensi dell'art. 8 SFDR, nella selezione degli investimenti è previsto un limite minimo al rating ESG (Enviromental, Social e Governance) medio del portafoglio del Comparto pari a BBB secondo la classificazione fornita da MSCI.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***
  Nelle analisi di valutazione finanziaria degli investimenti il Comparto prevede che, nella selezione degli investimenti, sia considerato il rating di ciascun emittente, in modo che il rating medio del portafoglio sia come minimo pari a BBB.
  Inoltre, qualora il patrimonio sia investito in strumenti monetari e finanziari, vengono applicati i seguenti criteri:
  - Esclusione degli emittenti che presentano impatti ambientali o sociali significativi, identificati attraverso gli indicatori di Principal Adverse Impact (PAI), tra cui:
    - società le cui emissioni di gas serra (Scope 1, 2 e 3), rapportate al fatturato, si collocano nella fascia più critica della distribuzione dell'universo monitorato;
    - società che derivano almeno il 15% del fatturato da carbone termico (estrazione o produzione di energia);
    - società che presentano nuovi progetti legati al carbone termico (centrali, miniere, infrastrutture), anche in fase di precostruzione;
    - società che derivano almeno il 10% del fatturato da attività di estrazione non convenzionali di oil & gas;
    - società appartenenti a settori ad alto impatto climatico, la cui intensità di consumo energetico si colloca nella fascia più critica del rispettivo settore e la cui quota di consumo o produzione di energia da fonti non rinnovabili è pari al 100%;
    - società coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, delle linee guida OCSE, dei principi ILO e UNGP;
    - società direttamente coinvolte nella manifattura di armi non convenzionali (es. mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche).
  - Esclusione degli emittenti che non rispettano la prassi di buona governance, con riferimento a strutture di gestione, relazioni con il personale, sistemi di remunerazione e rispetto degli obblighi fiscali.
  - Esclusione di emittenti sovrani:
    - i cui livelli di emissione di gas serra (Scope 1, 2 e 3), rapportati al PIL corretto per il potere d'acquisto, superano le 850 tonnellate di CO_2 e per milione di USD di PIL;

- inclusi nella black list della Financial Action Task Force (FATF), organismo internazionale che identifica i paesi con gravi carenze nei presìdi contro il riciclaggio, il finanziamento del terrorismo e la proliferazione di armi di distruzione di massa.
- Monitoraggio e limitazione – con eventuale dismissione – degli investimenti in emittenti "critici", definiti come soggetti con elevata esposizione a rischi ESG, anche sulla base dei rating di sostenibilità forniti da info-provider specializzati.
- Monitoraggio dell'attività di engagement e voting svolta dai Gestori Delegati. Nel caso di investimenti in OICR, è prevista la conduzione di un'analisi di due diligence ESG sulle case di gestione terze, anche per il tramite del Gestore Delegato.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***
  Non è previsto un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***
  La valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti è già compresa nella strategia gestionale del prodotto che prevede il rispetto del livello del rating medio minimo del portafoglio pari a BBB e l'esclusione degli emittenti critici aventi un'elevata esposizione ai rischi ESG. Inoltre, si applicano esclusioni nei confronti degli emittenti che non rispettano la prassi di buona governance valutate con riferimento alla presenza di strutture di gestione solide, alle relazioni con il personale, alla remunerazione del personale ed al rispetto degli obblighi fiscali.

Le **PRASSI DI BUONA GOVERNANCE** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

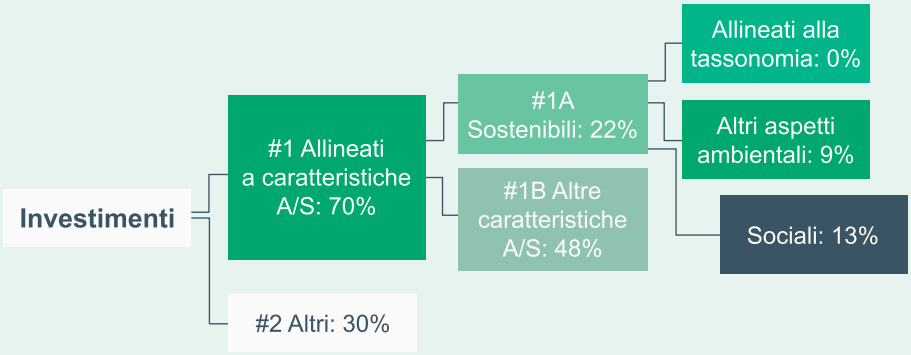


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?
La strategia di investimento definita per il Comparto prevede l'investimento in strumenti e prodotti finanziari secondo le soglie di seguito indicate:

- quota di investimenti "#1 Allineati a caratteristiche A/S (ambientali o sociali)" pari ad almeno il 70% del portafoglio, di cui:
  - quota di investimenti "#1A Sostenibili" pari ad almeno il 22% del portafoglio, di cui:
    - quota di Altri investimenti con obiettivi ambientali pari ad almeno al 9% del portafoglio;
    - quota di Altri investimenti con obiettivi sociali pari ad almeno al 13% del portafoglio;
  - quota di investimenti "#1B Altre caratteristiche ambientali e sociali" pari ad almeno il 48% del portafoglio;
- quota di investimenti "#2 Altri" non superiori alla restante quota pari al 30% del portafoglio.

L'**ALLOCAZIONE DEGLI ATTIVI** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx)**: illustrano le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



"#1 Allineati a caratteristiche A/S" comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
"#2 Altri" comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, nè sono considerati investimenti sostenibili.
La categoria **"#1 Allineati a caratteristiche A/S"** comprende:
– la sottocategoria **"#1A Sostenibili"**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali e sociali;
– la sottocategoria **"#1B Altre caratteristiche A/S"**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***
  Nell'ambito del Comparto, con particolare riferimento alla componente di investimenti diretti, sono utilizzati strumenti derivati ai soli fini di copertura e quindi, per gli stessi, si applicano indirettamente gli stessi criteri rappresentati nel paragrafo "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?
Il Comparto promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue obiettivi di investimento sostenibile e allineati alla Tassonomia.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **GAS FOSSILE** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**ENERGIA NUCLEARE** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **ATTIVITÀ ABILITANTI** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?***

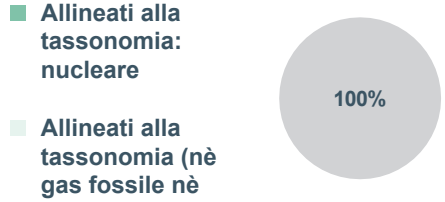
☐ Sì

☐ Gas fossile ☐ Energia Nucleare

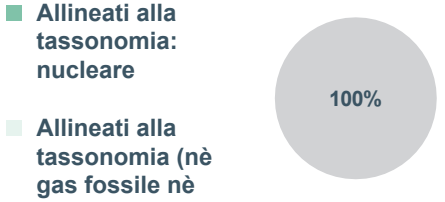
☑ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poichè non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

- ***Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie ed abilitanti?***
Il Comparto promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue obiettivi di investimento sostenibile e allineati alla Tassonomia. Non è possibile, pertanto, indicare la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?
Il Comparto persegue obiettivi di investimento sostenibile e la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla Tassonomia dell'UE è pari ad almeno il 9%.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?
Il Comparto persegue obiettivi di investimento sostenibile e la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale è pari ad almeno il 13%.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?
Gli investimenti contenuti nella categoria "#2 Altri" sono privi di caratteristiche ambientali e/o sociali ovvero non si dispone di informazioni su tali caratteristiche. Questi investimenti perseguono l'obiettivo di realizzare un opportuno equilibrio e diversificazione del Comparto. Si evidenzia che, anche questa componente di investimento contribuisce al calcolo del rating medio ponderato ESG del portafoglio (laddove i dati siano disponibili), ad eccezione della quota di liquidità del Comparto, nell'ottica di preservare il rispetto del livello minimo di tale indicatore di sostenibilità.

Gli **INDICI DI RIFERIMENTO** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?
Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***
  Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.
- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***
  Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.
- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***
  Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.
- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***
  Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?
Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:
https://www.fideuramvita.it/fondo-pensione-fideuram-fondo-pensione-aperto

FIDEURAM VITA

Comparto Fideuram Crescita

(di seguito con le parole "prodotto finanziario" si intende fare riferimento al comparto)

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **INVESTIMENTO SOSTENIBILE** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **TASSONOMIA DELL'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☑ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ___% ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☑ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **27**% di investimenti sostenibili ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☑ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☑ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ___%	☐ Promuove caratteristiche A/S, **ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto si configura come un prodotto finanziario che promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali o una combinazione di esse, investendo inoltre in imprese che rispettano prassi di buona governance ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR), con l'obiettivo di massimizzare il rendimento rispetto al parametro di riferimento.

In particolare, nella selezione degli investimenti, ai fini della caratterizzazione del Comparto come prodotto finanziario ai sensi dell'art. 8 SFDR, è previsto un limite minimo al rating ESG (Environmental, Social e Governance) medio del portafoglio del Comparto pari a BBB secondo la classificazione fornita dall'info-provider MSCI. Inoltre, il Comparto realizza in parte investimenti sostenibili basandosi sull'allineamento agli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) delle Nazioni Unite, sulla presenza di attività economiche allineate alla Tassonomia UE e sull'adozione di target di riduzione delle emissioni validati dalla Science Based Target initiative (SBTi).

Questo Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità elencati al paragrafo "Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?".

Gli **INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  L'indicatore di sostenibilità utilizzato per valutare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è rappresentato dal rating ESG (Environmental, Social e Governance) medio del portafoglio.

  La soglia minima del Rating ESG medio del portafoglio è pari o superiore a BBB quale considerato dall'info provider MSCI.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

  Gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare si basano su:

  - allineamento agli SDGs delle Nazioni Unite: tale metodologia si propone di selezionare titoli emessi da società le cui attività contribuiscono ad uno o più SDGs (che si pongono l'obiettivo di favorire uno sviluppo globale più consapevole e duraturo, che includa il benessere degli esseri umani, la protezione e la cura dell'ambiente naturale e risposte alle più importanti questioni sociali e di sviluppo sostenibile), sia attraverso i propri prodotti/servizi sia con riguardo allo svolgimento dei propri processi operativi
  - presenza di attività economiche allineate alla Tassonomia UE: la Tassonomia UE è un sistema di classificazione dell'Unione Europea che stabilisce criteri specifici che le attività economiche devono soddisfare per essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale
  - adozione di target di riduzione delle emissioni validati dalla Science Based Target initiative (SBTi), un'organizzazione globale che fornisce alle aziende un quadro di riferimento per fissare obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra basati sulla scienza, in linea con gli accordi di Parigi e gli obiettivi di contenimento del riscaldamento globale.

  Gli investimenti che rispettano i tre principi sopra esposti sono considerati sostenibili a condizione che non arrechino un danno significativo ad alcun altro obiettivo ambientale o sociale e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***
  La Compagnia ha definito una procedura strutturata per la valutazione della sostenibilità degli investimenti, che prevede l'analisi congiunta di tre criteri:
  i) il contributo positivo a obiettivi ambientali o sociali, riconosciuto quando l'emittente evidenzia un orientamento concreto verso la sostenibilità ambientale o sociale. Tale contributo viene valutato attraverso:
     - l'allineamento a uno o più Sustainable Development Goal (SDG), con punteggio netto pari o superiore a 2 secondo la metodologia MSCI ESG Research;
     - la presenza di una quota significativa di attività economiche allineate alla Tassonomia UE;
     - l'adozione di target di riduzione delle emissioni validati dalla Science Based Target initiative (SBTi);
  ii) il rispetto del principio del Do No Significant Harm (DNSH), verificato tramite un set di controlli su specifici indicatori PAI (Principal Adverse Impacts), finalizzati a escludere impatti ambientali o sociali negativi significativi;
  iii) l'adozione da parte dell'emittente di prassi di buona governance, valutata sulla base della presenza di strutture di gestione solide, relazioni corrette con il personale, sistemi di remunerazione coerenti e rispetto degli obblighi fiscali.

  Tale approccio è applicato nell'analisi degli strumenti finanziari ai fini del monitoraggio della percentuale di investimenti sostenibili presenti nel Comparto, pur in assenza di un impegno quantitativo esplicito da parte del prodotto.

I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?
La Compagnia ha definito una procedura strutturata per la valutazione della sostenibilità degli investimenti che prevede, tra l'altro, la verifica del rispetto del principio del Do No Significant Harm (DNSH). Tale verifica si basa sull'analisi dei Principal Adverse Impact (PAI), indicatori che consentono di valutare l'eventuale presenza di impatti negativi significativi su obiettivi ambientali o sociali.
I controlli effettuati a livello di emittente coprono diverse dimensioni, tra cui:
- Emissioni di gas serra: vengono considerate sia le emissioni totali che l'intensità emissiva rispetto al fatturato dell'azienda;
- Consumi energetici: si valuta l'efficienza energetica, soprattutto nei settori ad alto impatto climatico;
- Presenza nei settori fossili o del carbone: sono ritenuti non sostenibili gli emittenti coinvolti in nuovi progetti legati al carbone termico o con ricavi significativi da carbone, petrolio o gas, salvo il rispetto di condizioni stringenti;
- Biodiversità: si verifica se l'azienda opera in aree sensibili dal punto di vista ambientale e, in tal caso, se adotta misure adeguate di gestione del rischio;
- Armi controverse: viene verificato che l'emittente non abbia legami con la produzione o lo sviluppo di armi controverse, comprese le armi nucleari;
- Uguaglianza di genere: si tiene conto della presenza di politiche aziendali volte a promuovere la parità di genere, attraverso l'analisi della composizione del consiglio di amministrazione e del divario retributivo tra uomini e donne.

Dove disponibili, questi indicatori vengono confrontati con soglie quantitative di riferimento, che consentono di valutare in modo oggettivo la significatività degli impatti.
La componente DNSH rappresenta un elemento rilevante nel monitoraggio degli strumenti finanziari presenti nel Comparto; infatti, il superamento complessivo di questi controlli è condizione necessaria affinchè un emittente possa essere considerato sostenibile.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

In coerenza con l'approccio adottato dalla Compagnia per il monitoraggio della sostenibilità degli investimenti, vengono considerati non sostenibili gli emittenti coinvolti in violazioni gravi dei principali standard internazionali in materia di diritti umani, condizioni di lavoro e responsabilità d'impresa, tra cui i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, le linee guida OCSE, gli standard dell'ILO e i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

☑ Sì, la Compagnia si è dotata di una politica per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle proprie scelte di investimento e che viene utilizzata per gestire i rischi derivanti dall'esposizione a tali fattori. A tal fine la Compagnia adotta criteri di esclusione e restrizioni dal perimetro di investimento basate sugli indicatori di impatto avverso (PAI), criteri di esclusione e restrizione degli "emittenti critici" con un'elevata esposizione ai rischi di sostenibilità, che potrebbero anche avere un impatto sul rendimento del prodotto. Inoltre, vengono esclusi anche gli emittenti che non rispettano le prassi di "Buona governance" e gli emittenti sovrani maggiormente esposti a rischi di sostenibilità. Per "rischi di sostenibilità" si intendono i rischi connessi a un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

☐ No



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ("principal adverse sustainability impact" c.d. "PAI") mediante la rilevazione e il monitoraggio di appositi indicatori di natura ambientale e sociale finalizzati a individuare, secondo un criterio quantitativo, l'effetto che gli strumenti finanziari contenuti nel Comparto hanno sull'ambiente e a livello di società.
In particolare, i PAI presi in considerazione per il Comparto sono:

- per gli investimenti riferibili ad emittenti societari:
  - Impronta di Carbonio;
  - Intensità di GHG (gas serra) delle imprese beneficiarie degli investimenti;
  - Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili;
  - Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità;
  - Diversità di genere nel consiglio;
  - Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);
- per gli investimenti riferibili ad emittenti governativi o sovranazionali:
  - Intensità di GHG (gas serra);
  - Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali.

Le informazioni dettagliate dei PAI selezionati sono disponibili nell'apposito paragrafo denominato "in che modo questo prodotto ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità" all'interno dell'"Informativa sulla sostenibilità" allegata al Rendiconto annuale.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?
Il Comparto può investire in strumenti obbligazionari e azionari denominati in euro, adottando uno stile a Benchmark attivo. In particolare, l'investimento si concentra in settori Industrials, Real Estate oltre che di quello dell'Health Care.
Ai fini della caratterizzazione del Comparto come prodotto ai sensi dell'art. 8 SFDR, nella selezione degli investimenti è previsto un limite minimo al rating ESG (Enviromental, Social e Governance) medio del portafoglio del Comparto pari a BBB secondo la classificazione fornita da MSCI.

La **STRATEGIA DI INVESTIMENTO** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***
  Nelle analisi di valutazione finanziaria degli investimenti il Comparto prevede che, nella selezione degli investimenti, sia considerato il rating di ciascun emittente, in modo che il rating medio del portafoglio sia come minimo pari a BBB.
  Inoltre, qualora il patrimonio sia investito in strumenti monetari e finanziari, vengono applicati i seguenti criteri:
  - Esclusione degli emittenti che presentano impatti ambientali o sociali significativi, identificati attraverso gli indicatori di Principal Adverse Impact (PAI), tra cui:
    - società le cui emissioni di gas serra (Scope 1, 2 e 3), rapportate al fatturato, si collocano nella fascia più critica della distribuzione dell'universo monitorato;
    - società che derivano almeno il 15% del fatturato da carbone termico (estrazione o produzione di energia);
    - società che presentano nuovi progetti legati al carbone termico (centrali, miniere, infrastrutture), anche in fase di precostruzione;
    - società che derivano almeno il 10% del fatturato da attività di estrazione non convenzionali di oil & gas;
    - società appartenenti a settori ad alto impatto climatico, la cui intensità di consumo energetico si colloca nella fascia più critica del rispettivo settore e la cui quota di consumo o produzione di energia da fonti non rinnovabili è pari al 100%;
    - società coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, delle linee guida OCSE, dei principi ILO e UNGP;
    - società direttamente coinvolte nella manifattura di armi non convenzionali (es. mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche).
  - Esclusione degli emittenti che non rispettano la prassi di buona governance, con riferimento a strutture di gestione, relazioni con il personale, sistemi di remunerazione e rispetto degli obblighi fiscali.
  - Esclusione di emittenti sovrani:
    - i cui livelli di emissione di gas serra (Scope 1, 2 e 3), rapportati al PIL corretto per il potere d'acquisto, superano le 850 tonnellate di CO_2 e per milione di USD di PIL;
    - inclusi nella black list della Financial Action Task Force (FATF), organismo internazionale che identifica i paesi con gravi carenze nei presìdi contro il riciclaggio, il finanziamento del terrorismo e la proliferazione di armi di distruzione di massa.
  - Monitoraggio e limitazione – con eventuale dismissione – degli investimenti in emittenti "critici", definiti come soggetti con elevata esposizione a rischi ESG, anche sulla base dei rating di sostenibilità forniti da info-provider specializzati.
  - Monitoraggio dell'attività di engagement e voting svolta dai Gestori Delegati.

Nel caso di investimenti in OICR, è prevista la conduzione di un'analisi di due diligence ESG sulle case di gestione terze, anche per il tramite del Gestore Delegato.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***
  Non è previsto un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati.

Le **PRASSI DI BUONA GOVERNANCE** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

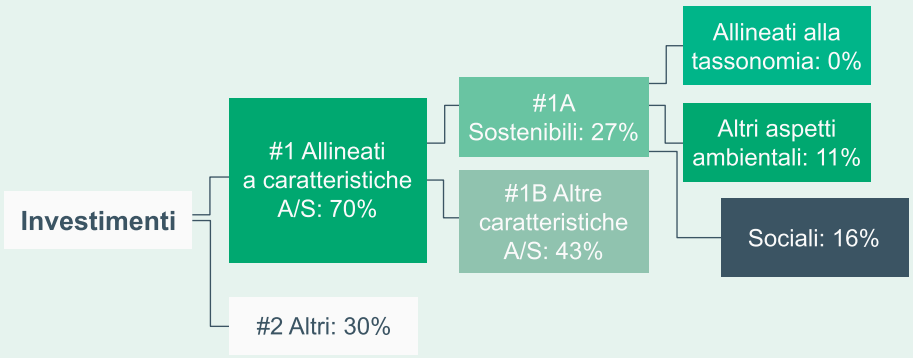
- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***
  La valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti è già compresa nella strategia gestionale del prodotto che prevede il rispetto del livello del rating medio minimo del portafoglio pari a BBB e l'esclusione degli emittenti critici aventi un'elevata esposizione ai rischi ESG. Inoltre, si applicano esclusioni nei confronti degli emittenti che non rispettano la prassi di buona governance valutate con riferimento alla presenza di strutture di gestione solide, alle relazioni con il personale, alla remunerazione del personale ed al rispetto degli obblighi fiscali.

L'**ALLOCAZIONE DEGLI ATTIVI** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?
La strategia di investimento definita per il Comparto prevede l'investimento in strumenti e prodotti finanziari secondo le soglie di seguito indicate:

- quota di investimenti #1 "Allineati a caratteristiche A/S (ambientali o sociali)" pari ad almeno al 70% del portafoglio, di cui:
  - quota di investimenti #1A "Sostenibili" pari ad almeno il 27% del portafoglio, di cui:
    - quota di Altri investimenti con obiettivi ambientali pari ad almeno al 11% del portafoglio;
    - quota di Altri investimenti con obiettivi sociali pari ad almeno al 16% del portafoglio;
  - quota di investimenti #1B "Altre caratteristiche ambientali e sociali" pari ad almeno il 43% del portafoglio, di cui:
- quota di investimenti #2 "Altri" non superiori alla restante quota pari al 30% del portafoglio.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx)**: illustrano le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



"#1 Allineati a caratteristiche A/S" comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
"#2 Altri" comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, nè sono considerati investimenti sostenibili.
La categoria **"#1 Allineati a caratteristiche A/S"** comprende:
– la sottocategoria **"#1A Sostenibili"**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali e sociali;
– la sottocategoria **"#1B Altre caratteristiche A/S"**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***
  Nell'ambito del Comparto, con particolare riferimento alla componente in titoli, sono utilizzati strumenti derivati ai soli fini di copertura e quindi, per gli stessi, si applicano indirettamente i medesimi criteri rappresentati nel paragrafo "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia UE?
Il Comparto promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue obiettivi di investimento sostenibile e allineati alla Tassonomia.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?***

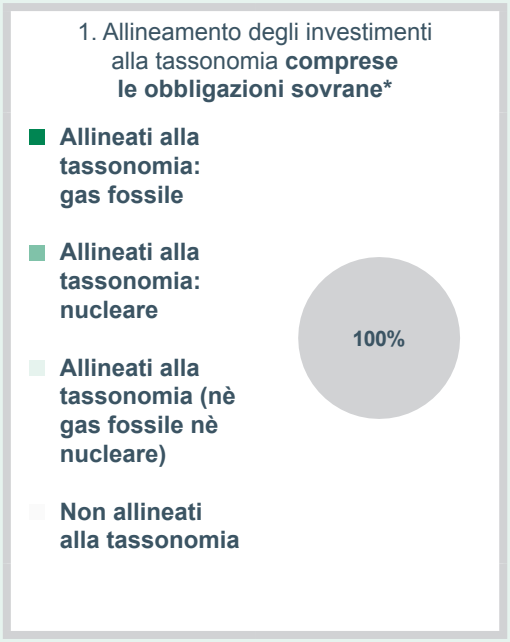
☐ Sì
☐ Gas fossile ☐ Energia Nucleare
☑ No

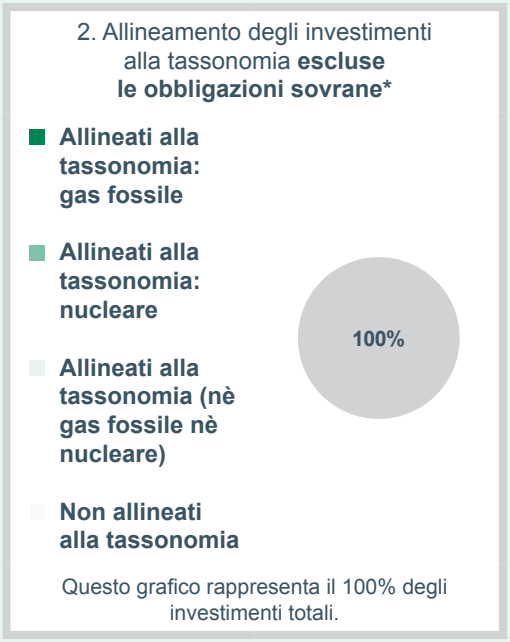
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **GAS FOSSILE** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**ENERGIA NUCLEARE** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **ATTIVITÀ ABILITANTI** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poichè non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





**Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

- ***Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie ed abilitanti?***
  Il Comparto promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue obiettivi di investimento sostenibile e allineati alla Tassonomia. Non è possibile, pertanto, indicare la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?
Il Comparto promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali e avrà una quota minima di investimento sostenibile non allineati alla Tassonomia dell'UE pari al 11%.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?
Il Comparto, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali e avrà una quota minima di investimenti socialmente sostenibile pari al 16%.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?
Gli investimenti contenuti nella categoria "#2 Altri" sono privi di caratteristiche ambientali e/o sociali, ovvero non si dispone di informazioni su tali caratteristiche. Questi investimenti perseguono l'obiettivo di realizzare un opportuno equilibrio e diversificazione del Comparto. Si evidenzia che, anche questa componente di investimento, laddove siano presenti i dati, contribuisce al calcolo del rating medio ponderato ESG del portafoglio (laddove i dati siano disponibili), ad eccezione della quota di liquidità del Comparto, nell'ottica di preservare il rispetto del livello minimo di tale indicatore di sostenibilità.

Gli **INDICI DI RIFERIMENTO** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?
Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***
  Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.
- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***
  Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.
- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***
  Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.
- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***
  Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?
Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:
https://www.fideuramvita.it/fondo-pensione-fideuram-fondo-pensione-aperto

FIDEURAM VITA

Comparto Fideuram Millennials

(di seguito con le parole "prodotto finanziario" si intende fare riferimento al comparto)

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **INVESTIMENTO SOSTENIBILE** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **TASSONOMIA DELL'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☑ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ___% ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☑ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **40**% di investimenti sostenibili ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☑ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☑ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ___%	☐ Promuove caratteristiche A/S, **ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto si configura come un prodotto finanziario che promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali o una combinazione di esse, investendo inoltre in imprese che rispettano prassi di buona governance ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR), con l'obiettivo di massimizzare il rendimento rispetto al parametro di riferimento.

In particolare, nella selezione degli investimenti, ai fini della caratterizzazione del Comparto come prodotto finanziario ai sensi dell'art. 8 SFDR, è previsto un limite minimo al rating ESG (Environmental, Social e Governance) medio del portafoglio del Comparto pari a BBB secondo la classificazione fornita dall'info-provider MSCI. Inoltre, il Comparto realizza in parte investimenti sostenibili basandosi sull'allineamento agli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) delle Nazioni Unite, sulla presenza di attività economiche allineate alla Tassonomia UE e sull'adozione di target di riduzione delle emissioni validati dalla Science Based Target initiative (SBTi).

Questo Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità elencati al paragrafo "Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?".

Gli **INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  L'indicatore di sostenibilità utilizzato per valutare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è rappresentato dal rating ESG (Environmental, Social e Governance) medio del portafoglio.

  La soglia minima del Rating ESG medio del portafoglio sarà pari o superiore a BBB secondo la classificazione fornita dall'info-provider MSCI.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

  Gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare si basano su:

  - allineamento agli SDGs delle Nazioni Unite: tale metodologia si propone di selezionare titoli emessi da società le cui attività contribuiscono ad uno o più SDGs (che si pongono l'obiettivo di favorire uno sviluppo globale più consapevole e duraturo, che includa il benessere degli esseri umani, la protezione e la cura dell'ambiente naturale e risposte alle più importanti questioni sociali e di sviluppo sostenibile), sia attraverso i propri prodotti/servizi sia con riguardo allo svolgimento dei propri processi operativi
  - presenza di attività economiche allineate alla Tassonomia UE: la Tassonomia UE è un sistema di classificazione dell'Unione Europea che stabilisce criteri specifici che le attività economiche devono soddisfare per essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale
  - adozione di target di riduzione delle emissioni validati dalla Science Based Target initiative (SBTi), un'organizzazione globale che fornisce alle aziende un quadro di riferimento per fissare obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra basati sulla scienza, in linea con gli accordi di Parigi e gli obiettivi di contenimento del riscaldamento globale.

  Gli investimenti che rispettano i tre principi sopra esposti sono considerati sostenibili a condizione che non arrechino un danno significativo ad alcun altro obiettivo ambientale o sociale e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***
  La Compagnia ha definito una procedura strutturata per la valutazione della sostenibilità degli investimenti, che prevede l'analisi congiunta di tre criteri:
  i) il contributo positivo a obiettivi ambientali o sociali, riconosciuto quando l'emittente evidenzia un orientamento concreto verso la sostenibilità ambientale o sociale. Tale contributo viene valutato attraverso:
     - l'allineamento a uno o più Sustainable Development Goal (SDG), con punteggio netto pari o superiore a 2 secondo la metodologia MSCI ESG Research;
     - la presenza di una quota significativa di attività economiche allineate alla Tassonomia UE;
     - l'adozione di target di riduzione delle emissioni validati dalla Science Based Target initiative (SBTi);
  ii) il rispetto del principio del Do No Significant Harm (DNSH), verificato tramite un set di controlli su specifici indicatori PAI (Principal Adverse Impacts), finalizzati a escludere impatti ambientali o sociali negativi significativi;
  iii) l'adozione da parte dell'emittente di prassi di buona governance, valutata sulla base della presenza di strutture di gestione solide, relazioni corrette con il personale, sistemi di remunerazione coerenti e rispetto degli obblighi fiscali. Tale approccio è applicato nell'analisi degli strumenti finanziari ai fini del monitoraggio della percentuale di investimenti sostenibili presenti nel Comparto.

I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?
La Compagnia ha definito una procedura strutturata per la valutazione della sostenibilità degli investimenti che prevede, tra l'altro, la verifica del rispetto del principio del Do No Significant Harm (DNSH). Tale verifica si basa sull'analisi dei Principal Adverse Impact (PAI), indicatori che consentono di valutare l'eventuale presenza di impatti negativi significativi su obiettivi ambientali o sociali. I controlli effettuati a livello di emittente coprono diverse dimensioni, tra cui:

- Emissioni di gas serra: vengono considerate sia le emissioni totali che l'intensità emissiva rispetto al fatturato dell'azienda;
- Consumi energetici: si valuta l'efficienza energetica, soprattutto nei settori ad alto impatto climatico;
- Presenza nei settori fossili o del carbone: sono ritenuti non sostenibili gli emittenti coinvolti in nuovi progetti legati al carbone termico o con ricavi significativi da carbone, petrolio o gas, salvo il rispetto di condizioni stringenti;
- Biodiversità: si verifica se l'azienda opera in aree sensibili dal punto di vista ambientale e, in tal caso, se adotta misure adeguate di gestione del rischio;
- Armi controverse: viene verificato che l'emittente non abbia legami con la produzione o lo sviluppo di armi controverse, comprese le armi nucleari;
- Uguaglianza di genere: si tiene conto della presenza di politiche aziendali volte a promuovere la parità di genere, attraverso l'analisi della composizione del consiglio di amministrazione e del divario retributivo tra uomini e donne.

Dove disponibili, questi indicatori vengono confrontati con soglie quantitative di riferimento, che consentono di valutare in modo oggettivo la significatività degli impatti.
La componente DNSH rappresenta un elemento rilevante nel monitoraggio degli strumenti finanziari presenti nel Comparto; infatti, il superamento complessivo di questi controlli è condizione necessaria affinchè un emittente possa essere considerato sostenibile.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

In coerenza con l'approccio adottato dalla Compagnia per il monitoraggio della sostenibilità degli investimenti, vengono considerati non sostenibili gli emittenti coinvolti in violazioni gravi dei principali standard internazionali in materia di diritti umani, condizioni di lavoro e responsabilità d'impresa, tra cui i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, le linee guida OCSE, gli standard dell'ILO e i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

☑ Sì, la Compagnia si è dotata di una politica per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle proprie scelte di investimento e che viene utilizzata per gestire i rischi derivanti dall'esposizione a tali fattori. A tal fine la Compagnia adotta criteri di esclusione e restrizioni dal perimetro di investimento basate sugli indicatori di impatto avverso (PAI), criteri di esclusione e restrizione degli "emittenti critici" con un'elevata esposizione ai rischi di sostenibilità, che potrebbero anche avere un impatto sul rendimento del prodotto. Inoltre, vengono esclusi anche gli emittenti che non rispettano le prassi di "Buona governance" e gli emittenti sovrani maggiormente esposti a rischi di sostenibilità. Per "rischi di sostenibilità" si intendono i rischi connessi a un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

☐ No



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ("principal adverse sustainability impact" c.d. PAI) mediante la rilevazione e il monitoraggio di appositi indicatori di natura ambientale e sociale finalizzati a individuare, secondo un criterio quantitativo, l'effetto che gli strumenti finanziari contenuti nel Comparto hanno sull'ambiente e a livello di società.
I PAI sono indicatori che hanno lo scopo di rappresentare in che misura le decisioni di investimento adottate potrebbero impattare negativamente sui fattori di sostenibilità relativi ad aspetti ambientali, sociali.
In particolare, i PAI presi in considerazione per il Comparto sono:

- per gli investimenti riferibili ad emittenti societari:
  - Impronta di Carbonio;
  - Intensità di GHG (gas serra) delle imprese beneficiarie degli investimenti;
  - Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili;
  - Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità;
  - Diversità di genere nel consiglio;
  - Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);

- per gli investimenti riferibili ad emittenti governativi o sovranazionali:
  - Intensità di GHG (gas serra);
  - Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali.

Le informazioni dettagliate dei PAI selezionati sono disponibili nell'apposito paragrafo denominato "in che modo questo prodotto ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità" all'interno dell'"Informativa sulla sostenibilità" allegata al Rendiconto annuale.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto può investire in strumenti monetari, obbligazionari e azionari denominati in euro, adottando uno stile a Benchmark attivo.

Ai fini della caratterizzazione del Comparto come prodotto ai sensi dell'art. 8 SFDR, nella selezione degli investimenti è previsto un limite minimo al rating ESG (Enviromental, Social e Governance) medio del portafoglio del Comparto pari a BBB secondo la classificazione fornita da MSCI.

La **STRATEGIA DI INVESTIMENTO** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

  Nelle analisi di valutazione finanziaria degli investimenti il Comparto prevede che, nella selezione degli investimenti, sia considerato il rating di ciascun emittente, in modo che il rating medio del portafoglio sia come minimo pari a BBB.

  Inoltre, qualora il patrimonio sia investito in strumenti monetari e finanziari, vengono applicati i seguenti criteri:

  - Esclusione degli emittenti che presentano impatti ambientali o sociali significativi, identificati attraverso gli indicatori di Principal Adverse Impact (PAI), tra cui:
    - società le cui emissioni di gas serra (Scope 1, 2 e 3), rapportate al fatturato, si collocano nella fascia più critica della distribuzione dell'universo monitorato;
    - società che derivano almeno il 15% del fatturato da carbone termico (estrazione o produzione di energia);
    - società che presentano nuovi progetti legati al carbone termico (centrali, miniere, infrastrutture), anche in fase di precostruzione;
    - società che derivano almeno il 10% del fatturato da attività di estrazione non convenzionali di oil & gas;
    - società appartenenti a settori ad alto impatto climatico, la cui intensità di consumo energetico si colloca nella fascia più critica del rispettivo settore e la cui quota di consumo o produzione di energia da fonti non rinnovabili è pari al 100%;
    - società coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, delle linee guida OCSE, dei principi ILO e UNGP;
    - società direttamente coinvolte nella manifattura di armi non convenzionali (es. mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche).
  - Esclusione degli emittenti che non rispettano la prassi di buona governance, con riferimento a strutture di gestione, relazioni con il personale, sistemi di remunerazione e rispetto degli obblighi fiscali.
  - Esclusione di emittenti sovrani:
    - i cui livelli di emissione di gas serra (Scope 1, 2 e 3), rapportati al PIL corretto per il potere d'acquisto, superano le 850 tonnellate di CO_2 e per milione di USD di PIL;
    - inclusi nella black list della Financial Action Task Force (FATF), organismo internazionale che identifica i paesi con gravi carenze nei presìdi contro il riciclaggio, il finanziamento del terrorismo e la proliferazione di armi di distruzione di massa.
  - Monitoraggio e limitazione – con eventuale dismissione – degli investimenti in emittenti "critici", definiti come soggetti con elevata esposizione a rischi ESG,

anche sulla base dei rating di sostenibilità forniti da info-provider specializzati.
- Monitoraggio dell'attività di engagement e voting svolta dai Gestori Delegati.

Nel caso di investimenti in OICR, è prevista la conduzione di un'analisi di due diligence ESG sulle case di gestione terze, anche per il tramite del Gestore Delegato.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***
  Non è previsto un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati.

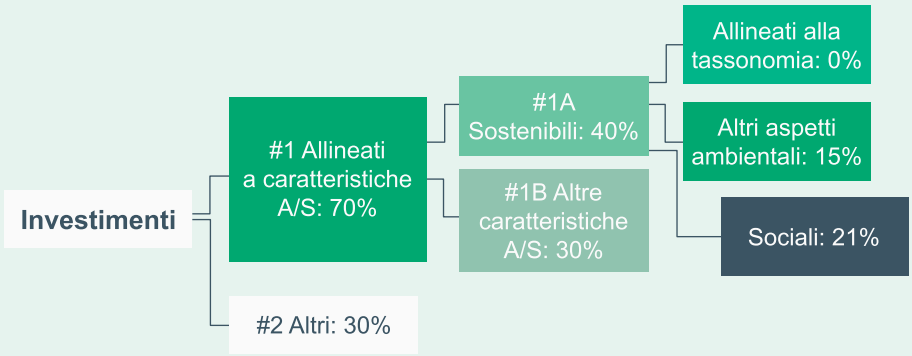
Le **PRASSI DI BUONA GOVERNANCE** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***
  La valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti è già compresa nella strategia gestionale del prodotto che prevede il rispetto del livello del rating medio minimo del portafoglio pari a BBB e l'esclusione degli emittenti critici aventi un'elevata esposizione ai rischi ESG. Inoltre, si applicano esclusioni nei confronti degli emittenti che non rispettano la prassi di buona governance valutate con riferimento alla presenza di strutture di gestione solide, alle relazioni con il personale, alla remunerazione del personale ed al rispetto degli obblighi fiscali.

L'**ALLOCAZIONE DEGLI ATTIVI** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?
La strategia di investimento definita per il Comparto prevede l'investimento in strumenti e prodotti finanziari secondo le soglie di seguito indicate:
- quota di investimenti "#1 Allineati a caratteristiche A/S (ambientali o sociali)" pari ad almeno il 70% del portafoglio, di cui:
  - quota di investimenti "#1A Sostenibili" pari ad almeno il 40% del portafoglio, di cui:
    - quota di Altri investimenti con obiettivi ambientali pari ad almeno al 15% del portafoglio;
    - quota di Altri investimenti con obiettivi sociali pari ad almeno al 21% del portafoglio;
  - quota di investimenti "#1B Altre caratteristiche ambientali e sociali" pari ad almeno il 30% del portafoglio, di cui:
- quota di investimenti "#2 Altri" non superiori alla restante quota pari al 30% del portafoglio.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx)**: illustrano le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



"#1 Allineati a caratteristiche A/S" comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
"#2 Altri" comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, nè sono considerati investimenti sostenibili.
La categoria **"#1 Allineati a caratteristiche A/S"** comprende:
- la sottocategoria **"#1A Sostenibili"**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali e sociali;
- la sottocategoria **"#1B Altre caratteristiche A/S"**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***
  Nell'ambito del Comparto, con particolare riferimento alla componente di investimenti diretti, sono utilizzati strumenti derivati ai soli fini di copertura e quindi, per gli stessi, si applicano indirettamente gli stessi criteri rappresentati nel paragrafo "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia UE?
Il Comparto promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue obiettivi di investimento sostenibile e allineati alla Tassonomia.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?***

☐ Sì

☐ Gas fossile ☐ Energia Nucleare

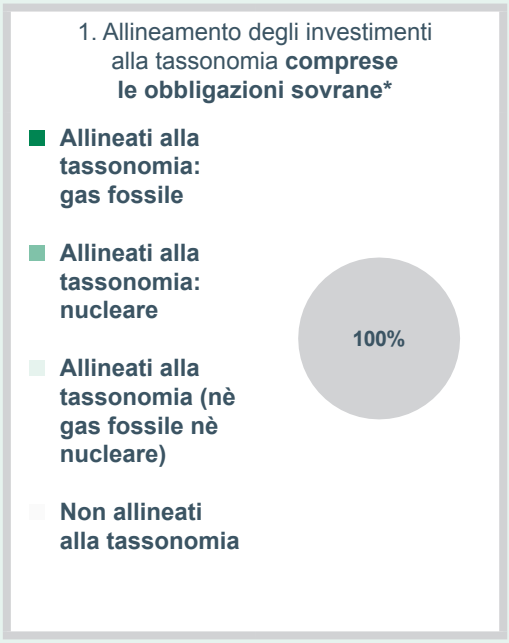
☑ No

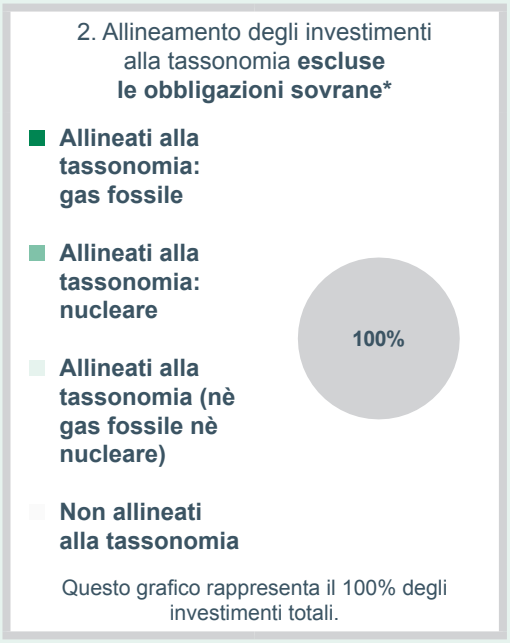
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **GAS FOSSILE** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**ENERGIA NUCLEARE** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **ATTIVITÀ ABILITANTI** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poichè non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





**Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

- ***Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie ed abilitanti?***
  Il Comparto promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue obiettivi di investimento sostenibile e allineati alla Tassonomia. Non è possibile, pertanto, indicare la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?
Il Comparto prevede di realizzare almeno il 40% di investimenti sostenibili basandosi sul grado di allineamento degli emittenti agli SDGs che riguardano obiettivi sia ambientali sia sociali. In particolare, la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla Tassonomia dell'UE è pari ad almeno il 15%.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?
Il Comparto prevede di realizzare almeno il 40% di investimenti sostenibili basandosi sul grado di allineamento degli emittenti agli SDGs che riguardano obiettivi sia ambientali sia sociali. In particolare, la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale è pari ad almeno il 21%.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?
Gli investimenti contenuti nella categoria "#2 Altri" sono privi di caratteristiche ambientali e/o sociali ovvero non si dispone di informazioni su tali caratteristiche. Questi investimenti perseguono l'obiettivo di realizzare un opportuno equilibrio e diversificazione del Comparto. Si evidenzia che, anche questa componente di investimento, laddove siano presenti i dati, contribuisce al calcolo del rating medio ponderato ESG del portafoglio (laddove i dati siano disponibili), ad eccezione della quota di liquidità del Comparto, nell'ottica di preservare il rispetto del livello minimo di tale indicatore di sostenibilità.

Gli **INDICI DI RIFERIMENTO** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?
Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***
  Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***
  Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***
  Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***
  Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?
Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:
https://www.fideuramvita.it/fondo-pensione-fideuram-fondo-pensione-aperto

FIDEURAM VITA

Comparto Fideuram Azionario Globale

(di seguito con le parole "prodotto finanziario" si intende fare riferimento al comparto)

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **INVESTIMENTO SOSTENIBILE** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **TASSONOMIA DELL'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☑ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ___% ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☑ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **28**% di investimenti sostenibili ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☑ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☑ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ___%	☐ Promuove caratteristiche A/S, **ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto si configura come un prodotto finanziario che promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali o una combinazione di esse, investendo inoltre in imprese che rispettano prassi di buona governance ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR), con l'obiettivo di massimizzare il rendimento rispetto al parametro di riferimento.

In particolare, nella selezione degli investimenti, ai fini della caratterizzazione del Comparto come prodotto finanziario ai sensi dell'art. 8 SFDR, è previsto un limite minimo al rating ESG (Environmental, Social e Governance) medio del portafoglio del Comparto pari a BBB secondo la classificazione fornita dall'info-provider MSCI. Inoltre, il Comparto realizza in parte investimenti sostenibili basandosi sull'allineamento agli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) delle Nazioni Unite, sulla presenza di attività economiche allineate alla Tassonomia UE e sull'adozione di target di riduzione delle emissioni validati dalla Science Based Target initiative (SBTi).

Questo Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità elencati al paragrafo "Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?".

Gli **INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  L'indicatore di sostenibilità utilizzato per valutare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è rappresentato dal rating ESG (Environmental, Social e Governance) medio del portafoglio.

  La soglia minima del Rating ESG medio del portafoglio sarà pari o superiore a BBB secondo la classificazione fornita dall'info-provider MSCI.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

  Gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare si basano su:

  - allineamento agli SDGs delle Nazioni Unite: tale metodologia si propone di selezionare titoli emessi da società le cui attività contribuiscono ad uno o più SDGs (che si pongono l'obiettivo di favorire uno sviluppo globale più consapevole e duraturo, che includa il benessere degli esseri umani, la protezione e la cura dell'ambiente naturale e risposte alle più importanti questioni sociali e di sviluppo sostenibile), sia attraverso i propri prodotti/servizi sia con riguardo allo svolgimento dei propri processi operativi
  - presenza di attività economiche allineate alla Tassonomia UE: la Tassonomia UE è un sistema di classificazione dell'Unione Europea che stabilisce criteri specifici che le attività economiche devono soddisfare per essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale
  - adozione di target di riduzione delle emissioni validati dalla Science Based Target initiative (SBTi), un'organizzazione globale che fornisce alle aziende un quadro di riferimento per fissare obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra basati sulla scienza, in linea con gli accordi di Parigi e gli obiettivi di contenimento del riscaldamento globale.

  Gli investimenti che rispettano i tre principi sopra esposti sono considerati sostenibili a condizione che non arrechino un danno significativo ad alcun altro obiettivo ambientale o sociale e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***
  La Compagnia ha definito una procedura strutturata per la valutazione della sostenibilità degli investimenti, che prevede l'analisi congiunta di tre criteri:
  i) il contributo positivo a obiettivi ambientali o sociali, riconosciuto quando l'emittente evidenzia un orientamento concreto verso la sostenibilità ambientale o sociale. Tale contributo viene valutato attraverso:
     - l'allineamento a uno o più Sustainable Development Goal (SDG), con punteggio netto pari o superiore a 2 secondo la metodologia MSCI ESG Research;
     - la presenza di una quota significativa di attività economiche allineate alla Tassonomia UE;
     - l'adozione di target di riduzione delle emissioni validati dalla Science Based Target initiative (SBTi);
  ii) il rispetto del principio del Do No Significant Harm (DNSH), verificato tramite un set di controlli su specifici indicatori PAI (Principal Adverse Impacts), finalizzati a escludere impatti ambientali o sociali negativi significativi;
  iii) l'adozione da parte dell'emittente di prassi di buona governance, valutata sulla base della presenza di strutture di gestione solide, relazioni corrette con il personale, sistemi di remunerazione coerenti e rispetto degli obblighi fiscali.

  Tale approccio è applicato nell'analisi degli strumenti finanziari ai fini del monitoraggio della percentuale di investimenti sostenibili presenti nel Comparto, pur in assenza di un impegno quantitativo esplicito da parte del prodotto.

I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?
La Compagnia ha definito una procedura strutturata per la valutazione della sostenibilità degli investimenti che prevede, tra l'altro, la verifica del rispetto del principio del Do No Significant Harm (DNSH). Tale verifica si basa sull'analisi dei Principal Adverse Impact (PAI), indicatori che consentono di valutare l'eventuale presenza di impatti negativi significativi su obiettivi ambientali o sociali. I controlli effettuati a livello di emittente coprono diverse dimensioni, tra cui:

- Emissioni di gas serra: vengono considerate sia le emissioni totali che l'intensità emissiva rispetto al fatturato dell'azienda;
- Consumi energetici: si valuta l'efficienza energetica, soprattutto nei settori ad alto impatto climatico;
- Presenza nei settori fossili o del carbone: sono ritenuti non sostenibili gli emittenti coinvolti in nuovi progetti legati al carbone termico o con ricavi significativi da carbone, petrolio o gas, salvo il rispetto di condizioni stringenti;
- Biodiversità: si verifica se l'azienda opera in aree sensibili dal punto di vista ambientale e, in tal caso, se adotta misure adeguate di gestione del rischio;
- Armi controverse: viene verificato che l'emittente non abbia legami con la produzione o lo sviluppo di armi controverse, comprese le armi nucleari;
- Uguaglianza di genere: si tiene conto della presenza di politiche aziendali volte a promuovere la parità di genere, attraverso l'analisi della composizione del consiglio di amministrazione e del divario retributivo tra uomini e donne.

Dove disponibili, questi indicatori vengono confrontati con soglie quantitative di riferimento, che consentono di valutare in modo oggettivo la significatività degli impatti.
La componente DNSH rappresenta un elemento rilevante nel monitoraggio degli strumenti finanziari presenti nel Comparto; infatti, il superamento complessivo di questi controlli è condizione necessaria affinchè un emittente possa essere considerato sostenibile.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

In coerenza con l'approccio adottato dalla Compagnia per il monitoraggio della sostenibilità degli investimenti, vengono considerati non sostenibili gli emittenti coinvolti in violazioni gravi dei principali standard internazionali in materia di diritti umani, condizioni di lavoro e responsabilità d'impresa, tra cui i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, le linee guida OCSE, gli standard dell'ILO e i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

☑ Sì, la Compagnia si è dotata di una politica per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle proprie scelte di investimento e che viene utilizzata per gestire i rischi derivanti dall'esposizione a tali fattori. A tal fine la Compagnia adotta criteri di esclusione e restrizioni dal perimetro di investimento basate sugli indicatori di impatto avverso (PAI), criteri di esclusione e restrizione degli "emittenti critici" con un'elevata esposizione ai rischi di sostenibilità, che potrebbero anche avere un impatto sul rendimento del prodotto. Inoltre, vengono esclusi anche gli emittenti che non rispettano le prassi di "Buona governance" e gli emittenti sovrani maggiormente esposti a rischi di sostenibilità. Per "rischi di sostenibilità" si intendono i rischi connessi a un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

☐ No



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ("principal adverse sustainability impact" c.d. PAI) mediante la rilevazione e il monitoraggio di appositi indicatori di natura ambientale e sociale finalizzati a individuare, secondo un criterio quantitativo, l'effetto che gli strumenti finanziari contenuti nel Comparto hanno sull'ambiente e a livello di società.
I PAI sono indicatori che hanno lo scopo di rappresentare in che misura le decisioni di investimento adottate potrebbero impattare negativamente sui fattori di sostenibilità relativi ad aspetti ambientali, sociali.
In particolare, i PAI presi in considerazione per il Comparto sono:

- per gli investimenti riferibili ad emittenti societari:
  - Impronta di Carbonio;
  - Intensità di GHG (gas serra) delle imprese beneficiarie degli investimenti;
  - Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili;
  - Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità;
  - Diversità di genere nel consiglio;
  - Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);

- per gli investimenti riferibili ad emittenti governativi o sovranazionali:
  - Intensità di GHG (gas serra);
  - Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali.

Le informazioni dettagliate dei PAI selezionati sono disponibili nell'apposito paragrafo denominato "in che modo questo prodotto ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità" all'interno dell'"Informativa sulla sostenibilità" allegata al Rendiconto annuale.

☐ No



La **STRATEGIA DI INVESTIMENTO** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?
Il Comparto può investire in strumenti monetari, obbligazionari e azionari denominati in euro, adottando uno stile a Benchmark attivo.
Ai fini della caratterizzazione del Comparto come prodotto ai sensi dell'art. 8 SFDR, nella selezione degli investimenti è previsto un limite minimo al rating ESG (Enviromental, Social e Governance) medio del portafoglio del Comparto pari a BBB secondo la classificazione fornita da MSCI.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***
  Nelle analisi di valutazione finanziaria degli investimenti il Comparto prevede che, nella selezione degli investimenti, sia considerato il rating di ciascun emittente, in modo che il rating medio del portafoglio sia come minimo pari a BBB.
  Inoltre, qualora il patrimonio sia investito in strumenti monetari e finanziari, vengono applicati i seguenti criteri:
  - Esclusione degli emittenti che presentano impatti ambientali o sociali significativi, identificati attraverso gli indicatori di Principal Adverse Impact (PAI), tra cui:
    - società le cui emissioni di gas serra (Scope 1, 2 e 3), rapportate al fatturato, si collocano nella fascia più critica della distribuzione dell'universo monitorato;
    - società che derivano almeno il 15% del fatturato da carbone termico (estrazione o produzione di energia);
    - società che presentano nuovi progetti legati al carbone termico (centrali, miniere, infrastrutture), anche in fase di precostruzione;
    - società che derivano almeno il 10% del fatturato da attività di estrazione non convenzionali di oil & gas;
    - società appartenenti a settori ad alto impatto climatico, la cui intensità di consumo energetico si colloca nella fascia più critica del rispettivo settore e la cui quota di consumo o produzione di energia da fonti non rinnovabili è pari al 100%;
    - società coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, delle linee guida OCSE, dei principi ILO e UNGP;
    - società direttamente coinvolte nella manifattura di armi non convenzionali (es. mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche).
  - Esclusione degli emittenti che non rispettano la prassi di buona governance, con riferimento a strutture di gestione, relazioni con il personale, sistemi di remunerazione e rispetto degli obblighi fiscali.
  - Esclusione di emittenti sovrani:
    - i cui livelli di emissione di gas serra (Scope 1, 2 e 3), rapportati al PIL corretto per il potere d'acquisto, superano le 850 tonnellate di CO_2 e per milione di USD di PIL;
    - inclusi nella black list della Financial Action Task Force (FATF), organismo internazionale che identifica i paesi con gravi carenze nei presìdi contro il riciclaggio, il finanziamento del terrorismo e la proliferazione di armi di distruzione di massa.
  - Monitoraggio e limitazione – con eventuale dismissione – degli investimenti in emittenti "critici", definiti come soggetti con elevata esposizione a rischi ESG,

anche sulla base dei rating di sostenibilità forniti da info-provider specializzati.
- Monitoraggio dell'attività di engagement e voting svolta dai Gestori Delegati.

Nel caso di investimenti in OICR, è prevista la conduzione di un'analisi di due diligence ESG sulle case di gestione terze, anche per il tramite del Gestore Delegato.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***
  Non è previsto un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati.

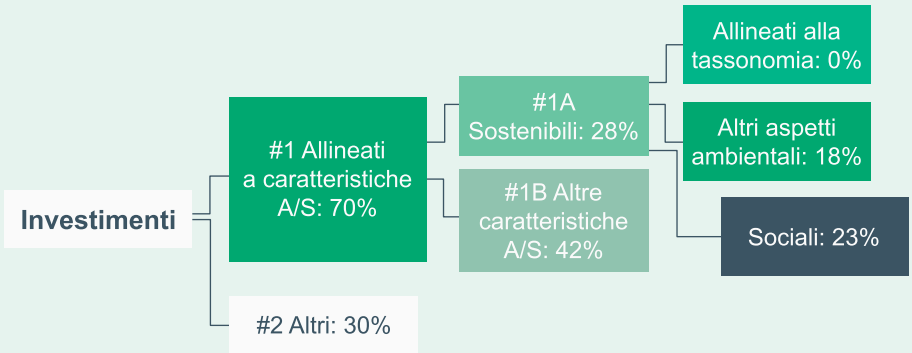
Le **PRASSI DI BUONA GOVERNANCE** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***
  La valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti è già compresa nella strategia gestionale del prodotto che prevede il rispetto del livello del rating medio minimo del portafoglio pari a BBB e l'esclusione degli emittenti critici aventi un'elevata esposizione ai rischi ESG. Inoltre, si applicano esclusioni nei confronti degli emittenti che non rispettano la prassi di buona governance valutate con riferimento alla presenza di strutture di gestione solide, alle relazioni con il personale, alla remunerazione del personale ed al rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?
La strategia di investimento definita per il Comparto prevede l'investimento in strumenti e prodotti finanziari secondo le soglie di seguito indicate:
- quota di investimenti "#1 Allineati a caratteristiche A/S (ambientali o sociali)" pari ad almeno il 70% del portafoglio, di cui:
  - quota di investimenti "#1A Sostenibili" pari ad almeno il 28% del portafoglio, di cui:
    - quota di Altri investimenti con obiettivi ambientali pari ad almeno al 18% del portafoglio;
    - quota di Altri investimenti con obiettivi sociali pari ad almeno al 23% del portafoglio;
  - quota di investimenti "#1B Altre caratteristiche ambientali e sociali" pari ad almeno il 42% del portafoglio, di cui:
- quota di investimenti "#2 Altri" non superiori alla restante quota pari al 30% del portafoglio.

L'**ALLOCAZIONE DEGLI ATTIVI** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx)**: illustrano le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



"#1 Allineati a caratteristiche A/S" comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
"#2 Altri" comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, nè sono considerati investimenti sostenibili.
La categoria **"#1 Allineati a caratteristiche A/S"** comprende:
- la sottocategoria **"#1A Sostenibili"**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali e sociali;
- la sottocategoria **"#1B Altre caratteristiche A/S"**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***
  Nell'ambito del Comparto, con particolare riferimento alla componente di investimenti diretti, sono utilizzati strumenti derivati ai soli fini di copertura e quindi, per gli stessi, si applicano indirettamente gli stessi criteri rappresentati nel paragrafo "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia UE?
Il Comparto promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue obiettivi di investimento sostenibile e allineati alla Tassonomia.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?***

☐ Sì

☐ Gas fossile ☐ Energia Nucleare

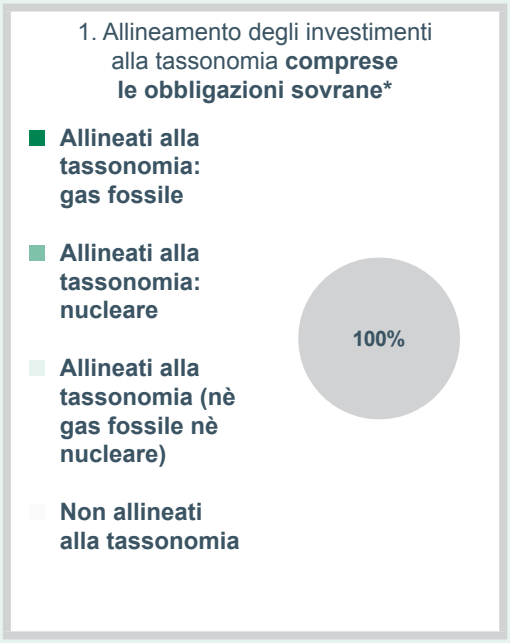
☑ No

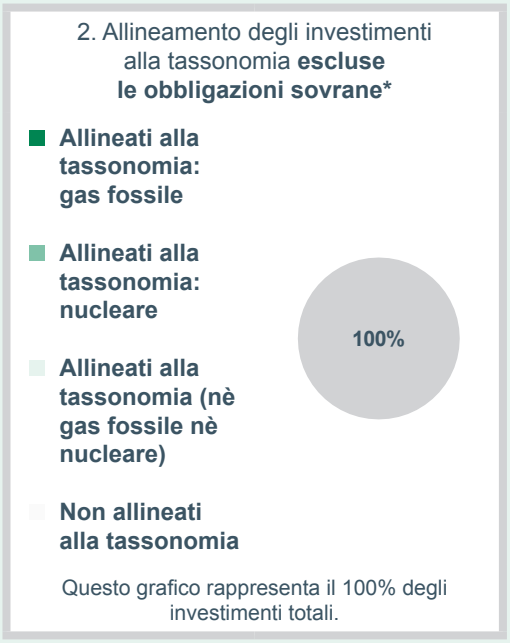
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **GAS FOSSILE** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**ENERGIA NUCLEARE** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **ATTIVITÀ ABILITANTI** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poichè non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





**Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

- ***Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie ed abilitanti?***
  Il Comparto promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue obiettivi di investimento sostenibile e allineati alla Tassonomia. Non è possibile, pertanto, indicare la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?
Il Comparto prevede di realizzare almeno il 28% di investimenti sostenibili basandosi sul grado di allineamento degli emittenti agli SDGs che riguardano obiettivi sia ambientali sia sociali. In particolare, la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla Tassonomia dell'UE è pari ad almeno il 18%.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?
Il Comparto prevede di realizzare almeno il 28% di investimenti sostenibili basandosi sul grado di allineamento degli emittenti agli SDGs che riguardano obiettivi sia ambientali sia sociali. In particolare, la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale è pari ad almeno il 23%.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?
Gli investimenti contenuti nella categoria "#2 Altri" sono privi di caratteristiche ambientali e/o sociali ovvero non si dispone di informazioni su tali caratteristiche. Questi investimenti perseguono l'obiettivo di realizzare un opportuno equilibrio e diversificazione del Comparto. Si evidenzia che, anche questa componente di investimento contribuisce al calcolo del rating medio ponderato ESG del portafoglio (laddove i dati siano disponibili), ad eccezione della quota di liquidità del Comparto, nell'ottica di preservare il rispetto del livello minimo di tale indicatore di sostenibilità.

Gli **INDICI DI RIFERIMENTO** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?
Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***
  Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***
  Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***
  Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***
  Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?
Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:
https://www.fideuramvita.it/fondo-pensione-fideuram-fondo-pensione-aperto

Mod. 900253- F60 - Ed. 11/2026

FIDEURAM VITA

Fondo Pensione Fideuram
FONDO PENSIONE APERTO

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 7

FOGLIO INFORMATIVO

Comparto	Categoria	Benchmark
Fideuram Garanzia	Garantito	- 95% ICE BofA 0-1 Year Euro Government in Euro - 5% MSCI EMU in Euro[1]
Fideuram Sicurezza	Obbligazionario puro	- 50% ICE BofA Euro Government in Euro - 30% ICE BofA Euro Large Cap Corporate in Euro - 20% ICE BofA US Treasury in Euro
Fideuram Equilibrio	Bilanciato	- 30% MSCI World Hedged in Euro[1] - 35% ICE BofA Euro Government in Euro - 21% ICE BofA Euro Large Cap Corporate in Euro - 14% ICE BofA US Treasury in Euro
Fideuram Valore	Azionario	- 60% MSCI World Hedged in Euro[1] - 20% ICE BofA Euro Government in Euro - 12% ICE BofA Euro Large Cap Corporate in Euro - 8% ICE BofA US Treasury in Euro
Fideuram Crescita	Azionario	- 80% MSCI World Hedged in Euro[1] - 10% ICE BofA Euro Government in Euro - 6% ICE BofA Euro Large Cap Corporate in Euro - 4% ICE BofA US Treasury in Euro
Fideuram Millennials	Azionario	- 100% MSCI World Growth 3% Issuer Capped 100% Hedged to EUR in Euro[2]
Fideuram Azionario Globale	Azionario	- 85% MSCI World Hedged in Euro[1] - 15% MSCI Emerging Markets in Euro[1]

[1] Blended index: I rendimenti misti sono calcolati da Fideuram Vita sulla base dei valori di fine giornata degli indici concessi in licenza da MSCI ["Dati MSCI"]. Per chiarezza, MSCI non è l'"amministratore" dell'indice di riferimento, nè un "contributore", "presentatore" o "contributore sottoposto a vigilanza" dei rendimenti misti, e i Dati MSCI non sono considerati un "contributo" relativamente ai rendimenti misti, a seconda della definizione di tali termini nelle normative, regolamenti, leggi o standard internazionali. I Dati MSCI sono forniti "così come sono", senza alcuna garanzia o responsabilità, e non è consentito effettuarne copie o distribuirli. MSCI non rilascia alcuna dichiarazione sull'opportunità di un investimento o strategia, e non sponsorizza, promuove, emette, vende o altrimenti raccomanda o patrocina alcun investimento o strategia, incluso qualunque prodotto finanziario o strategia basato su, o che segua o altrimenti utilizzi qualsiasi Dato MSCI, modelli, analisi o altri materiali o informazioni.

[2] Stand alone index: Nè MSCI nè qualsiasi altra parte coinvolta nella o associata alla compilazione, al calcolo o alla creazione dei dati MSCI rilascia alcuna garanzia o dichiarazione esplicita o implicita relativamente a tali dati (o ai risultati ottenuti mediante il loro utilizzo) e tutte queste parti declinano espressamente tutte le garanzie di originalità, accuratezza, completezza, commerciabilità o idoneità per uno scopo particolare rispetto a uno qualsiasi di questi dati. Fatto salvo quanto sopra, in nessun caso MSCI, qualsiasi sua controllata o parte terza coinvolta nella o associata alla compilazione, al calcolo o alla creazione dei dati sarà responsabile di eventuali danni diretti, indiretti, particolari, punitivi, consequenziali o di qualsiasi altro tipo (incluso mancato profitto), anche se informata della possibilità di tali danni. Nessuna ulteriore distribuzione o diffusione dei dati MSCI è consentita senza esplicito consenso scritto di MSCI.

Mod. 90FI04 - F60 - Ed. 11/2026